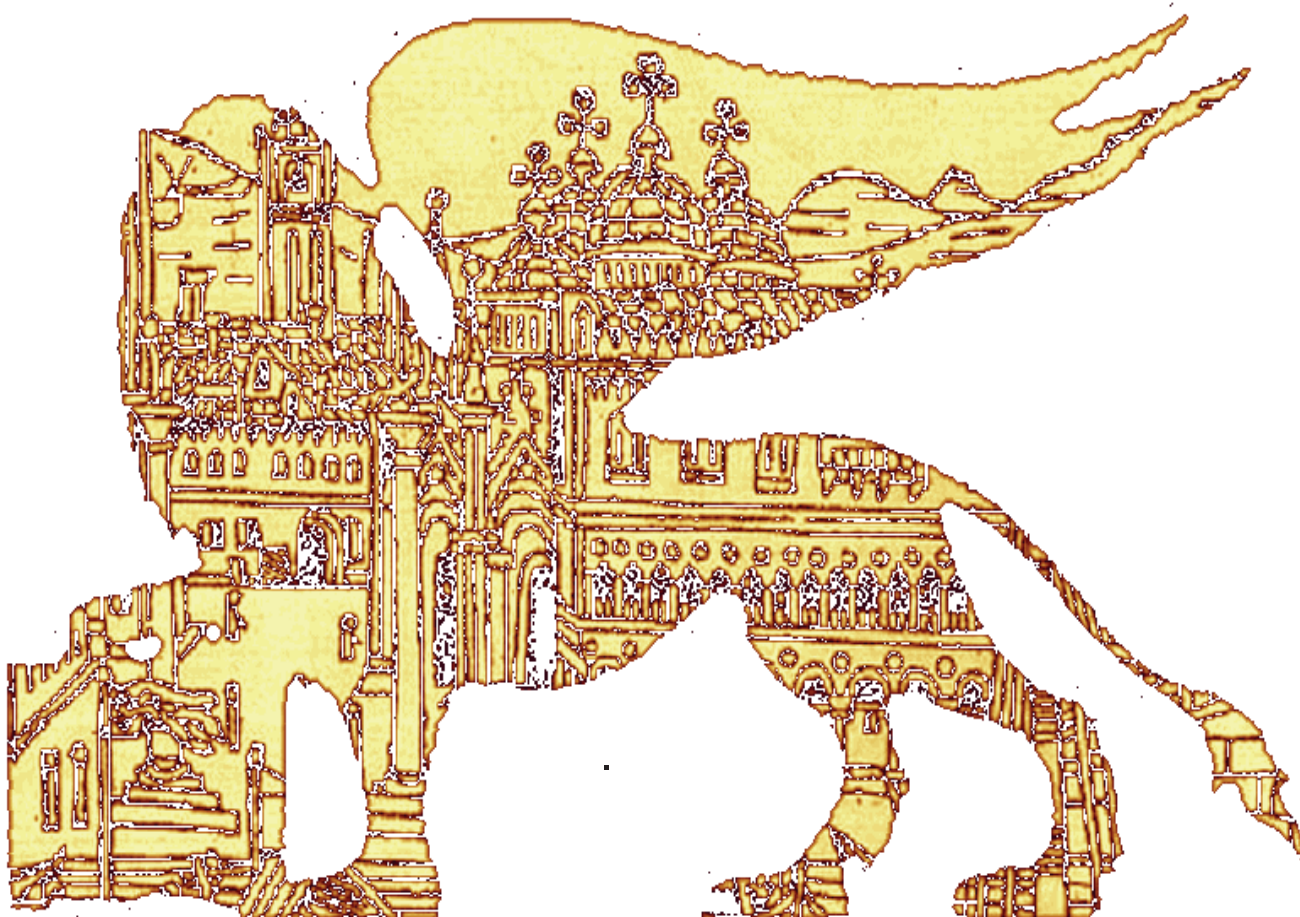




REGIONE DEL VENETO

Relazione di analisi della gestione 2015



Vicepresidenza e Assessorato al Bilancio e Patrimonio, Affari Generali, Enti Locali

*Area Risorse Strumentali
Direzione Bilancio e Ragioneria*

Prefazione

In questi anni la Regione ha affrontato, tra gli altri, un tema di notevole importanza, quello relativo alla leggibilità e alla trasparenza dei documenti di bilancio; accanto a quelli tradizionali, la Regione produce, nella fase previsionale, il Bilancio in breve, che sintetizza i contenuti del bilancio di previsione, mentre, per la fase della rendicontazione elabora la Relazione di analisi della gestione.

Questo secondo documento consente una lettura parallela del Rendiconto generale, che rappresenta il processo contabile delle entrate e delle spese riferite ad un anno di attività regionale, e che, per la sua natura di carattere tecnico, risulta complesso e poco comprensibile ai non addetti ai lavori.

La Relazione di analisi della gestione ha come obiettivo quello di offrire una rappresentazione comprensibile, completa e sintetica della gestione finanziaria di un anno di azione di governo regionale.

Nella prima parte offre informazioni utili sulla finanza regionale e sull'evoluzione delle entrate, nella seconda descrive le linee di spesa più significative per ciascuna politica di intervento regionale, mentre nella terza parte dà conto dei costi della macchina regionale.

Sono informazioni che consentono di riflettere sull'azione di governo dell'anno precedente, perché solo avendo conoscenza di ciò che è stato, possiamo operare proficue scelte per il futuro.

All'interno della Relazione di analisi della gestione è presente il documento di sintesi relativo alla Distribuzione per ambito provinciale dei pagamenti regionali, che rappresenta uno strumento di rendicontazione innovativo che consente di conoscere i pagamenti effettuati dalla Regione in ciascun territorio delle sette province del Veneto.

Sono percorsi di lavoro da sviluppare e completare che rispondono alle esigenze di conoscenza dell'azione di governo regionale da parte sia delle istituzioni regionali che degli attori socio-economici che agiscono sul territorio e dei cittadini veneti.

Indice

Premessa

PRIMA PARTE: LE DINAMICHE GENERALI DEL BILANCIO

La finanza regionale	pag.	9
Il quadro delle risorse	pag.	11
Il Patto di Stabilità	pag.	19
Gli equilibri di bilancio	pag.	21
Il Sistema Conti Pubblici Territoriali	pag.	23
L'analisi della spesa totale	pag.	27
I destinatari della spesa regionale	pag.	33

SECONDA PARTE: LE POLITICHE REGIONALI DI SPESA

Relazioni istituzionali	pag.	41
Solidarietà internazionale	pag.	45
Sicurezza ed ordine pubblico	pag.	49
Agricoltura e sviluppo rurale	pag.	53
Sviluppo del sistema produttivo e delle piccole medie imprese	pag.	57
Lavoro	pag.	61
Energia	pag.	65
Commercio	pag.	69
Commercio estero, promozione economica e fieristica	pag.	73
Turismo	pag.	77
Interventi per le abitazioni	pag.	81
Tutela del territorio	pag.	85
Politiche per l'ecologia	pag.	89
Salvaguardia di Venezia e della sua laguna	pag.	93
Ciclo integrato delle acque	pag.	97
Protezione civile	pag.	101
Mobilità regionale	pag.	105
Edilizia speciale pubblica	pag.	109
Tutela della salute	pag.	113
Interventi sociali	pag.	119
Cultura	pag.	123
Istruzione e formazione	pag.	127
Sport e tempo libero	pag.	133
Agenzie, aziende, enti e società partecipate	pag.	137
Nota metodologica relativa alle politiche regionali di spesa	pag.	143

TERZA PARTE: L'ANALISI DEI COSTI DI FUNZIONAMENTO

Le scelte metodologiche ed attuative della contabilità economica	pag.	149
I costi per fattore	pag.	151
I costi per sede operativa	pag.	157

Premessa

La *Relazione di analisi della gestione*, prevista dalla LR n. 39/2001¹, è predisposta per integrare i dati e completare le informazioni sotto il profilo dei fatti gestionali significativi presenti nel *Rendiconto generale* che, per sua natura, è invece un documento tipicamente contabile, che riassume un anno di attività finanziaria della Regione e che pone in evidenza come le previsioni di bilancio abbiano subito modificazioni e come abbiano trovato realizzazione.

Il *Rendiconto generale*, peraltro, svolge la tipica funzione di chiusura del ciclo di bilancio ed è, conseguentemente, strutturato per fornire informazioni di tipo finanziario e quindi non consente il riscontro degli effettivi contenuti dell'attività realizzata come, invece, si propone di fare la *Relazione di analisi sulla gestione*.

Fin dal suo nascere, nei primi anni novanta, la *Relazione di analisi della gestione*, inoltre, si è connotata per una differenziazione nella rappresentazione dei dati rispetto al *Rendiconto generale*: in particolare, si rappresenta la "spesa totale", vale a dire solamente il valore reale delle risorse finanziarie allocate esternamente dalla Regione nell'economia, nel territorio e nell'ambito sociale e sanitario.

La *Relazione di analisi sulla gestione* si articola in tre parti.

Nella prima, "*Le dinamiche generali del bilancio*", dopo una nota introduttiva sulla finanza regionale, si analizzano le risorse regionali, entrate e indebitamento; per la parte della spesa regionale, oltre a trattarla complessivamente, si approfondiscono i temi del Patto di Stabilità Interno, degli equilibri di bilancio e dei Conti Pubblici Territoriali.

Nella seconda parte, "*Le politiche regionali di spesa*", si forniscono alcune informazioni finanziarie sull'attuazione delle politiche regionali di spesa; l'obiettivo è quello, a partire dagli elementi finanziari, di dare un contributo all'applicazione dei principi della "trasparenza" e della "chiarezza" dei documenti e delle attività di bilancio: una maggiore effettiva leggibilità e, nel contempo, una risposta efficace alle esigenze informative dei soggetti interessati ai processi finanziari, con l'offerta, in un unico documento, del quadro di sintesi completo dell'azione finanziaria del governo regionale.

Nella terza parte, "*L'analisi dei costi di funzionamento*", si espongono i risultati di un approccio alla contabilità economica rappresentando i costi per fattore e per sede, superando la tradizionale impostazione di tipo "finanziario", tipica degli Enti pubblici erogatori.

¹ La legge regionale del 29 novembre 2001 n. 39 "*Ordinamento del bilancio e della contabilità regionale*" all'articolo 58 prevede: Attività informativa:

"La Giunta regionale, in accompagnamento al disegno di legge di Rendiconto generale, presenta al Consiglio regionale una relazione che:

- illustra le attività e i risultati delle politiche regionali di settore;

- esprime la valutazione, sotto il profilo economico e finanziario, delle risultanze annuali della gestione dell'entrata e della spesa".

Parte prima: Le dinamiche generali del bilancio

La finanza regionale

Il quadro delle risorse

Il Patto di Stabilità

Gli equilibri di bilancio

Il Sistema Conti Pubblici Territoriali

L'analisi della spesa totale

I destinatari della spesa regionale

La finanza regionale

I provvedimenti normativi introdotti nel corso del 2015, in particolare la legge di stabilità (L.190/2014), in linea con gli anni precedenti, hanno richiesto alle Regioni uno sforzo maggiore in termini di contributo al risanamento dei conti pubblici.

Come si evince dalla tabella sotto riportata, ottenuta dalla rielaborazione di alcune tabelle contenute nel Documento di Economia e Finanza (DEF) 2015, i provvedimenti di finanza pubblica introdotti nel corso del 2015 hanno determinato un peggioramento dell'indebitamento netto per 7.954 milioni €, dovuto quasi interamente alla gestione degli enti di previdenza.

Tuttavia, le amministrazioni locali e quelle centrali hanno nettamente contribuito in modo differente ai saldi di finanza pubblica. Le prime, oltre ad una forte riduzione delle spese, di circa 3,7 miliardi €, hanno visto anche una sostanziale riduzione delle entrate di circa 2,7 miliardi €. Il loro contributo al saldo è stato quindi positivo, di circa un miliardo.

Le amministrazioni centrali, invece, hanno dato un contributo appena positivo (51 milioni €), ma come risultato di un aumento delle entrate sostanzialmente equivalente a quello delle spese, per circa 7,6 miliardi €.

Le entrate tributarie

Per il 2015 la legge di stabilità ha introdotto importanti modifiche apportate alla base imponibile dell'IRAP, introducendo la deduzione integrale del costo complessivo sostenuto per le nuove assunzioni di lavoratori dipendenti a tempo indeterminato, ossia anche per tutta la parte eccedente l'ammontare delle deduzioni già riconosciute.

Tali disposizioni hanno sottratto base imponibile anche alla manovra tributaria regionale, determinando un consistente impatto negativo sulle entrate libere del bilancio regionale.

Il successivo decreto legge 78/2015, anziché attuare quanto previsto dall'articolo 11 del D.lgs. 68/2011, che prevede di disporre una completa compensazione del minor gettito tramite modifica di aliquota o attribuzione di altri tributi, ha introdotto un contributo annuale, per gli anni 2015 e successivi, che soltanto ad inizio anno 2016 si è manifestato quale parziale compensazione delle rilevanti minori entrate delle manovre regionali sull'IRAP.

L'integrale deducibilità ai fini IRAP del costo del lavoro è inoltre applicabile ai produttori agricoli titolari di reddito agrario e alle società agricole, per ogni lavoratore dipendente neo-assunto a tempo determinato che abbia lavorato almeno 150 giornate ed il cui contratto abbia almeno una durata triennale.

Anche il decreto legge 3/2015 ha introdotto importanti modifiche alla base imponibile dell'IRAP e, seppur in parte minore, anche a quella dell'addizionale regionale IRPEF, escludendo dalla formazione del reddito complessivo il 50 per cento dei redditi derivanti dall'utilizzo e/o dalla cessione di opere dell'ingegno, brevetti industriali, marchi d'impresa funzionalmente equivalenti ai brevetti, etc..

Tale esclusione ha prodotto un ampliamento della quota di reddito agevolabile, che ha inciso sia sulla base imponibile dell'addizionale IRPEF, sia su quella dell'IRAP, dato che le disposizioni rilevano anche ai fini della determinazione del valore della produzione netta.

Per quanto riguarda le aliquote IRAP che erano state ridotte dal decreto legge 66/2014, la legge di stabilità 2015 ha riportato il valore ai livelli previgenti, con effetto retroattivo dal 2014.

I trasferimenti

La legge di stabilità per il 2015 ha introdotto un ulteriore contributo delle Regioni a Statuto Ordinario al miglioramento dei saldi di finanza pubblica, in termini di saldo netto da finanziare, ovvero di mancati trasferimenti, di 3.452 milioni € per ciascuno degli anni dal 2015 al 2018.

Per il 2015 tali tagli si sono sommati a quelli già in vigore per effetto del decreto legge 95/2012 (1.050 milioni per il complesso delle RSO) e del decreto legge 66/2014 (750 milioni €).

Sui tagli per il 2015 le Regioni hanno trovato un accordo in sede di Conferenza dei Presidenti del 19 febbraio 2015, prevedendo che i tagli del decreto legge 95/12 e del decreto legge 66/14 fossero imputati al Fondo Sviluppo e Coesione; i nuovi tagli sono invece stati imputati nel modo seguente: 2.000 milioni € al finanziamento sanitario nazionale (FSN), 285 milioni € all'edilizia sanitaria, 365 milioni € al materiale rotabile per il Trasporto Pubblico Locale e 802 milioni € al contributo per il patto verticale incentivato, introdotto dalla stessa legge di stabilità.

Il successivo decreto legge 78/2015 ha quindi ridotto a decorrere dal 2015 il FSN di 2.000 milioni € per le Regioni a Statuto Ordinario.

Per quanto riguarda i trasferimenti disponibili, in seguito ad alcuni rifinanziamenti operati dalla legge di stabilità nel bilancio statale per il 2015 sono stati stanziati 300 milioni € per il Fondo nazionale per le Politiche

sociali, 400 milioni € per il Fondo per le non autosufficienze, 20 milioni € per il Fondo per il diritto al lavoro dei disabili, 162 milioni € per le borse di studio e 100 € milioni per il fondo affitti.

Il quadro delle risorse

Analisi delle entrate consuntive¹

Nell'anno 2015 le entrate totali accertate sono risultate pari a 13.797,7 milioni €. Se si escludono le entrate per contabilità speciali (partite di giro), le entrate effettive ammontano a 11.429,6 milioni € (-6,7% rispetto al 2014). La classificazione per titoli del bilancio regionale, rappresentata nella tabella seguente, fornisce una visione della natura economica delle entrate.

Entrate per Titolo (I valori si riferiscono agli accertamenti)

	Valori assoluti (milioni €)		Variazioni 2015-2014		Composizione %	
	2014	2015	Milioni €	%	2014	2015
Titolo I: entrate tributarie	9.388,1	9.733,4	345,2	3,7%	76,6%	85,2%
Titolo II: entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti	1.338,0	939,1	-398,9	-29,8%	10,9%	8,2%
- di cui fondo di garanzia per minori entrate IRAP-add. IRPEF anni precedenti	420,1	0,0				
Titolo III: entrate extratributarie	120,5	418,6	298,1	247,5%	1,0%	3,7%
Titolo IV: entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	598,4	338,5	-259,9	-43,4%	4,9%	3,0%
Totale entrate finali	11.445,0	11.429,6	-15,5	-0,1%	93,4%	100,0%
Titolo V: entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	810,2	0,0	-810,2		6,6%	0,0%
Totale entrate effettive	12.255,3	11.429,6	-825,7	-6,7%	100,0%	100,0%
Titolo VI: entrate per contabilità speciali	2.400,9	2.368,1	-32,9	-1,4%		
Totale entrate	14.656,2	13.797,7	-858,6	-5,9%		

I tributi e compartecipazioni

Le entrate tributarie (titolo I dell'entrata) ammontano a 9.733,4 milioni € e rappresentano la parte più rilevante delle entrate effettive (85,2%). Tra i tributi propri più rilevanti si segnala l'IRAP (26,2% del totale delle entrate tributarie), l'addizionale regionale IRPEF (8,2%) e la tassa automobilistica (7,1%). La compartecipazione regionale al gettito IVA rappresenta invece il 57,7% del totale delle entrate tributarie.

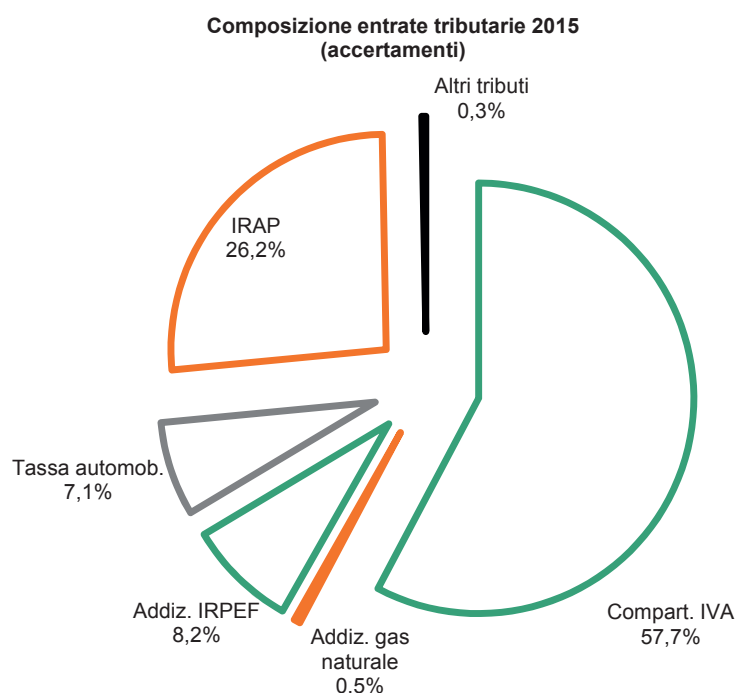
La dinamica delle entrate tributarie presenta una crescita del 3,7% nel biennio 2014-2015. Da segnalare tuttavia una quota di IRAP 2015 pari a 303,7 milioni € che, sulla base dell'articolo 13 del D.lgs. 56/2000, dovrà essere restituita allo Stato in quanto riscossa in eccedenza rispetto all'importo indicato nell'Intesa sul riparto nazionale delle risorse per il servizio sanitario 2015.

Riguardo alle entrate non destinate alla sanità, si registra un aumento degli accertamenti della tassa automobilistica (+8,1% rispetto al 2014), dovuto anche alle nuove regole contabili introdotte dal D.lgs. 118/2011. Si specifica infatti che, per quanto riguarda i ruoli sono stati effettuati accertamenti contabili per competenza per un importo di circa 57 milioni € nel 2015 e che, a fronte di tali accertamenti, è stato disposto accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Si evidenzia infine una diminuzione delle riscossioni a titolo di manovra IRAP, pari a 16,2 milioni € nel 2015: ciò è dovuto alla consistente riduzione degli importi stimati dal Ministero dell'Economia delle Finanze, in seguito ad una nuova quantificazione degli effetti delle deduzioni IRAP introdotte dalla legge di stabilità statale 2015, portata a conoscenza delle Regioni solo all'inizio del 2016. Le erogazioni alle regioni delle manovre IRAP sono infatti commisurate alle stime periodicamente effettuate dal MEF. A fronte di tale riduzione è stato erogato alle Regioni un contributo a parziale compensazione degli effetti della legge di stabilità 2015.

¹ Eventuali mancate quadrature, nelle elaborazioni quantitative del presente paragrafo, sono dovute agli arrotondamenti delle cifre decimali.

Alla Regione Veneto è stato erogato, per il 2015, un contributo di 6,8 milioni €.



Entrate tributarie (I valori si riferiscono agli accertamenti)

	Valori assoluti (milioni €)		Variazioni 2015-2014	
	2014	2015	Milioni €	%
IRAP	2.619,8	2.552,1	-67,7	-2,6%
- IRAP sanità	2.474,2	2.114,8	-359,4	-14,5%
- IRAP eccedenza rispetto a riparto sanità		303,7	303,7	100,0%
- IRAP quota ex-fondo perequativo L. 549/1995	22,2	22,2	0,0	0,0%
- IRAP manovra	42,4	16,2	-26,1	-61,7%
- IRAP da controllo	81,0	95,2	14,2	17,5%
Addizionale IRPEF	803,9	797,7	-6,2	-0,8%
- Addizionale IRPEF sanità	793,2	785,9	-7,3	-0,9%
- Addizionale IRPEF da controllo	10,7	11,8	1,1	10,1%
Tassa automobilistica	636,3	688,0	51,7	8,1%
- Tassa automobilistica ordinaria	598,1	561,2	-36,9	-6,2%
- Tassa automobilistica da controllo	38,2	126,8	88,6	232,0%
Addizionale gas naturale	76,7	45,8	-30,8	-40,2%
Tributo per il deposito dei rifiuti solidi	5,5	6,1	0,7	12,2%
Tasse universitarie e di abilitazione	16,2	16,2	0,0	0,1%
Tasse sulle concessioni regionali	6,9	6,7	-0,2	-2,9%
Imposte sulle concessioni in materia di demanio e patrimonio	0,3	0,2	-0,0	-4,4%
Compartecipazione IVA	5.222,6	5.620,5	397,8	7,6%
- Compartecipazione IVA sanità	5.190,0	5.587,8	397,8	7,7%
- Compartecipazione IVA non sanità	32,6	32,6	0,0	0,0%
Totale entrate tributarie	9.388,1	9.733,4	345,2	3,7%

Le entrate IRAP e addizionale regionale IRPEF da controllo fiscale

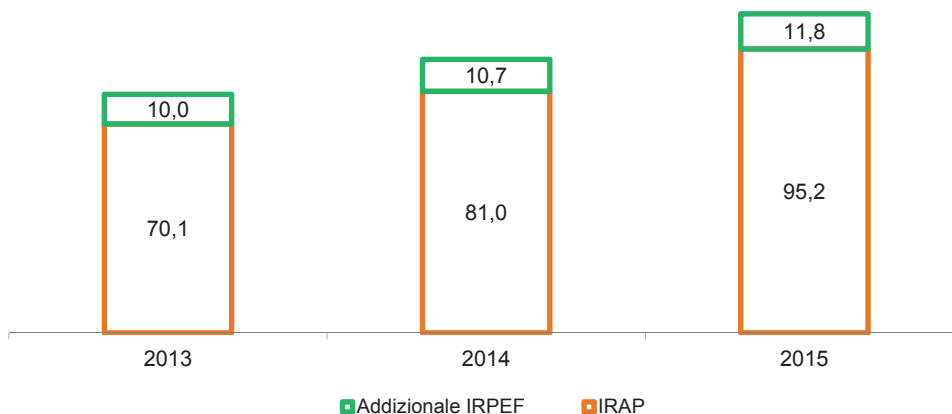
Riguardo ad IRAP e addizionale regionale IRPEF, le entrate derivanti dall'attività di controllo fiscale, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 36/2007, dell'art. 3 della L.R. 7/2011 e dell'art. 9 del D.lgs. 68/2011, sono riversate da parte dell'Agenzia delle Entrate direttamente alla Regione. Tali entrate sono escluse dalle fonti destinate al finan-

ziamento sanitario regionale e dal computo dei gettiti consuntivi per la determinazione del fondo di garanzia di cui all'articolo 13 del D.lgs. 56/2000 e non vengono quindi a tal fine compensate. Esse pertanto rappresentano, a tutti gli effetti, risorse libere per il bilancio regionale.

L'attività di controllo di IRAP e addizionale regionale IRPEF è annualmente affidata dalla Regione all'Agenzia delle Entrate, unitamente alle altre attività gestionali di detti tributi, sulla base di apposita convenzione, come inizialmente previsto dalla legge regionale (articolo 5, comma 2, della L.R. 29/2004) e poi stabilito dalla legge statale (articolo 10, comma 4, del D.lgs. 68/2011). La Regione contribuisce alla gestione di IRAP e addizionale regionale IRPEF tramite lo strumento della Commissione paritetica con l'Agenzia delle Entrate.

Nel 2015 sono stati accertati complessivamente 107 milioni € dall'attività di controllo in materia IRAP e addizionale regionale IRPEF, di cui 95,2 € milioni di IRAP e 11,8 milioni € di addizionale regionale IRPEF. Rispetto al 2014 si registra un aumento per tali voci pari ad 15,3 milioni €.

Entrate IRAP e addizionale IRPEF da controllo fiscale



Milioni €. Accertamenti.

I trasferimenti e le entrate extra-tributarie

I trasferimenti ammontano nel 2015 a 1.273,3 milioni € (11,1% delle entrate effettive) e si compongono di trasferimenti correnti, pari a 939,1 milioni €, che costituiscono il titolo II dell'entrata, e di trasferimenti in conto capitale, pari a 334,2 milioni €, che formano buona parte del titolo IV dell'entrata.

Tra i trasferimenti di particolare rilevanza si segnalano il fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale (407,2 milioni €), i trasferimenti per la realizzazione della superstrada Pedemontana Veneta (173,6 milioni €), il fondo sanitario nazionale di parte corrente (91,9 milioni €).

Le entrate extra-tributarie (titolo III dell'entrata) nel 2015 ammontano a 418,6 milioni € (3,7% delle entrate effettive) e sono costituite da redditi da capitale (canoni e fitti, proventi dalla gestione del demanio idrico, proventi finanziari), vendita di beni e servizi, proventi da sanzioni amministrative ed introiti diversi. L'aumento dell'importo rispetto al 2014 (+298,1 milioni €) è dovuto all'accertamento nel 2015 di 330,1 milioni € riferiti alla mobilità attiva del servizio sanitario regionale, in base all'applicazione delle nuove regole contabili introdotte dal D.lgs.118/2011. Dal 2015 infatti è prevista la registrazione in entrata dell'intero importo riferito alla mobilità sanitaria attiva, al lordo di quello relativo alla mobilità sanitaria passiva registrato in spesa. Fino al 2014, invece, veniva registrato in entrata solo il saldo positivo tra le due predette partite; date le modalità di erogazione da parte dello Stato, detto saldo veniva contabilizzato nella compartecipazione IVA destinata alla sanità.

Infine, le altre entrate in conto capitale che compongono parte del titolo IV dell'entrata, costituite da rimborso di crediti, ammontano nel 2015 a 4,3 milioni €.

L'indebitamento Regionale

La Regione del Veneto acquisisce dal mercato finanziario strumenti di indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) finalizzati alla copertura di spese di investimento con oneri a carico del proprio bilancio a carico dello Stato.

Nel 2015 sono stati autorizzati mutui e prestiti per 2.381,4 milioni €, di cui 136,4 milioni € per investimenti a pareggio del bilancio 2015, 252,5 milioni € per investimenti autorizzati con legge di bilancio per l'esercizio 2014 e 1.992,4 milioni € per il finanziamento del disavanzo finanziario.

La situazione riferita al 31 dicembre 2015 rileva un debito residuo complessivo pari a 1.363,4 milioni €, di cui il 21,3% (290,3 milioni €) assistiti da contributo statale o a carico dello Stato ed il 78,7% (1.073,1 milioni €) a carico del bilancio regionale.

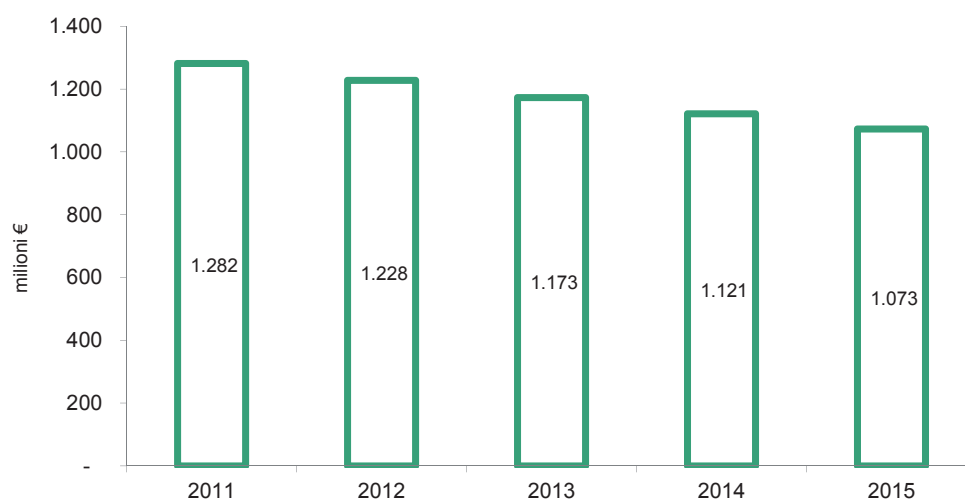
La situazione riferita al 31 dicembre 2014 rileva un debito residuo complessivo pari a 1.428,6 milioni €, di

cui il 21,5% (307,2 milioni €) assistiti da contributo statale o a carico dello Stato ed il 78,5% (1.121,4 milioni €) a carico del bilancio regionale.

**Composizione del debito regionale in ammortamento al 31 dicembre 2015
per Ente che sostiene gli oneri**

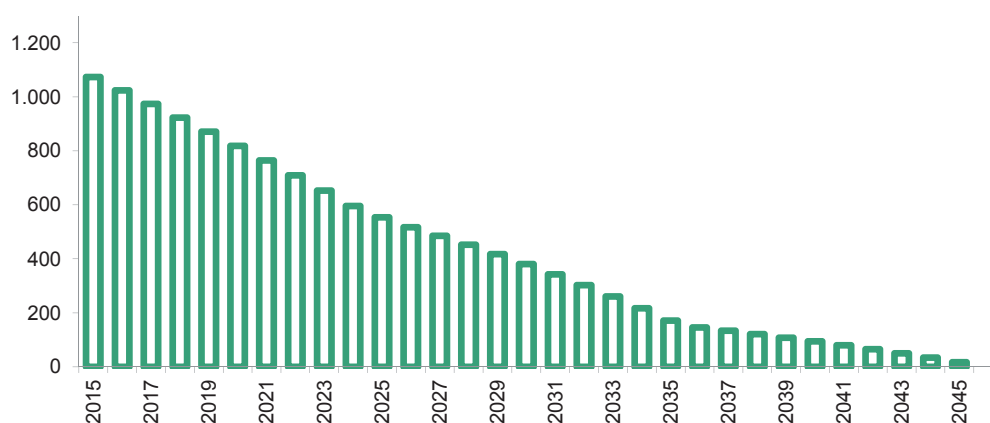


Serie storica del debito residuo con oneri a carico Regione (Stock di fine anno)



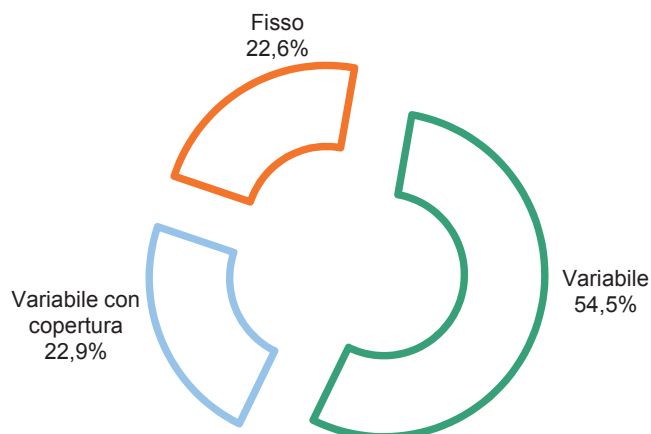
La scadenza finale del debito è il 2046 e la vita media residua è di 12,2 anni.

**Profilo di ammortamento del debito a carico della Regione a fine anno
(milioni €)**



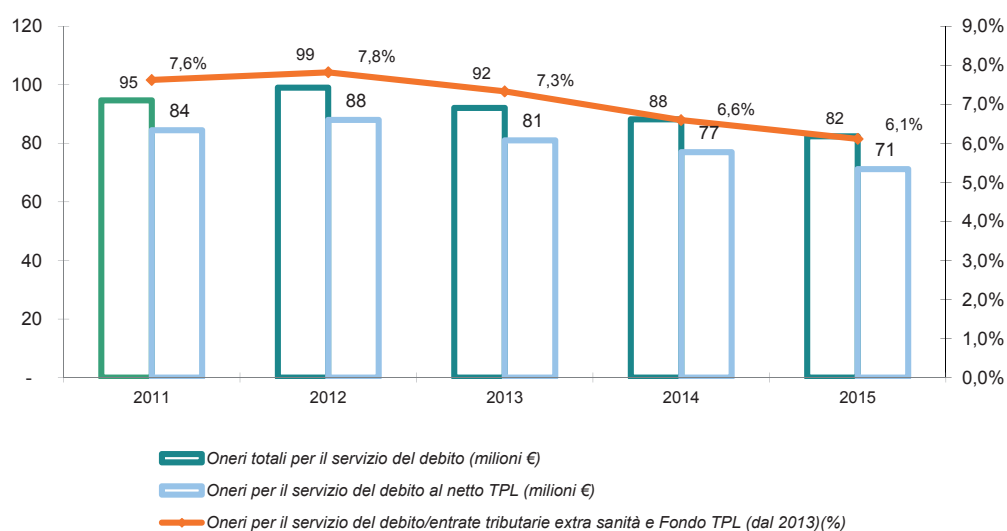
La quota di debito a carico della Regione a tasso fisso o variabile con copertura è pari al 45,5%, mentre quella parametrata al tasso variabile (Euribor 6 mesi) incide per il 54,5%.

Composizione per tipologia di tasso del debito a carico della Regione in ammortamento al 31 dicembre 2015



Gli oneri per il servizio del debito a carico della Regione (rata di ammortamento costituita da quote capitale e quote interessi) ammontano a 82,4 milioni € comprensivi, anche per il 2015, degli oneri relativi al finanziamento degli investimenti nel trasporto pubblico locale a seguito dei tagli ai contributi pluriennali statali avvenuti con legge n. 122/2010.

Oneri per il servizio del debito a carico della Regione



Il Patto di Stabilità

I limiti posti dal Patto di stabilità interno costituiscono uno dei vincoli più importanti alla gestione dei bilanci degli Enti territoriali in generale e delle Regioni in particolare.

La normativa relativa agli obiettivi di finanza pubblica delle Regioni per l'anno 2015 è contenuta nella legge 190 del 23 dicembre 2014 (legge di stabilità 2015).

La legge di stabilità 2015 quantifica l'ammontare complessivo del concorso alla tutela degli equilibri di finanza pubblica del comparto Regioni a statuto ordinario, pari a circa 5,2 miliardi di euro di minori trasferimenti nel 2015 rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda le modalità applicative utili al raggiungimento degli obiettivi di indebitamento netto in capo alle Regioni, assistiamo al superamento della modalità dei tetti massimi di spesa con l'introduzione del "pareggio di bilancio" ossia ad obiettivi in termini di saldo, di competenza e di cassa, tra entrate e spese.

Più precisamente le Regioni sono chiamate a conseguire:

- un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali;
- un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati.

Nell'anno 2015 il pareggio di bilancio deve essere conseguito solo in sede di rendiconto.

Ai fini dei saldi sopra citati non rilevano:

- le riscossioni e le concessioni di crediti;
- le risorse provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea.

Il dettato normativo, inoltre contiene disposizioni di dettaglio che definiscono puntualmente le modalità applicative dell'equilibrio e il sistema di monitoraggio.

Ai sensi della Legge di Stabilità 2015 (legge 190/2014) il mancato raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica comporta pesanti sanzioni:

- versamento all'entrata del bilancio statale dell'importo corrispondente al maggiore degli scostamenti tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato;
- impossibilità di impegnare spese correnti, al netto delle spese per la sanità, in misura superiore all'importo annuale minimo dell'ultimo triennio;
- impossibilità di ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;
- impossibilità di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo;
- rideterminazione in diminuzione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza del Presidente e dei componenti della Giunta.

Le Regioni hanno segnalato le problematiche emerse in sede di sperimentazione del pareggio di bilancio nel corso del 2015 e soprattutto la difficoltà di applicare la legge 243/2012 solo per alcuni comparti della PA, stante il fatto che anche per l'applicazione della stessa ai soli enti territoriali, lo Stato dovrebbe intervenire sul proprio bilancio attuando le norme necessarie per il rapporto Stato – Enti territoriali.

A ciò si aggiunga la complessità gestionale di dover garantire 6 saldi: di competenza e di cassa tra entrate e spese correnti, oltre che tra entrate e spese finali e in termini di cassa distintamente per gestione sanitaria e non.

Siffatti meccanismi di finanza pubblica risultano estremamente complicati da monitorare e gestire in corso d'anno, mettendo a rischio le performance di programmazione e realizzazione di politiche di spesa a favore dei cittadini, particolarmente di quelle di investimento.

La Regione del Veneto è riuscita a rispettare l'obiettivo programmatico di finanza pubblica per l'esercizio 2015.

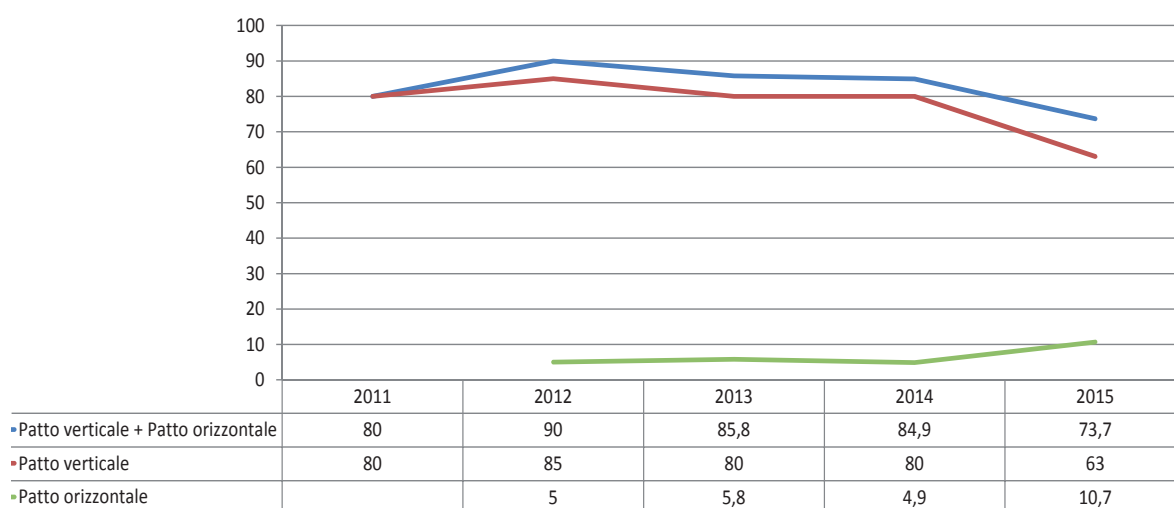
Da ultimo, non per importanza, la Regione del Veneto, riducendo il proprio obiettivo programmatico, ha attivato, nel corso dell'anno 2015, le procedure del cosiddetto "Patto regionale verticale incentivato", che hanno permesso di assegnare a favore delle Province, della Città Metropolitana di Venezia e dei Comuni veneti un plafond finanziario di poco più di 63 milioni €. Ulteriori 10,7 milioni di spazi finanziari sono stati distribuiti con il Patto orizzontale attraverso la riduzione dei tetti di spesa di 16 Comuni.

Tali iniziative hanno coinvolto complessivamente, in alcuni casi sovrapponendosi, 318 Enti locali, e hanno fornito loro un aiuto concreto nel difficile compito di garantire servizi ai cittadini ottemperando agli obiettivi di finanza pubblica.

Procedura attivata	N. Comuni Beneficiari	N. Province Beneficiarie	N. Comuni Cedenti	N. Province Cedenti
Patto Orizzontale Regionale	88	6	16	0
Patto Verticale incentivato	219	5		

Complessivamente, nell'ultimo quinquennio, la Regione del Veneto, con l'adozione dei provvedimenti afferenti ai patti di solidarietà ha distribuito risorse pari ad oltre 400 milioni € che hanno rappresentato un significativo sostegno alle politiche di investimento degli Enti territoriali della regione.

Andamento patti solidarietà regionale in mil. di euro



Gli equilibri di bilancio

Nel 2015 è entrato in vigore il D.Lgs. 118/2011 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni che ha previsto l'elaborazione di nuovi documenti di bilancio conseguenti ai principi contabili introdotti. Per la Regione del Veneto la rappresentazione del documento di bilancio di previsione 2015-2017 è avvenuta secondo la normativa previgente (L.R. 39/2001) in funzioni obiettivo e unità previsionali di spesa, ma in ossequio al D.Lgs. 118/2011, è stata redatta una versione dello stesso documento riclassificato in missioni e programmi a soli fini conoscitivi.

Seguendo il trend delle relazioni precedenti, viene riproposta anche per l'anno 2015, la rappresentazione dell'equilibrio generale di bilancio previsto all'articolo 14 della L.R. 39/2001, mediante una serie di valori di sintesi che riportano i dati riferiti a tre aree distinte: interventi speciali, funzioni essenziali e funzioni non essenziali. Tali macro aree sono rappresentative della classificazione di attività svolte della Regione e legate a specifiche forme di finanziamento, così come identificate dal decreto legislativo 68/2011 "Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario".

Si è pertanto data evidenza, sia in fase di predisposizione che di rendicontazione, della salvaguardia degli equilibri di bilancio, del pareggio di Bilancio e del rispetto dei limiti all'indebitamento.

L'equilibrio così riclassificato viene ora analizzato in relazione alle previsioni di bilancio iniziale e agli stanziamenti finali dell'esercizio 2015, al netto dei valori risultanti dall'attività di riaccertamento straordinario previsto dall'art. 3 comma 7 del D.lgs. 118/2011, le cui risultanze sono state recepite dalla DGR n. 1853 del 10/12/2015.

L'area degli **interventi speciali** circoscrive gli ambiti allocativi obbligatori delle assegnazioni vincolate derivanti dallo Stato, dall'Unione Europea e da altri soggetti ed è pari nel bilancio iniziale a 956,33 milioni € e nel bilancio finale a 1.446,59 milioni €.

L'area delle **funzioni essenziali** comprende le risorse per il finanziamento del Servizio Sanitario regionale, destinate a garantire i Livelli essenziali di assistenza (LEA) e il mantenimento del sistema socio-sanitario ed è pari nel bilancio iniziale a 8.653,01 milioni €, mentre nel bilancio finale presenta uno stanziamento pari a 8.818,60 milioni € (gli importi sia iniziali che finali ricomprendono la quota riferita alla mobilità sanitaria attiva e passiva).

L'area delle **funzioni non essenziali** ricomprende il totale delle entrate a libera destinazione (entrate tributarie, trasferimenti statali senza vincolo di destinazione, entrate libere ricorrenti e non ricorrenti) e le entrate regionali derivanti dal ricorso all'indebitamento, finalizzate al finanziamento delle spese regionali correnti e in conto capitale ed è pari nel bilancio iniziale a 1.038,89 milioni €, a fronte di uno stanziamento nel bilancio finale pari a 1.300,90 milioni €.

Nel quadro complessivo degli equilibri vanno inoltre ricondotti:

- le partite di giro per un totale di 3.031,80 milioni € nel bilancio iniziale e di 2.707,10 milioni € nel bilancio finale, in cui si accolgono le poste contabili che si accertano in entrata ed impegnano in uscita per servizi espletati per conto terzi;

- le entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie (escluse le risorse relative al ricorso all'indebitamento per il finanziamento delle nuove spese d'investimento) che ammontano nel bilancio iniziale a 2.244,94 milioni €, nel bilancio finale a 2.039,37 milioni €;

In conclusione, il tetto massimo della spesa autorizzata nel bilancio di previsione iniziale 2015 ammonta a 17.415,43 milioni € e nel bilancio di previsione finale a 16.312,58 milioni €. Quest'ultimo valore garantisce inoltre, a seguito dell'approvazione della Legge di assestamento 2015 (L.R. n. 22/2015), la copertura del disavanzo di amministrazione dell'esercizio 2014 pari a 822 milioni €.

Dati bilancio di previsione 2015 (valori in milioni €)

ENTRATE	Iniziale	Finale*	SPESE	Iniziale	Finale*
ENTRATE PER GLI INTERVENTI SPECIALI			SPESE PER GLI INTERVENTI SPECIALI		
Entrate vincolate da Stato	949,93	1.301,78	Spese vincolate dallo Stato	949,93	1.301,78
Entrate vincolate Ue	4,29	71,76	Spese vincolate dalla Ue	4,29	71,76
Entrate vincolate da altri Enti	2,12	73,04	Spese vincolate da altri Enti	2,12	73,04
Totale entrate per Interventi speciali	956,33	1.446,59	Totale spese per Interventi speciali	956,33	1.446,59
ENTRATE PER FUNZIONI ESSENZIALI			SPESE PER FUNZIONI ESSENZIALI		
Entrate per il finanziamento del fabbisogno sanitario (IRAP, Addizionale IRPEF, compartecipazione IVA)	8.653,16	8.818,60	Spese per il finanziamento del fabbisogno sanitario	8.653,16	8.818,60
Totale entrate per Funzioni essenziali	8.653,16	8.818,60	Totale entrate per Funzioni essenziali	8.653,16	8.818,60
ENTRATE PER FUNZIONI NON ESSENZIALI			SPESE PER FUNZIONI NON ESSENZIALI		
Indebitamento autorizzato per investimenti	136,44	99,80			
Entrate a libera destinazione	902,45	1201,10	Spese per funzioni non essenziali	1.038,89	1.300,90
Totale entrate per Funzioni non essenziali	1.038,89	1.300,90	Totale spese per Funzioni non essenziali	1.038,89	1.300,90
Partite di giro in entrata	3.031,80	2.707,11	Partite di giro in spesa	3.031,80	2.707,11
Entrate da mutui, prestiti o da altre operazioni creditizie	2.244,94	2.039,37			
			Reiscrizioni derivanti da economie su stanziamenti di spesa finanziati da assegnazioni con vincolo di destinazione	1.490,31	1.217,37
Saldo finanziario positivo presunto	1.490,31		Saldo finanziario negativo esercizio 2014	2.244,94	822,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	17.415,43	16.312,58	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	17.415,43	16.312,58

* Gli importi si riferiscono ai valori finali di bilancio al netto dell'operazione di riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi al 1° gennaio 2015 ai sensi dell'art.3 comma 7 del D.lgs. 118/2011 - DGR n. 1853 del 10/12/2015

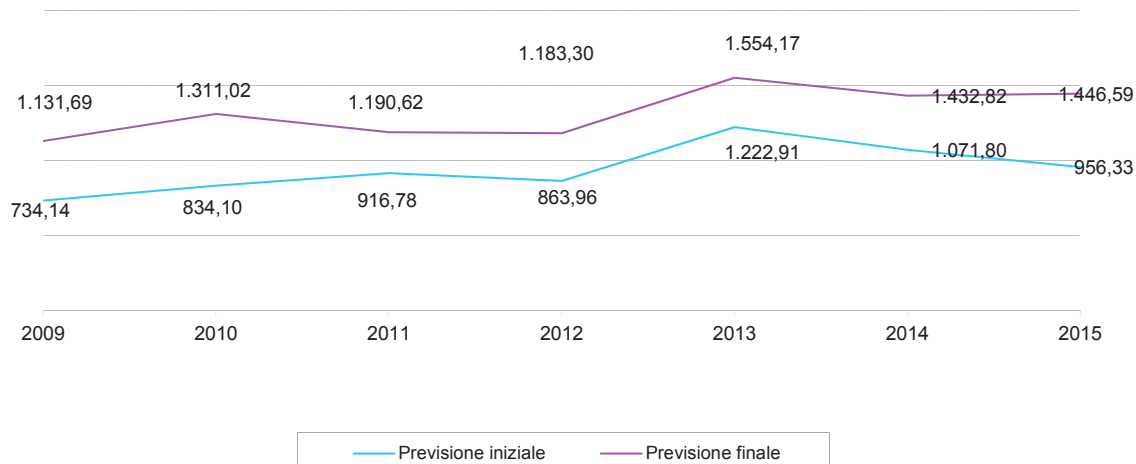
Nella tabella sottostante si riportano i valori a bilancio di previsione iniziale e finale, espressi in milioni €, delle tre Aree di riferimento, nel periodo 2009/2015, a cui fanno seguito i grafici rappresentativi della dinamica di ciascuna area nel medesimo periodo.

Valori in milioni €

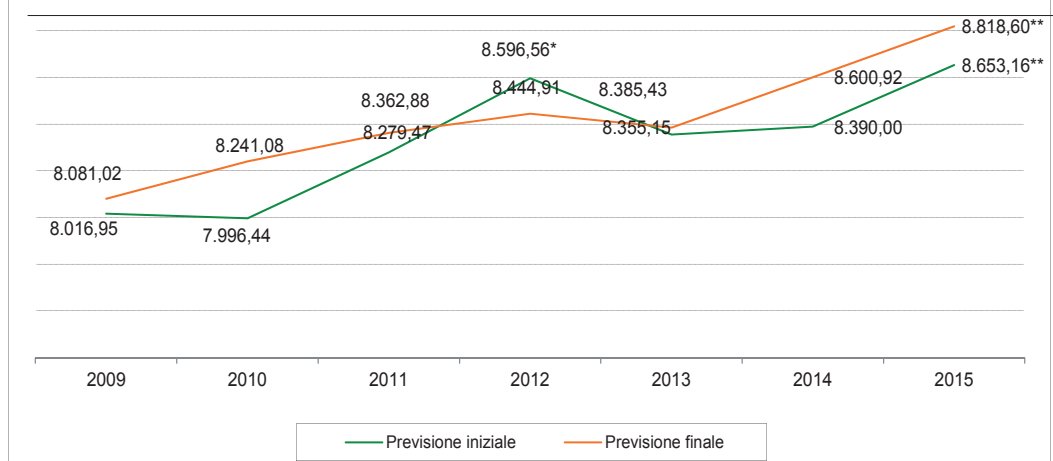
Area	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Interventi speciali							
<i>Previsione iniziale</i>	734,14	834,10	916,78	863,96	1.222,91	1.071,80	956,33
<i>Previsione finale</i>	1.131,69	1.311,02	1.190,62	1.183,30	1.554,17	1.432,82	1.446,59
Funzioni essenziali							
<i>Previsione iniziale</i>	8.016,95	7.996,44	8.279,47	8.596,56	8.355,15	8.390,00	8.653,16
<i>Previsione finale</i>	8.081,02	8.241,08	8.362,88	8.444,91	8.385,43	8.600,92	8.818,60
Funzioni non essenziali							
<i>Previsione iniziale</i>	2.167,89	2.213,42	1.490,19	1.333,78	1.023,43	1.156,90	1.038,89
<i>Previsione finale</i>	2.173,18	2.221,30	1.498,86	1.333,30	983,39	1.187,90	1.300,90

Nei due grafici seguenti viene rappresentata la dinamica delle spese finanziate con risorse trasferite, nel periodo 2009/2015, rispettivamente dell'Area Interventi Speciali (assegnazioni statali, comunitarie e da altri soggetti) e dell'Area Funzioni Essenziali (Fondo Sanitario Regionale).

Dinamica dell'Area Interventi Speciali previsioni iniziali e finali



Dinamica dell'Area Funzioni Essenziali previsioni iniziali e finali

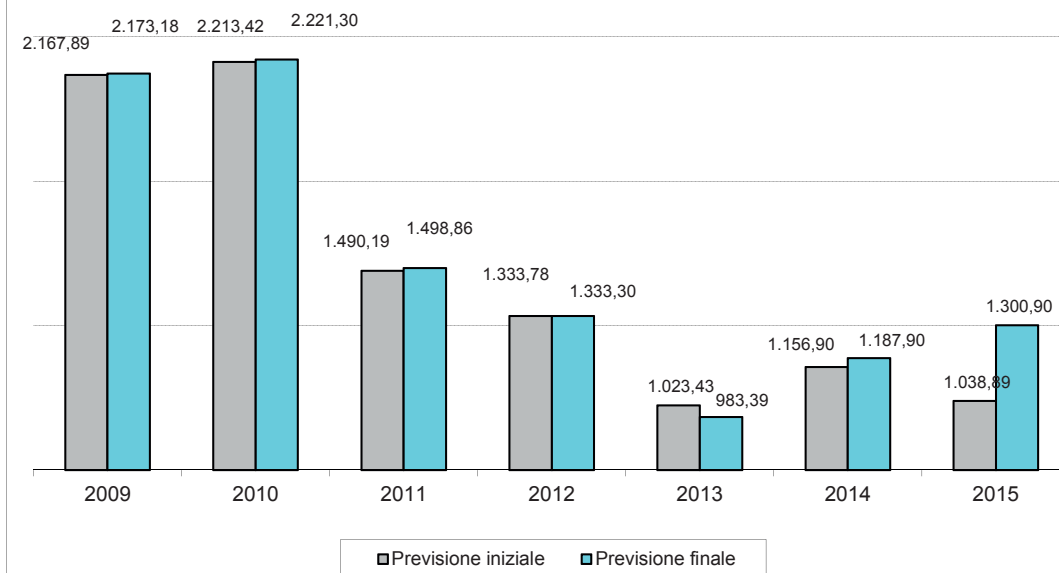


* Il valore in previsione dello stanziamento iniziale pari a 8.597 milioni di euro (relative alle risorse del Fondo Sanitario Regionale) è stato rideterminato in 8.445 milioni di euro a seguito delle manovre di finanza pubblica intervenute nel corso dell'anno 2012

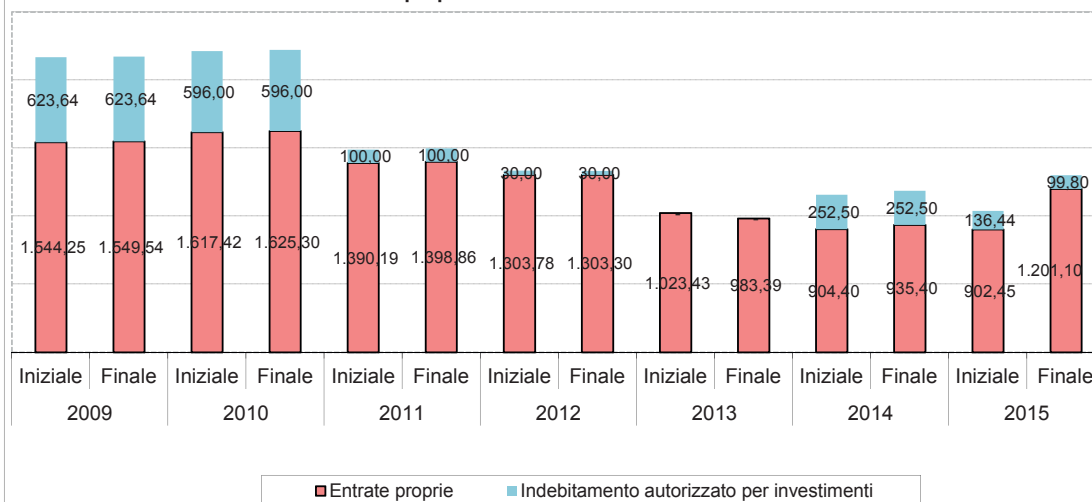
** I valori relativi all'anno 2015 comprendono la quota riferita alla mobilità sanitaria attiva e passiva

Nei grafici seguenti viene rappresentata rispettivamente la dinamica, nel periodo 2009/2015, dell'Area Funzioni non essenziali (spese regionali finanziate con risorse a libera destinazione) e delle relative fonti di finanziamento (entrate proprie e statali a libera destinazione, indebitamento autorizzato per investimenti).

Dinamica dell'Area Funzioni non Essenziali previsioni iniziali e finali



Dinamica delle entrate che finanziano l'Area delle funzioni non essenziali ripartite tra entrate proprie e indebitamento autorizzato



Il Sistema Conti Pubblici Territoriali

Il Sistema Conti Pubblici Territoriali (CPT) consente la misurazione dei flussi finanziari pubblici relativi alle entrate e alle spese a livello regionale, al fine di supportare i processi decisionali dei vari livelli di governo.

I Conti Pubblici Territoriali sono prodotti da una Rete formata da 21 Nuclei presenti presso ciascuna Regione e Provincia Autonoma e dall'Unità Tecnica Centrale, operante presso il Nucleo di Verifica e Controllo (NUVEC) dell'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Attraverso i CPT è possibile avere informazioni effettive circa la totalità degli incassi e pagamenti degli enti appartenenti al Settore Pubblico Allargato (SPA) a partire dai bilanci consuntivi elaborati dai nuclei regionali, per ottenere un conto consolidato di ciascuna regione che confluisce in un conto consolidato nazionale, al fine di supportare analisi economico-settoriali e a sostegno della policy regionale.

La banca dati CPT attualmente ha disponibilità di informazioni dal 1996 al 2014, fa parte dal 2004 del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN) e rientra tra le rilevazioni oggetto del Programma Statistico Nazionale (PSN).

L'universo di enti oggetto di rilevazione dei Conti Pubblici Territoriali è costituito dal Settore Pubblico Allargato che comprende la Pubblica Amministrazione (PA) e l'Extra PA. Nella PA, che coincide con la definizione adottata dalla contabilità pubblica italiana, rientrano, in prevalenza, enti che producono servizi non destinabili alla vendita ovvero Amministrazioni Centrali, Amministrazioni Regionali e Amministrazioni Locali. Nell'Extra PA, invece, sono inclusi soggetti sotto il controllo pubblico che producono servizi di pubblica utilità destinabili alla vendita ovvero Imprese Pubbliche Nazionali e Imprese Pubbliche Locali.

A livello nazionale il Settore Pubblico Allargato comprende ad oggi circa 4.000 soggetti rilevati capillarmente sul territorio.

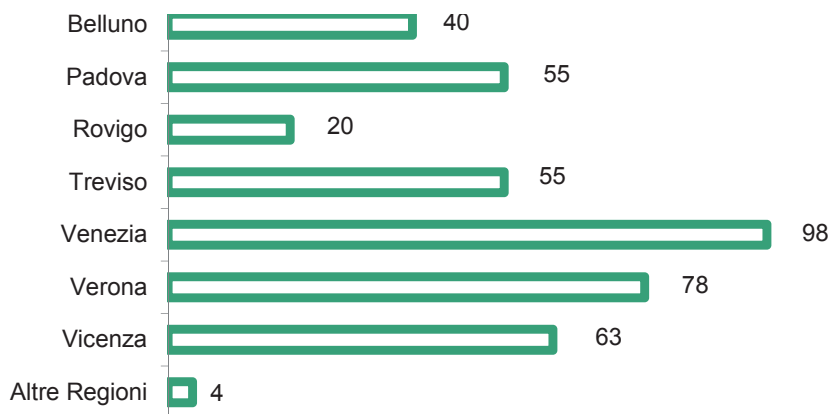
La Regione del Veneto, attraverso il proprio Nucleo CPT, rileva ed elabora i dati contabili relativi agli enti regionali e locali presenti nel proprio territorio con particolare riferimento ad Aziende e Istituzioni, Consorzi e Forme associative, Società e Fondazioni a partecipazione pubblica, Autorità portuali, Camere di commercio, Enti dipendenti e Parchi nazionali.

Per il conto consolidato dell'anno 2014 (ultimo anno disponibile), il Nucleo regionale del Veneto ha rilevato e riclassificato i dati contabili di 413 Enti, in particolare:

Enti	Numero
Amministrazione regionale	1
Enti dipendenti della Regione	12
Autorità portuale	1
Camere di Commercio	7
Parco nazionale	1
Aziende e Istituzioni	35
Consorzi e Forme associative	81
Società e Fondazioni	287
Totale	413

Oltre ai 409 enti che hanno la sede legale in Veneto sono presenti 4 enti multiregionali: Ambito territoriale ottimale interregionale del Lemene (con sede a Pordenone), Agenzia Interregionale per il fiume Po - AIPO (con sede a Parma), Autostrada del Brennero S.p.A. (con sede a Trento) e Hera S.p.A. (con sede a Bologna).

Enti rilevati del Settore Pubblico Allargato: suddivisione per province



Fonte: Nucleo CPT Regione del Veneto

Le entrate del Settore Pubblico Allargato

Nel 2014 le entrate del Settore Pubblico Allargato Veneto ammontano a 87.618,7 milioni €.

Sono le Amministrazioni Centrali, di cui fanno parte principalmente lo Stato, gli Enti previdenziali e l'Anas, a riscuotere la parte più consistente delle entrate, con una quota pari a 70,3% corrispondente a 61.591,2 milioni €, relative principalmente ai Tributi propri (quali IRPEF, IRES e IVA) e ai Contributi sociali.

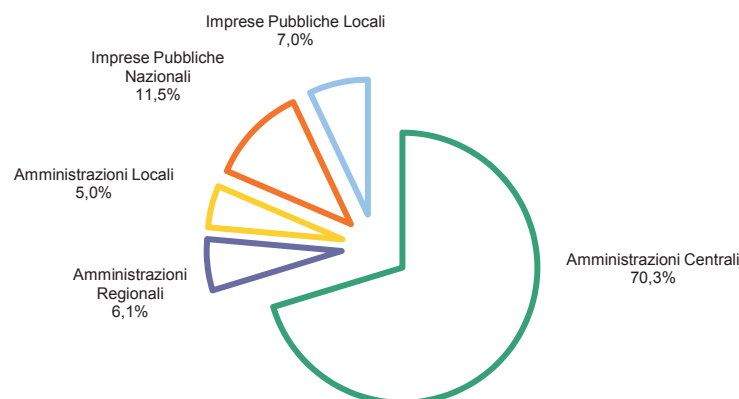
Le Amministrazioni Regionali, che comprendono la Regione, le Asl e gli enti dipendenti dalla Regione, hanno riscosso 5.359,7 milioni €, ovvero il 6,1% del totale, riconducibili principalmente all'IRAP, addizionale regionale all'IRPEF e alla tassa automobilistica.

Le Amministrazioni Locali, comprendenti Province, Comuni, Comunità Montane, Camere di Commercio, Università, Autorità portuali, incidono per il 5% con 4.404,1 milioni afferenti a tributi quali IMU, addizionale comunale all'IRPEF, imposta provinciale di trascrizione (IPT), imposta sulle assicurazioni R.C.A., tasse e contributi universitari, diritti camerali delle Camere di Commercio.

Le Imprese Pubbliche Nazionali comprendono principalmente ENEL, ENI, Poste Italiane, Ferrovie dello Stato, ENAV e Cassa Depositi e Prestiti; hanno incassato 10.009,1 milioni € pari al 11,5% riconducibili in gran parte alla vendita di beni e servizi.

Le Imprese Pubbliche Locali, di cui fanno parte Aziende e Istituzioni, Consorzi e Forme associative, Società e Fondazioni, hanno riscosso 6.164,6 milioni €, ovvero il 7% del totale, incassi riconducibili principalmente all'attività di mercato.

Entrate del settore Pubblico Allargato per livelli di governo Veneto - Anno 2014



Fonte: Nucleo CPT Regione del Veneto su dati Conti Pubblici Territoriali

Le spese del Settore Pubblico Allargato

Le spese del Settore Pubblico Allargato Veneto sono pari a 74.700,2 milioni €.

La distribuzione per livelli di governo individua nelle Amministrazioni Centrali i maggiori erogatori con una spesa di 44.162,6 milioni €, pari al 59,1% del totale; la spesa è concentrata soprattutto nei settori Previdenza e integrazioni salariali e Amministrazione generale.

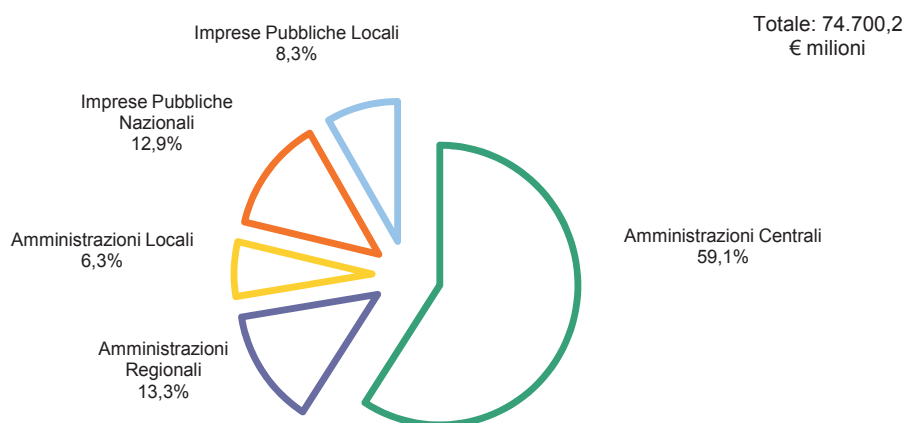
Le Amministrazioni Regionali sostengono una spesa pari a 9.924,4 milioni €, pari al 13,3% del totale erogata quasi interamente a favore della Sanità.

Le Amministrazioni Locali pesano per il 6,3% con una spesa pari a 4.709 milioni €, in maggior parte allocata nei settori Amministrazione generale e Istruzione.

Le Imprese Pubbliche Nazionali sostengono una spesa pari a 9.673,3 milioni €, il 12,9% del totale riconducibile ai settori Energia e Altre in campo economico.

Infine, le Imprese Pubbliche Locali erogano una spesa pari a 6.230,9 milioni € ovvero l'8,3% del totale, in maggior parte allocata nei settori Energia, Smaltimento dei rifiuti, Acqua, Viabilità e Trasporti.

**Spesa del Settore Pubblico Allargato per livelli di governo
Veneto - Anno 2014**

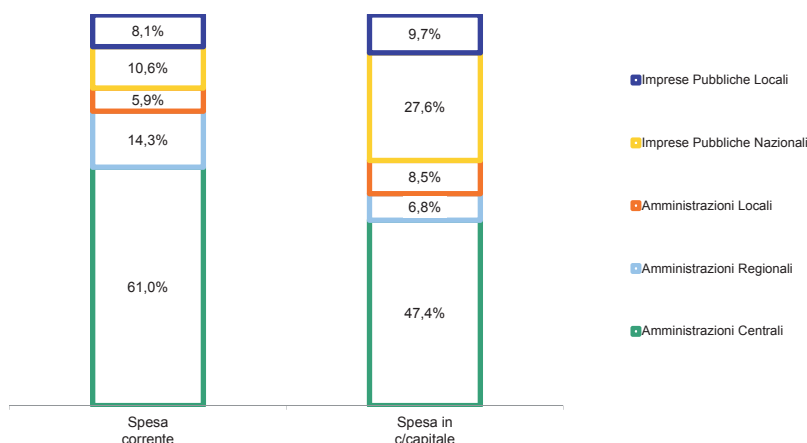


Fonte: Nucleo CPT Regione del Veneto su dati Conti Pubblici Territoriali

Le spese correnti del Settore Pubblico Allargato Veneto sono pari a 64.299,7 milioni €, l'86,1% della spesa totale. Analizzando il peso dei livelli di governo sulle macro-categorie economiche si evidenzia che, la spesa corrente delle Amministrazioni Centrali pesa per il 61% della spesa corrente totale, in particolare per i trasferimenti alle famiglie erogati dagli Enti previdenziali per il pagamento delle prestazioni pensionistiche.

Le spese in conto capitale, pari a 10.400,5 milioni € ovvero il 13,9% del totale, si distribuiscono in modo più uniforme tra i livelli di governo con un peso maggiore per le Amministrazioni Centrali che raggiungono il 47,4%.

Spesa del Settore Pubblico Allargato per livelli di governo e macro-categorie economiche. Veneto - Anno 2014



Fonte: Nucleo CPT Regione del Veneto su dati Conti Pubblici Territoriali

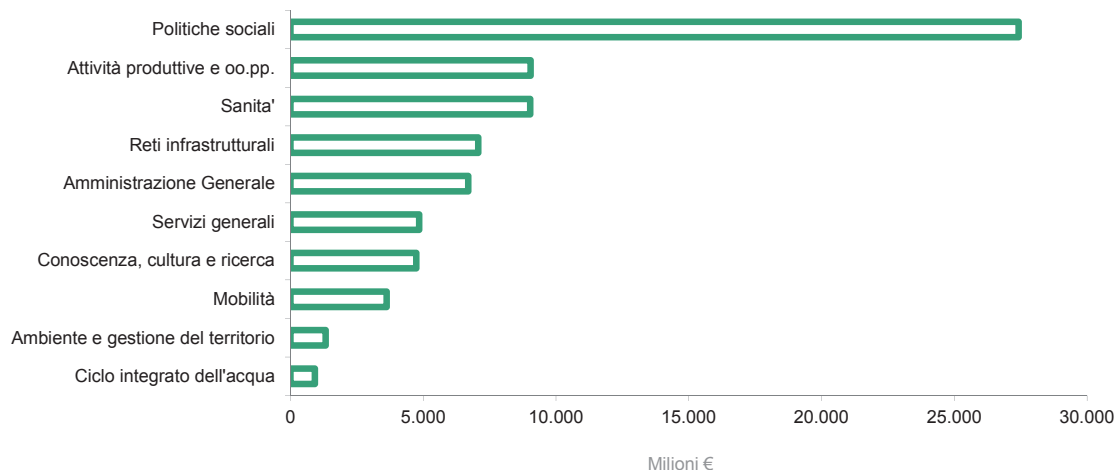
Analizzando le spese per macrosettori, si vede come l'intervento pubblico risulti maggiore nelle Politiche sociali, che comprende principalmente il settore Previdenza e integrazioni salariali, con una spesa pari a 27.423,1 milioni nel 2014 sostenuta in primo luogo dagli Enti previdenziali, inclusi nel livello di governo Am-

ministrazioni Centrali.

Il macrosettore Attività Produttive e opere pubbliche con 9.042,8 milioni € comprende principalmente il settore economico nel quale la spesa maggiore è sostenuta dalle Amministrazioni Centrali e dalle Imprese Pubbliche Nazionali.

La spesa per la Sanità è invece sostenuta principalmente dalle Amministrazioni Regionali, in particolare dalle Aziende Sanitarie Locali (ASL), con una spesa complessiva pari a 9.024,9 milioni €.

**Spesa del Settore Pubblico Allargato per macrosettori
Veneto - Anno 2014 (Milioni €)**

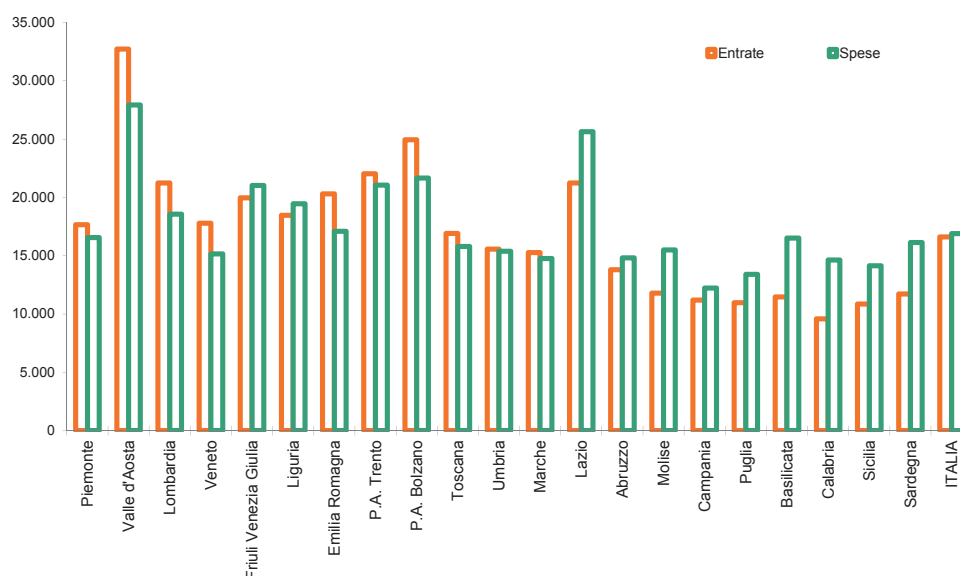


Fonte: Nucleo CPT Regione del Veneto su dati Conti Pubblici Territoriali

Un confronto tra regioni

Mettendo a confronto le entrate e le spese pro capite per Regioni, si evidenzia che gli enti del Settore Pubblico Allargato hanno riscosso in Veneto 17.783 milioni € e hanno sostenuto una spesa pari a 15.161 milioni €. Le entrate si riferiscono principalmente al prelievo di tributi e contributi sociali e alla vendita di beni e servizi, mentre le spese corrispondono a quanto questi enti restituiscono in termini di servizi forniti al territorio.

**Entrate e spese pro capite del Settore Pubblico Allargato per Regioni
Valori in euro. Anno 2014**



Fonte: Nucleo CPT Regione del Veneto su dati Conti Pubblici Territoriali

L'analisi della spesa totale

Nella Relazione di analisi della gestione la spesa rendicontata corrisponde alla cosiddetta "spesa totale", ovvero la somma delle spese di investimento e delle spese correnti, al netto dei mutui e degli interessi e delle poste che hanno natura tecnica o/e esclusivamente contabile; perciò, il totale non coincide con le risultanze totali del Rendiconto Generale, come spiegato nella Nota metodologica relativa alle politiche regionali di spesa.

La "spesa totale" rappresenta il valore reale delle risorse finanziarie allocate dalla Regione nell'economia, nel territorio e nei servizi alla persona del Veneto, al fine di generare "utilità" a favore della comunità veneta.

In questo capitolo si intende analizzare la "spesa totale" da differenti punti di osservazione, evidenziandone le dinamiche più significative:

- l'andamento storico;
- la struttura distinta per natura economica e per fonte di finanziamento;
- la composizione per politiche regionali di spesa;
- il rapporto con il prodotto interno lordo e la popolazione.

L'andamento storico

Il grafico sottostante mostra l'andamento della spesa totale negli ultimi dieci anni, dettagliato per spesa corrente e spesa d'investimento. L'andamento complessivo è crescente sino al biennio 2009 e 2010, toccando 10.808 milioni €, per poi passare nell'anno successivo a un netto calo di 9.986 milioni €; dal 2010 l'andamento ha ripreso a crescere attestandosi nel 2014 a 11.535 milioni €, mentre nel 2015 diminuisce sino a toccare 10.331 milioni €.

La spesa corrente, nonostante un andamento non costante, è sostanzialmente cresciuta sino al 2015 quando ha toccato 9.866 milioni €.

La spesa d'investimento sino al 2010 ha avuto un andamento che si è tenuto sopra il miliardo €, toccando 1.368 milioni € nel 2009; nel 2010 si attesta ancora a 1.085 milioni €, mentre subisce una diminuzione netta negli anni successivi toccando il livello più basso nel 2012, pari a 506 milioni €, causata dall'effetto congiunto delle manovre di finanza pubblica e dei vincoli del Patto di Stabilità Interno; negli anni 2013 e 2014 i valori degli investimenti si attestano, rispettivamente, a 1.294 milioni € e a 1.683 milioni €, mentre nel 2015 tocca il minimo con 465 milioni €. Per il biennio 2013/2014 è necessario precisare che, il dato degli investimenti risente di un intervento straordinario previsto dall'articolo 3 "Pagamenti dei debiti degli enti del Servizio sanitario nazionale" del decreto legge 8 aprile 2013 n. 35 "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della Pubblica Amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli Enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli Enti locali" attraverso il quale lo Stato è autorizzato ad effettuare anticipazioni di liquidità alle Regioni a valere sulle risorse della «Sezione per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti del Servizio Sanitario Nazionale», al fine di favorire l'accelerazione dei pagamenti dei debiti degli enti del Servizio sanitario nazionale; negli esercizi 2013 e 2014 tale provvedimento ha permesso l'immissione nell'economia reale del valore dei pagamenti a saldo dei debiti sanitari rispettivamente per circa 778 milioni € e 848 milioni €; in conseguenza di ciò, se si depura il valore degli investimenti per pagamenti in ambito sanitario, gli investimenti risultano assumere valori in linea con gli anni precedenti.

Andamento storico della spesa totale distinta per natura economica della spesa



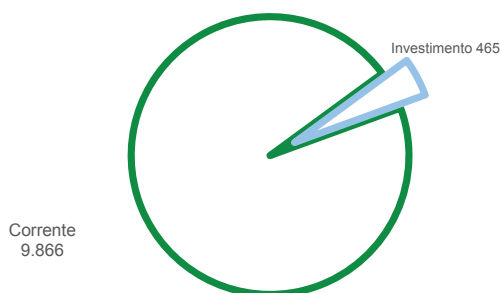
La struttura distinta per natura economica e per fonte di finanziamento

Utilizzando le classificazioni della spesa per natura economica e per fonte di finanziamento, si può disaggregare il valore della "spesa totale" evidenziandone le componenti strutturali più evidenti:

- il 95,5% della "spesa totale" è di natura corrente e il 4,5% è spesa d'investimento;
- il 90% della "spesa totale" è finanziata da entrate proprie regionali, mentre il 10% è finanziata da trasferimenti dello Stato;
- la spesa corrente è per il 91,6% finanziata con risorse regionali e per il 7,5% dallo Stato;
- la spesa d'investimento è per il 29% finanziata con risorse regionali e per il 61% da risorse statali e per il 10% da altre fonti;
- la spesa statale è per il 72% di natura corrente e per il 28% è d'investimento, mentre la spesa finanziata con risorse regionali è prevalentemente (98,5%) di natura corrente.

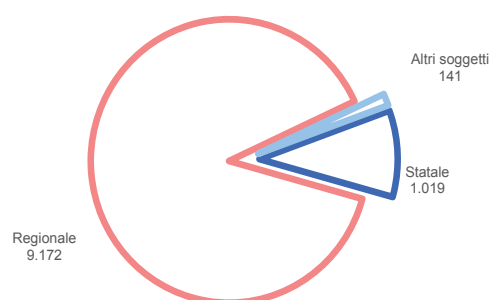
"Spesa totale" suddivisa per natura economica

(impegni di spesa in milioni €)



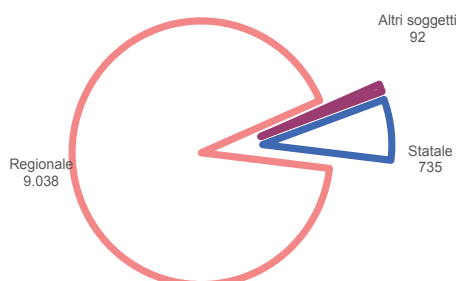
"Spesa totale" suddivisa per natura fonte di finanziamento

(impegni di spesa in milioni €)



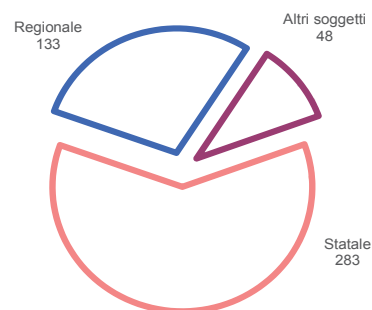
"Spesa corrente" suddivisa per fonte di finanziamento

(impegni di spesa in milioni €)



"Spesa d'investimento" suddivisa per fonte di investimento

(impegni di spesa in milioni €)



La composizione % della spesa (corrente e investimento) per fonte di finanziamento

Fonte di finanziamento	Natura economica				Totale	%
	Spesa corrente		Spesa d'investimento			
	valore assoluto	%	valore assoluto	%		
Statale	735	7,5%	283	61,0%	1.019	9,9%
Regionale	9.038	91,6%	133	28,7%	9.172	88,8%
Misto	0	0,0%	23	4,9%	23	0,2%
Unione Europea	21	0,2%	18	3,9%	40	0,4%
Altri soggetti	71	0,7%	7	1,6%	78	0,8%
Totale	9.866	100%	465	100%	10.331	100%

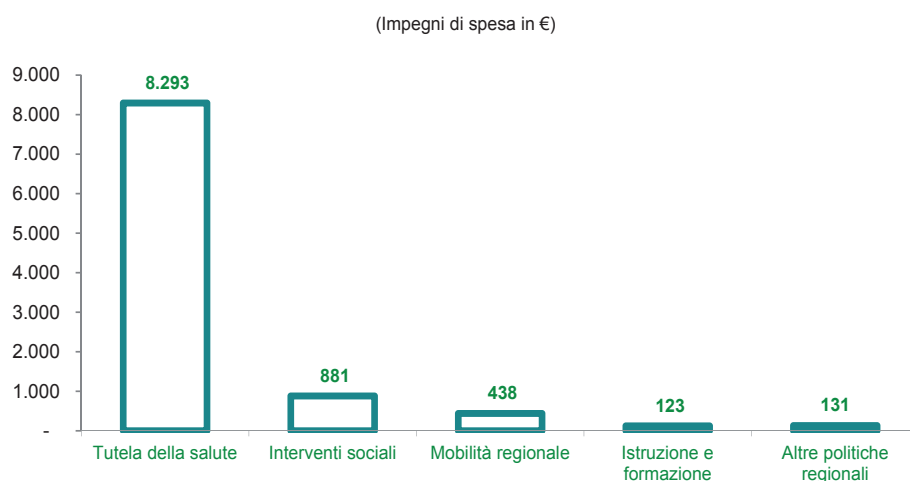
La composizione % della fonte di finanziamento per la natura economica della spesa (corrente e investimento) (impegni di spesa in milioni €)

Natura economica	Fonte di finanziamento						Totale	%
	Statale		Regionale		Altri soggetti			
	valore assoluto	%	valore assoluto	%	valore assoluto	%		
Spesa corrente	735	41,7%	9.038	95,7%	93	62,3%	9.866	86,0%
Spesa d'investimento	283	58,3%	133	4,3%	49	37,7%	465	14,6%
Totale	1.018	100,0%	9.171	100,0%	142	100,0%	10.331	100,0%

La composizione per politiche regionali di spesa

L'analisi della spesa corrente rileva che esiste un alto grado di concentrazione settoriale nell'utilizzo delle risorse finanziarie, in quanto la politica regionale "Tutela della salute" rappresenta da sola l'84% del totale con 8,3 miliardi €; la seconda politica regionale "Interventi sociali" ammonta a 881 milioni € pari al 9%; le politiche socio-sanitarie rappresentano il 93% degli interventi totali.

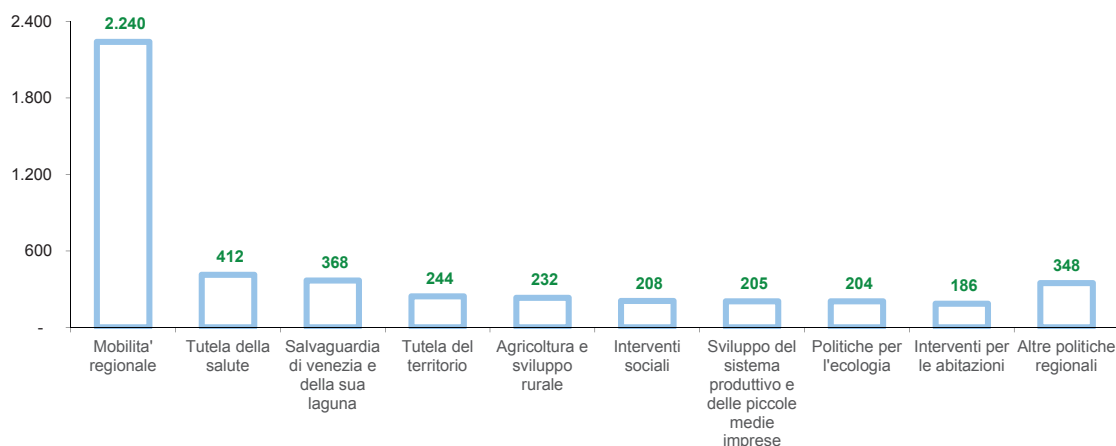
Composizione per politiche regionali della spesa corrente



Anche dalla rappresentazione della spese di investimento per politiche regionali emerge un quadro simile alla spesa corrente: esiste una concentrazione, anche se minore, sulla politica regionale "Mobilità regionale", che rappresenta il 48% della spesa totale.

Le altre politiche rappresentative fanno riferimento a: "Tutela della salute" pari al 9%, "Salvaguardia di Venezia e della sua laguna" pari all'8%, "Tutela del territorio" e "Agricoltura e sviluppo rurale" pari al 5% ciascuna, "Interventi sociali", "Sviluppo del sistema produttivo e delle piccole medie imprese", "Politiche per l'ecologia" e "Interventi per le abitazioni" pari al 4% ciascuna, mentre la somma delle rimanenti politiche ammontano a 348 milioni €, pari al 7%.

(impegni di spesa in milioni €)



L'incidenza in rapporto alla popolazione e al Prodotto Interno Lordo del Veneto

Dal rapporto della spesa totale regionale con gli abitanti del Veneto, emerge un andamento crescente sino all'anno 2010 toccando 2.334 € pro-capite; negli anni successivi il dato risente della profonda crisi economica internazionale sino al 2014 che sembra segnare un'inversione di tendenza attestandosi al livello più alto di 2.413 € per abitante, anche se nel 2015 si attesta ad un livello più basso di 2.230. Un dato interessante da sottolineare è che il valore pro-capite è rimasto, comunque, sopra i 2 mila € per abitante dal 2003. In particolare, nel 2015 la Regione ha impegnato 2.135 € di spesa corrente pro-capite toccando il livello storicamente più alto e 95 € di spesa d'investimento pro-capite.

Il contributo della spesa totale regionale al prodotto interno lordo del Veneto si attesta al 7,3% della spesa totale; la parte corrente contribuisce per il 7% del prodotto interno lordo mantenendo un livello, sostanzialmente, omogeneo con gli anni precedenti; la spesa d'investimento subisce un calo sostanzioso attestandosi allo 0,3% del prodotto interno lordo.

Anni	Spesa pro-capite ^a			Spesa / Pil veneto (%)		
	Spesa totale	Spesa corrente	Spesa d'investimento	Spesa totale	Spesa corrente	Spesa d'investimento
2000	1.560	1.395	165	6,2%	5,6%	0,7%
2001	1.838	1.647	190	7,1%	6,4%	0,7%
2002	1.958	1.680	278	7,4%	6,4%	1,1%
2003	2.008	1.656	352	7,3%	6,1%	1,3%
2004	2.180	1.751	428	7,7%	6,2%	1,5%
2005	2.065	1.790	275	7,1%	6,2%	1,0%
2006	2.113	1.833	280	7,1%	6,2%	0,9%
2007	2.177	1.918	260	7,1%	6,2%	0,8%
2008	2.277	2.037	240	7,5%	6,7%	0,8%
2009	2.307	2.019	288	7,9%	6,9%	1,0%
2010	2.334	2.106	228	7,9%	7,1%	0,8%
2011 ^b	2.111	1.996	116	6,9%	6,5%	0,4%
2012	2.152	2.046	106	7,1%	6,8%	0,3%
2013	2.318	2.052	265	7,8%	6,9%	0,9%
2014 ^c	2.413	2.070	343	8,0%	6,9%	1,1%
2015 ^c	2.230	2.135	95	7,3%	7,0%	0,3%

^a Per il calcolo del PIL pro capite si usa la popolazione proveniente dal conto economico e non quella proveniente dal movimento demografico, in tabella.

^b Il dato del 2011 risente della correzione apportata sulla popolazione di fine anno dovuta al Censimento. Non è quindi perfettamente confrontabile con gli anni precedenti.

^c Per l'anno 2014 e 2015 si tratta di previsioni Prometeia.

Fonte: Elaborazione Regione Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale su dati Istat e previsioni Prometeia

I destinatari della spesa regionale

Tra le funzioni di governo svolte, la Regione interviene con una rilevante attività di erogazione di risorse finanziarie relative, non tanto ad interventi diretti, quanto ad un'attività di trasferimento verso altri soggetti. L'analisi di tali trasferimenti consente di disporre un quadro sintetico delle relazioni che la Regione instaura con l'universo dei destinatari della spesa, che non sono altro che il tessuto della comunità veneta: famiglie, imprese, Enti locali, enti non territoriali, istituzioni sociali private, enti e istituzioni pubbliche.

La tabella che segue consente la visione immediata dei soggetti finanziati dalla Regione, raggruppati per classi sintetiche di destinatari.

I pagamenti regionali per destinatario e per natura economica – 2015 (milioni €)

Soggetti destinatari *	Spesa corrente	%	Spesa d'investimento	%	Totale	%
Amministrazione centrale	4	0,0%	7	1,5%	10	0,1%
Comuni	161	1,7%	47	10,2%	207	2,1%
Province	150	1,6%	3	0,7%	153	1,5%
Enti e agenzie regionali	189	2,0%	25	5,5%	214	2,1%
Altri enti territoriali	9	0,1%	5	1,1%	15	0,1%
Enti e aziende della sanità	8.699	90,8%	35	7,7%	8.735	87,0%
Enti e istituzioni pubbliche	36	0,4%	7	1,5%	43	0,4%
Imprese	221	2,3%	113	24,7%	334	3,3%
Famiglie	5	0,1%	1	0,3%	6	0,1%
Enti e istituzioni private	112	1,2%	8	1,8%	120	1,2%
Interventi infrastrutturali	-	0,0%	206	45,0%	206	2,1%
Totale	9.586	100%	458	100%	10.044	100%

* Per completezza dei dati si evidenziano anche le seguenti poste:

Altre partite	Spesa corrente	Spesa d'investimento	Totale
Spese amministrazione	280	6	286

Dall'analisi della tabella emerge che la categoria dei destinatari più significativa è quella riferita agli "Enti e aziende della sanità" con l'87% delle risorse assegnate; ciò trova spiegazione nel ruolo preponderante svolto dall'ambito d'intervento "Tutela della salute" che assorbe la maggior parte delle risorse del bilancio regionale e, di conseguenza, le Aziende sanitarie e ospedaliere ne sono gli attori principali.

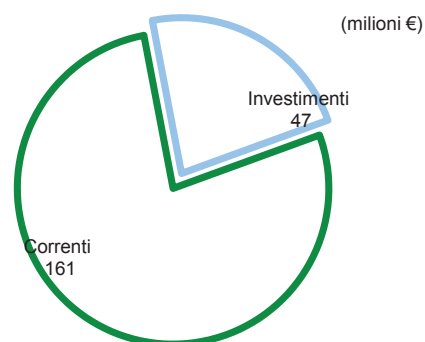
La percentuale relativa ai soggetti della sanità raggiunge più del 90,8% se si considera solo la spesa corrente.

Le risorse finanziarie per le spese d'investimento sono maggiormente spalmate su diversi soggetti: il 45% è assegnato alle Infrastrutture, il 24,7% va alle Imprese, il 10,2% è assegnato a favore delle Amministrazioni comunali; queste classi di destinatari insieme assorbono l'80% delle risorse complessive trasferite.

L'approfondimento della rendicontazione della spesa regionale osservata sotto l'aspetto dei destinatari consente l'individuazione di dati di dettaglio relativi alle categorie più rilevanti di destinatari come di seguito riportato.

Comuni

Ambiti d'intervento	Impegni 2015 (milioni €)	%
Mobilità regionale	131	63%
Interventi sociali	22	11%
Salvaguardia di Venezia	15	7%
Interventi per le abitazioni	13	6%
Altri ambiti d'intervento	25	12%
Totale	206	100%



Le risorse ammontano a 207 milioni € che rappresentano il 2,1% dei trasferimenti totali; le spese d'investimento trasferite ai Comuni ammontano a 47 milioni € pari al 10,2% della spesa complessiva di investimento, mentre le spese correnti assegnate ai Comuni ammontano a 161 milioni pari all'1,7% della spesa complessiva di natura corrente.

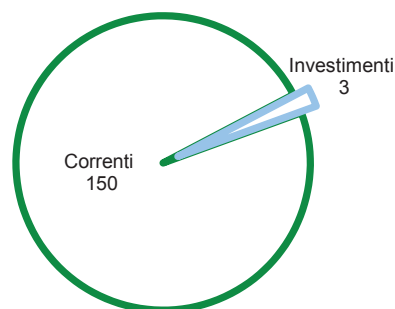
Le risorse trasferite ai Comuni sono per il 78% di natura corrente, mentre per il 22% riguardano le spese d'investimento.

Le risorse ai Comuni sono concentrate per il 63% nell'ambito d'intervento "Mobilità regionale", mentre i restanti ambiti rappresentano solo il 38%; la "Mobilità regionale" assorbe 131 milioni € delle risorse assegnate ai Comuni, dovute prevalentemente ai trasferimenti per i servizi di trasporto locale con 123 milioni €.

Province

Ambiti d'intervento	Impegni 2015 (milioni €)	%
Mobilità regionale	122	74%
Relazioni istituzionali	11	12%
Agricoltura e sviluppo rurale	8	4%
Altri ambiti d'intervento	12	6%
Totale	153	100%

(milioni €)



Le risorse trasferite alle Province ammontano a 153 milioni €, pari all'1,5% del totale, prevalentemente di natura corrente (98%).

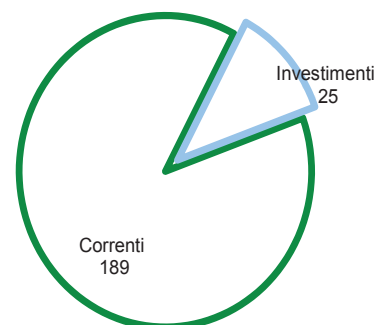
Le risorse dirette alle Province riguardano:

- la mobilità, per un ammontare di 122 milioni €, pari al 74% del totale, che sono trasferite, prevalentemente, alle Amministrazioni provinciali per finanziare i servizi di trasporto pubblico in ambito provinciale;
- trasferimenti di natura corrente del fondo per l'attuazione della Legge N. 56/2014 di riordino delle funzioni provinciali (LL.RR. nn.17 e 19 del 2015).

Enti e agenzie regionali

Ambiti d'intervento	Impegni 2015 (milioni €)	%
Tutela della salute	106	50%
Agricoltura e sviluppo rurale	66	31%
Mobilità regionale	13	6%
Istruzione e formazione	11	5%
Altri ambiti d'intervento	17	8%
Totale	214	100%

(milioni €)



Le risorse assegnate agli Enti regionali e alle agenzie ammontano a 214 milioni € pari al 2,1% del totale; le risorse sono per la maggior parte di natura corrente (189 milioni € pari al 97%), mentre per il 3% sono spese d'investimento.

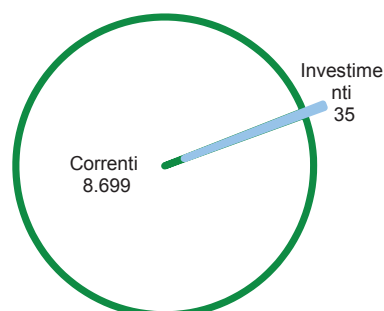
Le risorse sono concentrate per l'81% in due ambiti d'intervento: "Tutela della Salute" per 106 milioni € (50%), "Agricoltura e sviluppo rurale" per 66 milioni € (31%); nello specifico, le risorse assegnate ai due ambiti d'intervento sono le seguenti:

- "Tutela della salute", le risorse sono trasferite, prevalentemente, all'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie per 59 milioni € e all'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale per 47 milioni €;
- "Agricoltura e sviluppo rurale", i trasferimenti sono diretti all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura per 27 milioni € e a Veneto Agricoltura per 13 milioni €;
- "Mobilità regionale", i trasferimenti sono assegnati a Veneto Strade S.p.A. per 10,9 milioni €.

Enti e agenzie della sanità

Ambiti di intervento	Impegni 2015 (milioni €)	%
Tutela della salute	7.936	91%
Interventi sociali	798	9%
Altri ambiti d'intervento		
Totale		100,0%

(milioni €)



Le risorse rappresentano l'87% delle risorse trasferite, pari a 8.735 milioni € del totale dei trasferimenti dalla Regione; le spese correnti sanitarie rappresentano il 90,8% del totale dei trasferimenti correnti, mentre le spese d'investimento rappresentano il 67% delle spese di investimento complessive.

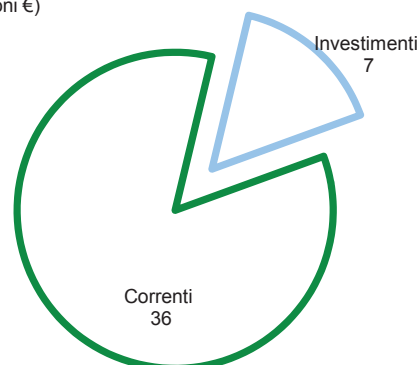
Le risorse trasferite sono per la quasi totalità, 99,6%, di natura corrente, mentre solo lo 0,4% sono spese d'investimento.

Le risorse sono trasferite a due ambiti d'intervento: "Tutela della salute" con 7.936 milioni €, pari al 91% e "Interventi sociali" con 798 milioni € pari al 9%; i trasferimenti sono diretti prevalentemente alle Aziende Unità locali socio-sanitarie che organizzano sul territorio i livelli essenziali di assistenza.

Enti e istituzioni pubbliche

Ambiti d'intervento	Impegni 2015 (milioni €)	%
Istruzione e formazione	22	58%
Tutela della salute	13	25%
Altri settori d'intervento	7	17%
Totale	42	100%

(milioni €)



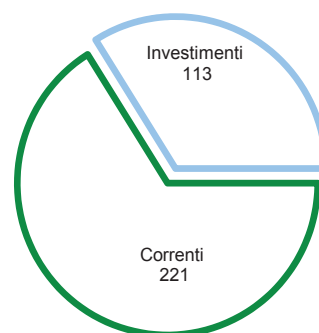
I trasferimenti per tale destinatario ammontano a 43 milioni €, pari allo 0,4% del totale; le risorse trasferite sono per la maggior parte, pari a 36 milioni € (84%), di natura corrente, mentre per il 16% pari a 7 milioni € sono spese d'investimento.

Le risorse sono concentrate per l'83% in due ambiti d'intervento:

- "Istruzione e formazione" con risorse che ammontano a 22 milioni €, pari al 58% del totale, i cui destinatari sono soprattutto gli Enti per il diritto allo studio che somministrano borse di studio e prestiti d'onore agli studenti universitari;
- "Tutela della salute", con risorse per 13 milioni €, pari al 25% del totale, finalizzate prevalentemente alle Università e ad enti per la ricerca.

Imprese

Ambiti d'intervento	Impegni 2015 (milioni €)	%
Mobilità regionale	217	65%
Istruzione e formazione	24	7%
Interventi sociali	20	6%
Salvaguardia di Venezia e della sua laguna	20	6%
Altri settori d'intervento	52	16%
Totale	333	100%



Le risorse trasferite ammontano a 334 milioni €, pari al 3,3% del totale.

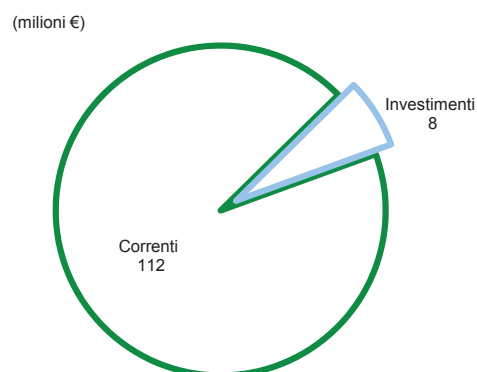
Le spese di investimento sono 113 milioni €, pari al 24,7% del totale delle stesse, mentre le spese correnti ammontano a 221 milioni € e rappresentano il 2,3% delle spese correnti.

Il 66% delle risorse trasferite sono di natura corrente, mentre per il 34% sono spese d'investimento.

Le risorse sono dirette per il 65% del totale, pari a 217 milioni €, alla "Mobilità regionale", di cui circa 150 milioni € per i servizi di mobilità ferroviaria regionale a favore di Trenitalia S.p.A.

Istituzioni sociali private

Ambiti d'intervento	impegni 2015 (milioni €)	%
Istruzione e formazione	55	59%
Interventi sociali	49	17%
Altri ambiti d'intervento	14	19%
Totale	118	100%



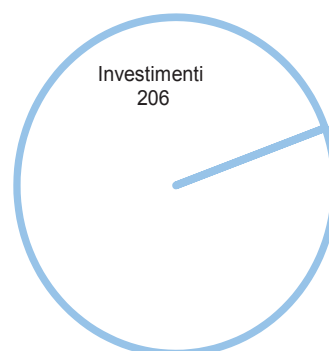
Le risorse ammontano a circa 120 milioni € pari all'1,2%; la maggior parte delle risorse sono di natura corrente, pari al 93% del totale, mentre il 7% è rappresentato da spese d'investimento.

La maggior parte delle risorse sono concentrate in due ambiti d'intervento pari al 76% del totale, mentre i restanti ambiti di intervento ammontano a 14 milioni pari al 19%:

- "Istruzione e formazione", che pesa per il 59%, pari a 55 milioni €, utilizzati per il finanziamento di enti privati e del privato sociale che svolgono attività di formazione professionale sul territorio;
- "Interventi sociali", che assorbono il 17% delle risorse totali, pari a 49 milioni €.

Interventi infrastrutturali

Ambiti d'intervento	Impegni 2015	%
Mobilità regionale	177	86%
Tutela del territorio	22	11%
Altri ambiti d'intervento	8	4%
Totale	207	100%



Le risorse trasferite dalla Regione per interventi infrastrutturali sono totalmente spese d'investimento e

ammontano a 206 milioni €, pari al 2,1% del totale; esse rappresentano il 45% del totale delle spese di investimento. La maggior parte delle risorse, il 97%, sono concentrate in due ambiti: l'86% nella "*Mobilità regionale*", pari a 177 milioni € e l'11% nella "*Tutela del territorio*" pari a 22 milioni €.

Per quanto riguarda la "*Mobilità regionale*", gli interventi più significativi fanno riferimento alla realizzazione della superstrada Pedemontana Veneta per 174 milioni €, mentre per quanto riguarda la "*Tutela del territorio*" le azioni più rilevanti sono riferite agli interventi di difesa idrogeologica, di difesa fito-sanitaria, di miglioramento, ricostituzione e compensazione boschiva per 18,8 milioni €.

Nota metodologica

La classificazione relativa ai destinatari è frutto di una rielaborazione della classificazione Siope, opportunamente adattata e sintetizzata, che mira ad una rappresentazione sintetica dei destinatari della spesa regionale, aventi una significativa rilevanza finanziaria. Il risultato consente di individuare gli attori regionali che si relazionano con la Regione e di conoscere le dimensioni delle relative relazioni finanziarie, espresse in termini di impegno di spesa.

Di seguito, si espongono i contenuti di ciascuna categoria di destinatari:

- *Comuni*: tale voce comprende, oltre che le risorse assegnate alle Amministrazioni comunali, anche le spese per le Unioni dei Comuni e le spese referendarie;
- *Province*: si tratta dei sette Enti provinciali veneti e della loro governance;
- *Enti e agenzie regionali*: la Regione ha costituito una serie di enti strumentali, agenzie e società miste per governare alcuni ambiti d'intervento che costituiscono la governance regionale: Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione ambientale (A.r.p.a.v.), Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (A.Ve.p.a.), Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezia, Agenzia regionale socio sanitaria (A.r.s.s.), Sistemi territoriali S.p.A., Veneto Innovazione, Veneto Lavoro, Veneto Strade S.p.A., Veneto Sviluppo S.p.A., Veneto Agricoltura, Veneto Acque S.p.A., ecc.;
- *Enti e aziende della sanità*: tale voce comprende le Unità locali socio sanitarie, le Aziende ospedaliere, gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (Ircss), i policlinici universitari pubblici;
- *Enti e istituzioni pubbliche*: comprendono le Università, le Autorità portuali, le Camere di commercio, gli Enti parco nazionali, gli Enti di ricerca di carattere nazionale;
- *Imprese*: sono imprese sia private che pubbliche. Si precisa che, mentre nella classificazione Siope i "Contratti per il servizio dei trasporti" sottoscritti con Trenitalia sono codificati come spese di amministrazione, nella riclassificazione in oggetto sono stati attribuiti alla classe Imprese;
- *Enti e istituzioni private*: comprendono fondazioni culturali, enti di formazione, associazioni sportive, sociali e culturali, scuole private, parrocchie, associazioni di categoria, comitati, associazioni di volontariato e in genere tutto ciò che fa riferimento al Terzo Settore;
- *Interventi infrastrutturali*: sono spese d'investimento promosse direttamente dalla Regione prevalentemente nei settori della difesa del suolo, dei trasporti su rotaia, delle vie di comunicazione, delle strutture idrauliche.

Alcune categorie di destinatari non sono rappresentate, in quanto hanno un valore finanziario poco significativo:

- *Amministrazione centrale*: si tratta di Ministeri e Inps;
- *Altri Enti territoriali*: riguardano prevalentemente le Comunità montane, le Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (Ato), i Consorzi di bonifica;
- *Famiglie o Cittadini*: nella riclassificazione Siope il loro valore risulta modesto, in quanto le famiglie sono finanziate prevalentemente in forma mediata per il tramite di soggetti pubblici locali e di istituzioni sociali private;
- *Spese di amministrazione*: da non confondere con le spese per il sostentamento dell'Ente, si riferiscono ad acquisti di beni e servizi che servono per realizzare la politica regionale settoriale.

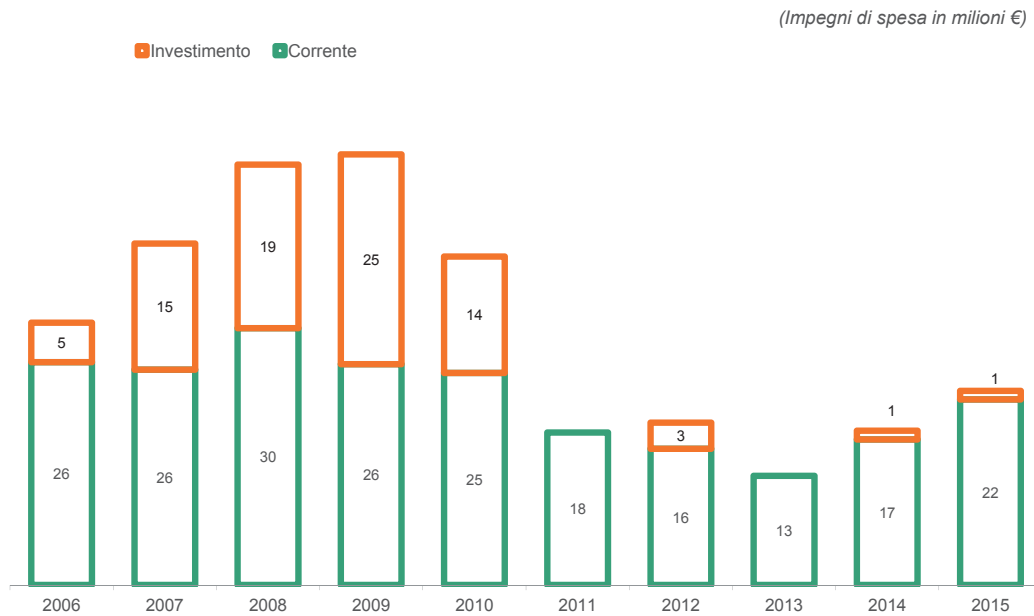
Parte seconda: Le politiche regionali di spesa

- Relazioni istituzionali
- Solidarietà internazionale
- Sicurezza ed ordine pubblico
- Agricoltura e sviluppo rurale
- Sviluppo del sistema produttivo e delle piccole medie imprese
 - Lavoro
 - Energia
 - Commercio
- Commercio estero, promozione economica e fieristica
 - Turismo
- Interventi per le abitazioni
 - Tutela del territorio
 - Politiche per l'ecologia
- Salvaguardia di Venezia e della sua laguna
 - Ciclo integrato delle acque
 - Protezione civile
- Mobilità regionale
 - Edilizia speciale pubblica
 - Tutela della salute
 - Interventi sociali
 - Cultura
- Istruzione e formazione
 - Sport e tempo libero
- Agenzie, aziende, enti e società partecipate
- Nota metodologica relativa alle politiche regionali di spesa

Relazioni istituzionali

Le risorse finanziarie assorbite

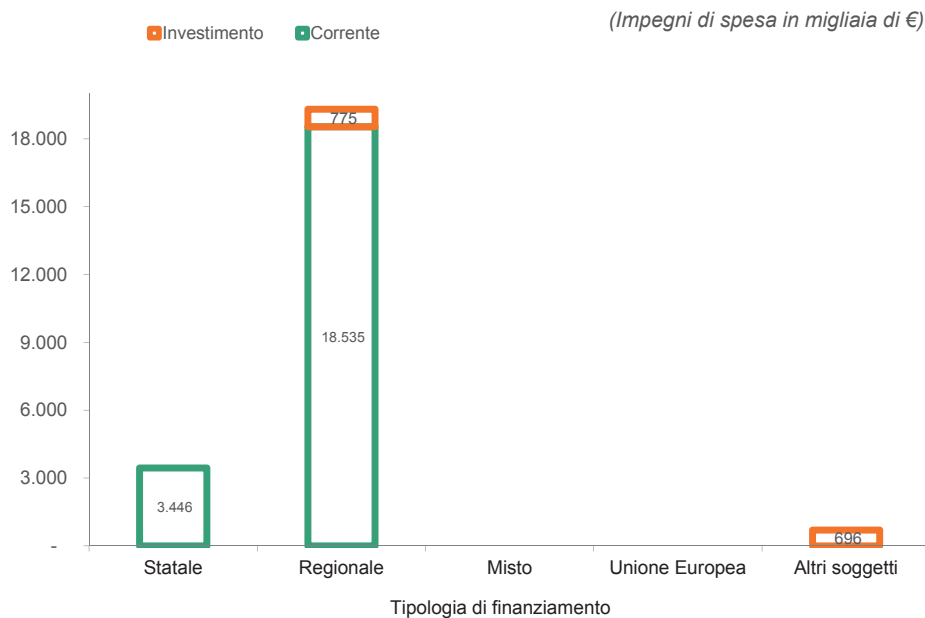
L'evoluzione storica per il periodo 2006-2015



GESTIONE DELLA COMPETENZA (in migliaia di €)	
Stanziamenti iniziali	65.994
Stanziamenti finali (a)	32.542
Impegni (b)	23.453
Capacità d'impegno (b/a)	72%

GESTIONE DELLA CASSA (in migliaia di €)	
Stanziamenti finali (a)	58.858
Pagamenti in c/competenza (b)	14.088
Pagamenti in c/residui (c)	13.542
Capacità d'impegno (b+c) / (a)	47%

La spesa regionale suddivisa per fonte di finanziamento e per natura economica - anno 2015



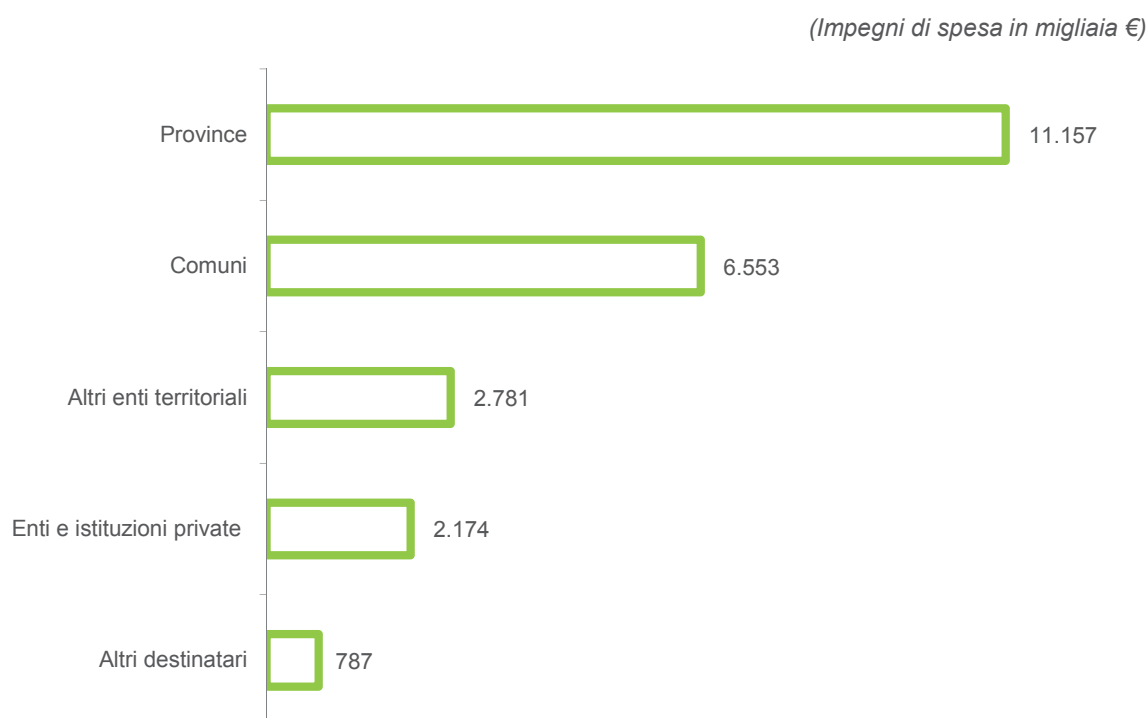
L'azione regionale

Gli strumenti e i modi di intervento della Regione

La legislazione regionale 2015	n. 12 - Norme in materia di sostegno al sistema radiotelevisivo ed editoriale locale e per la equa retribuzione della professione giornalistica n. 19 - Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali
La programmazione	– Piano triennale 2013-2015 per gli interventi a favore dei veneti nel mondo – Programma operativo regionale Fondo europeo per lo sviluppo regionale FESR 2014-2020
La governance	– Comitato regionale per le comunicazioni CORECOM
Le risorse finanziarie	Impegnati 23.453 mila € pari allo 0,2% del totale

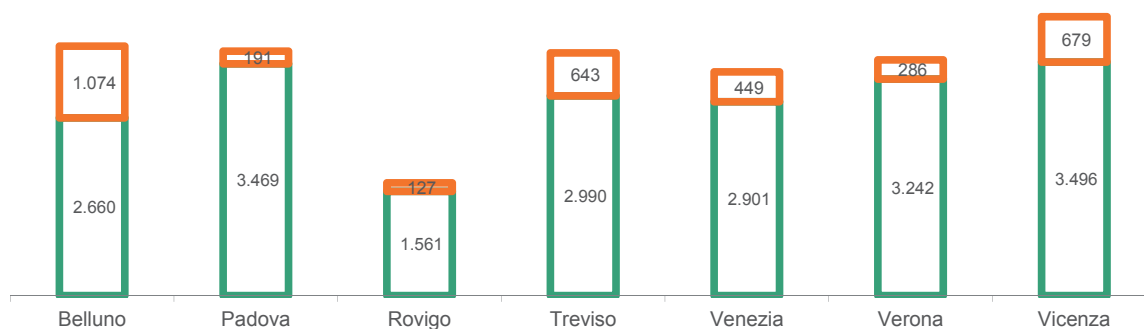
La destinazione della spesa

I destinatari - anno 2015



Investimento Corrente

(Pagamenti in migliaia €)



Le principali linee di spesa

Relazioni con gli Enti locali – 19,8 milioni €

Sono state assegnate risorse ai seguenti Enti locali:

- Comunità montane per 1,7 milioni € per l'esercizio di funzioni conferite;
- Amministrazioni provinciali per 12,7 milioni € per l'esercizio delle funzioni conferite;
- Amministrazioni comunali per 5,1 milioni € per incentivare il processo delle unioni, dell'associazionismo, delle funzioni conferite, di cui 1,1 milioni € per i Comuni situati in aree di confine previsti dall'intesa tra la Regione e la provincia autonoma di Trento al fine di favorire la cooperazione tra i territori confinanti.

Celebrazioni e manifestazioni – 2,5 milioni €

Per l'organizzazione di celebrazioni, solennità civili e religiose, manifestazioni, fiere, mostre, esposizioni, convegni, sono state sostenute spese per 2,5 milioni €.

Adesioni ad associazioni – 817 mila €

Sono state sostenute spese per l'adesione ad enti ed associazioni per 817 mila €.

Emigranti veneti – 81 mila €

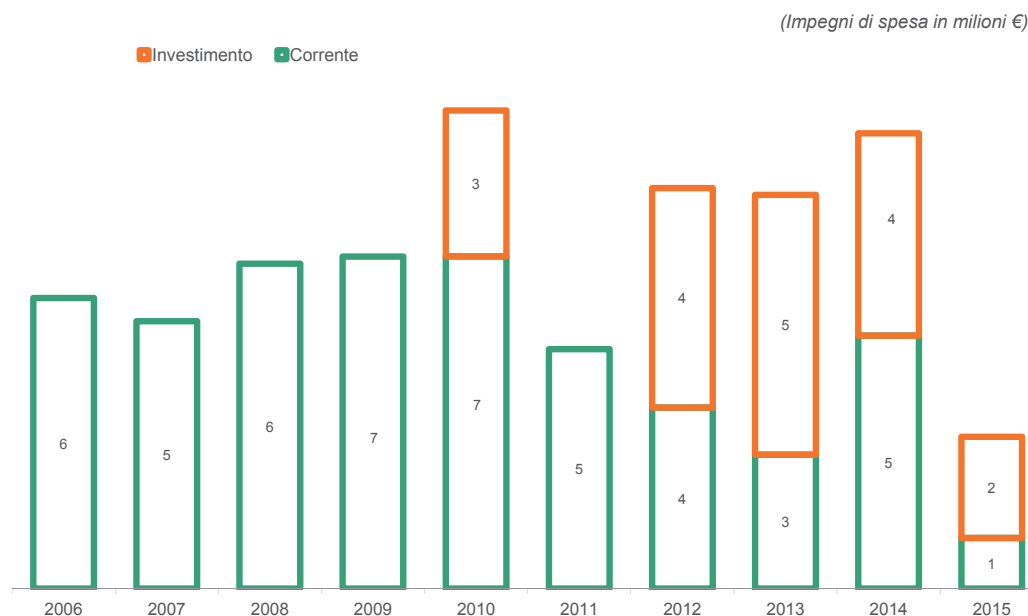
Per le attività di informazione, formazione, scambi culturali, organizzazione di manifestazioni, a favore dei veneti emigranti, sono state sostenute spese per 81 mila €.

Informazione e comunicazione istituzionale – 277 mila €

- Sono state sostenute spese per:
- - l'informazione sull'attività della Regione a mezzo stampa e mezzi radiotelevisivi per 47 mila €;
- - la pubblicazione dei bandi e degli atti pubblici per 84 mila €;
- - le azioni di marketing territoriale per 146 mila €.

Le risorse finanziarie assorbite

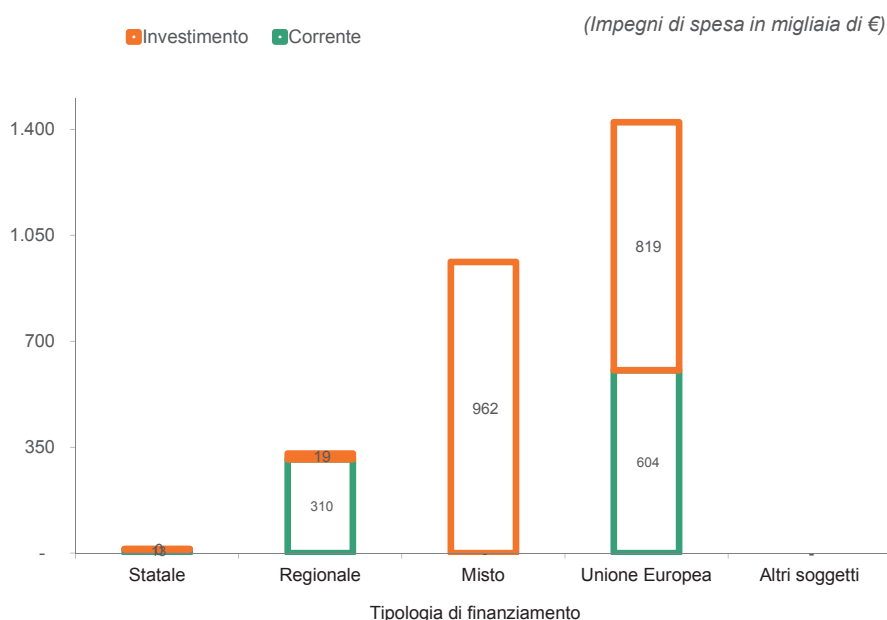
L'evoluzione storica per il periodo 2006-2015



GESTIONE DELLA COMPETENZA (in migliaia di €)	
Stanziamenti iniziali	4.069
Stanziamenti finali (a)	6.044
Impegni (b)	2.727
Capacità d'impegno (b/a)	45%

GESTIONE DELLA CASSA (in migliaia di €)	
Stanziamenti finali (a)	17.215
Pagamenti in c/competenza (b)	313
Pagamenti in c/residui (c)	8.797
Capacità d'impegno (b+c) / (a)	53%

La spesa regionale suddivisa per fonte di finanziamento e per natura economica - anno 2015



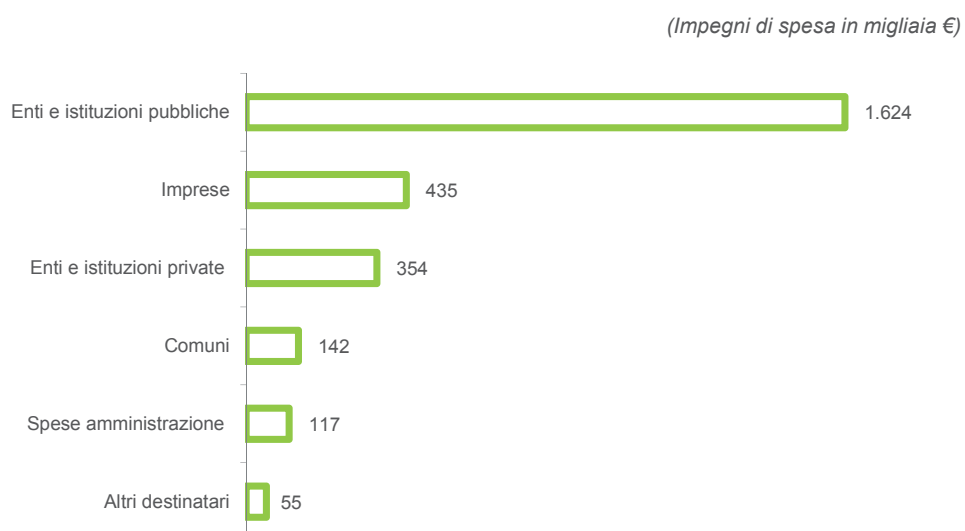
L'azione regionale

Gli strumenti e i modi di intervento della Regione

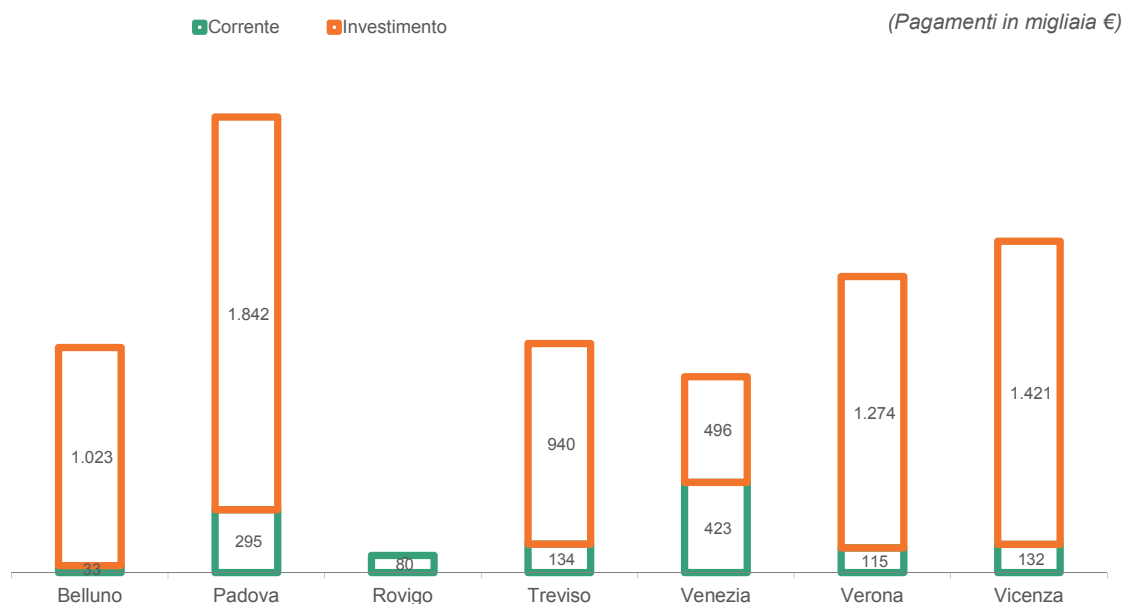
La legislazione regionale 2015	==
La programmazione	- Programma triennale 2013-2015 degli interventi per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace - Programma triennale degli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e di solidarietà internazionale - Piano triennale 2013-2015 per gli interventi a favore dei veneti nel mondo - Obiettivo Cooperazione territoriale europea 2014-2020 - Programma di attività per la promozione delle pari opportunità tra donna e uomo
La governance	==
Le risorse finanziarie	Impegnati 2.727 mila € pari allo 0% del totale

La destinazione della spesa

I destinatari - anno 2015



Gli ambiti provinciali - anno 2015



Le principali linee di spesa

Cooperazione territoriale europea – 2,4 milioni €

L'Unione Europea ha promosso una serie di progetti operativi e di cooperazione territoriale, sia transfrontalieri sia transazionali; per l'anno 2015 i progetti più significativi sono stati:

- "Azioni di cooperazione" (1,8 milioni €), che prevede contributi per il finanziamento di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale a carattere interregionale;
- "G.Lo.B. – Governance Local para a Biodiversidade" (323 mila €), che si propone di potenziare le capacità delle autorità locali di tre Paesi partner (Angola, Brasile e Mozambico) nella formulazione e realizzazione di programmi e politiche volti a promuovere lo sviluppo sostenibile e la salvaguardia della biodiversità;
- Ipa Adriatico 2007-2013 "Artvision" (293 mila €), che si articola in tre priorità di investimento: Cooperazione economica, sociale e istituzionale, Risorse naturali, culturali e prevenzione dei rischi, Accessibilità e reti.

Diritti umani e cultura della pace – 110 mila €

Sono state promosse svariate attività come corsi di formazione, convegni, seminari, borse di studio, partecipazione a manifestazioni, attivazione di progetti e convenzioni, per complessivi 110 mila €.

Cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale – 114 mila €

La Regione coordina gli attori della cooperazione e sostiene iniziative che hanno un forte radicamento nel territorio veneto, coinvolgendo i Comuni, le imprese, le università e le organizzazioni non governative. Altra linea d'intervento riguarda l'azione relativa all'aiuto umanitario, di durata necessariamente limitata nel tempo, in considerazione del fatto che lo scopo è quello di rispondere con immediatezza a situazioni di emergenza, a favore di popolazioni colpite da gravi calamità naturali o da altre situazioni straordinarie di crisi.

Altri interventi – 103 mila €

Altri interventi minori hanno riguardato:

- la salvaguardia del patrimonio storico, culturale ed artistico di origine veneta nell'area mediterranea per 28

mila €;

- il finanziamento della Fondazione Italia-Cina per 30 mila €;
- il contributo al commercio equo e solidale per 16 mila €;
- il sostegno ai centri di accoglienza o case di rifugio per 32 mila €;
- il finanziamento alla Fondazione "Slow food" per la biodiversità per 10 mila €.

Le risorse finanziarie assorbite

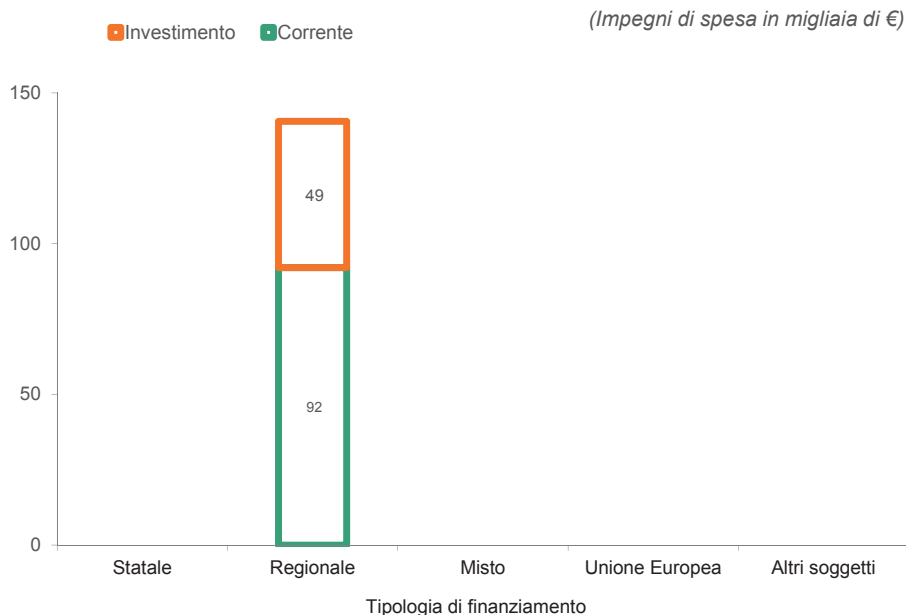
L'evoluzione storica per il periodo 2006-2015



GESTIONE DELLA COMPETENZA (in migliaia di €)	
Stanziamenti iniziali	5.160
Stanziamenti finali (a)	6.099
Impegni (b)	141
Capacità d'impegno (b/a)	2%

GESTIONE DELLA CASSA (in migliaia di €)	
Stanziamenti finali (a)	18.620
Pagamenti in c/competenza (b)	-
Pagamenti in c/residui (c)	1.311
Capacità d'impegno (b+c) / (a)	7%

La spesa regionale suddivisa per fonte di finanziamento e per natura economica - anno 2015



L'azione regionale

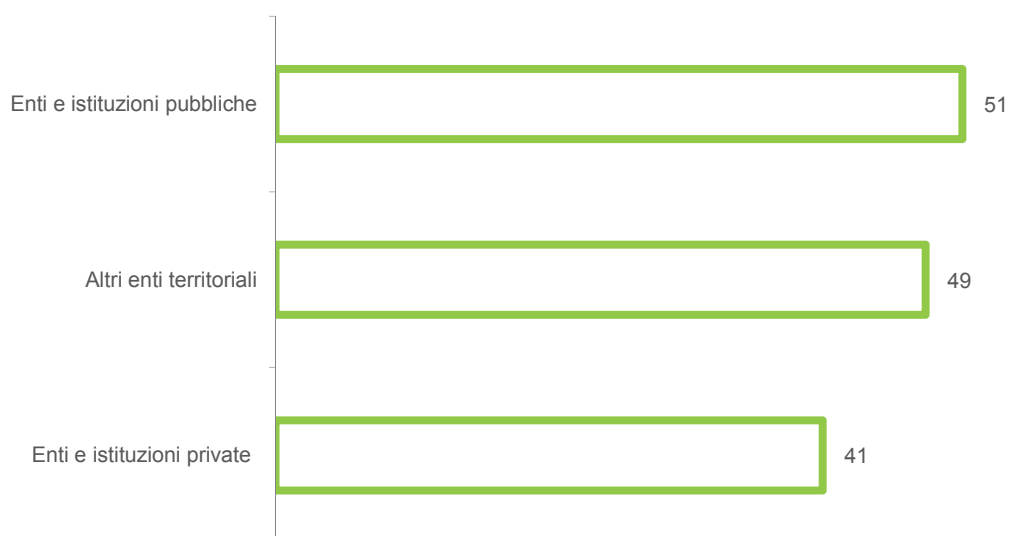
Gli strumenti e i modi di intervento della Regione

La legislazione regionale 2015	==
La programmazione	– Accordi istituzionali con gli Enti locali
La governance	==
Le risorse finanziarie	Impegnati 141 mila €

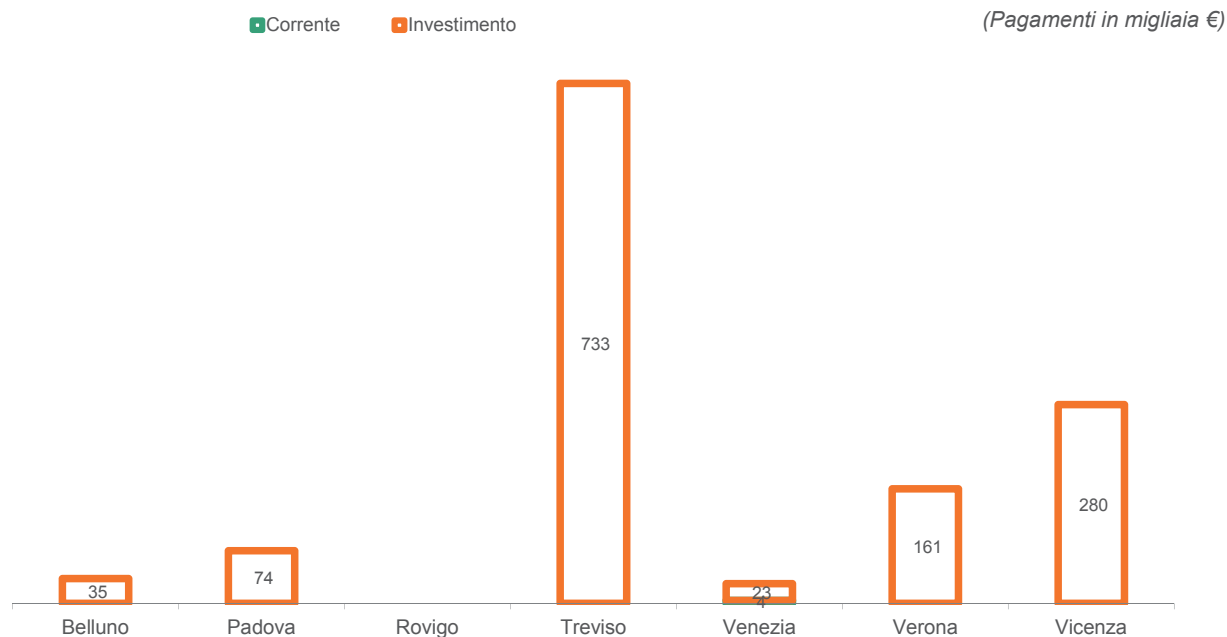
La destinazione della spesa

I destinatari - anno 2015

(Impegni di spesa in migliaia €)



Gli ambiti provinciali - anno 2015



Le principali linee di spesa

La Regione ha attivato una serie di interventi riguardanti:

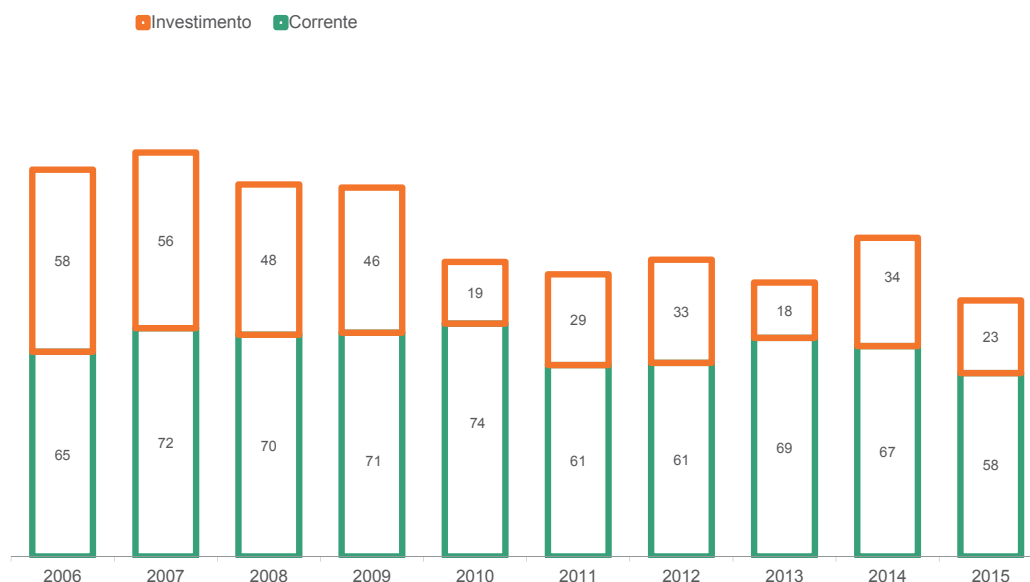
- i progetti diretti alla sicurezza del territorio mediante contributi agli enti locali, singoli e associati, per progetti di investimento destinati al potenziamento degli impianti di telesorveglianza e delle Centrali operative al servizio della Polizia locale per complessivi 1,2 milioni €;
- il sostegno a favore delle associazioni combattentistiche, d'arma e delle forze dell'ordine per 38 mila €;
- la realizzazione del progetto "piazze e scuole: in scena contro il falso" in base alla L.R. n. n. 48/2012 "Misure per l'attuazione delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" per 51 mila € e contributo a favore dell'associazione "Avviso pubblico - enti locali e regioni per la formazione civile contro le mafie" per 2.500 €.

Agricoltura e sviluppo rurale

Le risorse finanziarie assorbite

L'evoluzione storica per il periodo 2006-2015

(Impegni di spesa in milioni €)

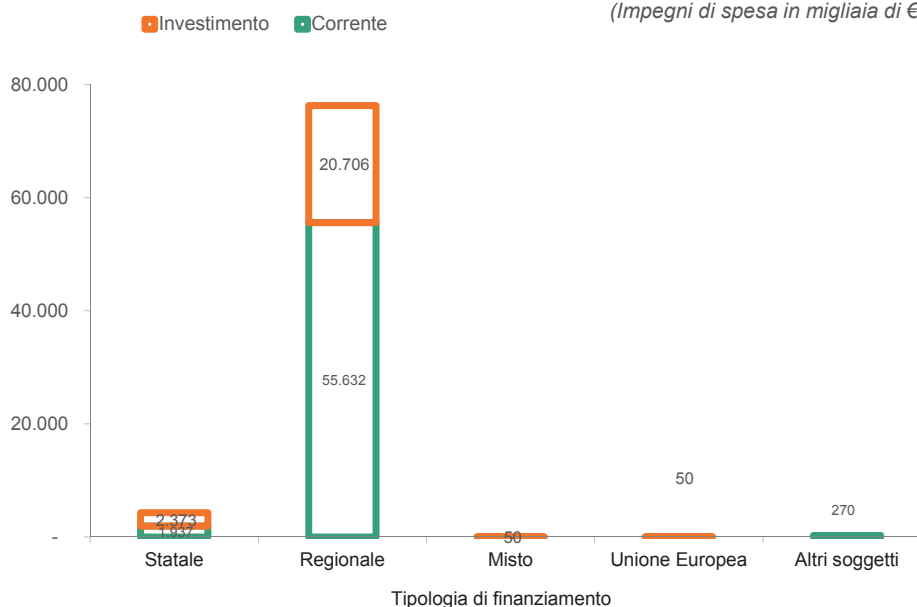


GESTIONE DELLA COMPETENZA (in migliaia di €)	
Stanziamenti iniziali	78.936
Stanziamenti finali (a)	99.186
Impegni (b)	80.748
Capacità d'impegno (b/a)	81%

GESTIONE DELLA CASSA (in migliaia di €)	
Stanziamenti finali (a)	194.456
Pagamenti in c/competenza (b)	45.445
Pagamenti in c/residui (c)	58.527
Capacità d'impegno (b+c) / (a)	53%

La spesa regionale suddivisa per fonte di finanziamento e per natura economica - anno 2015

(Impegni di spesa in migliaia di €)



L'azione regionale

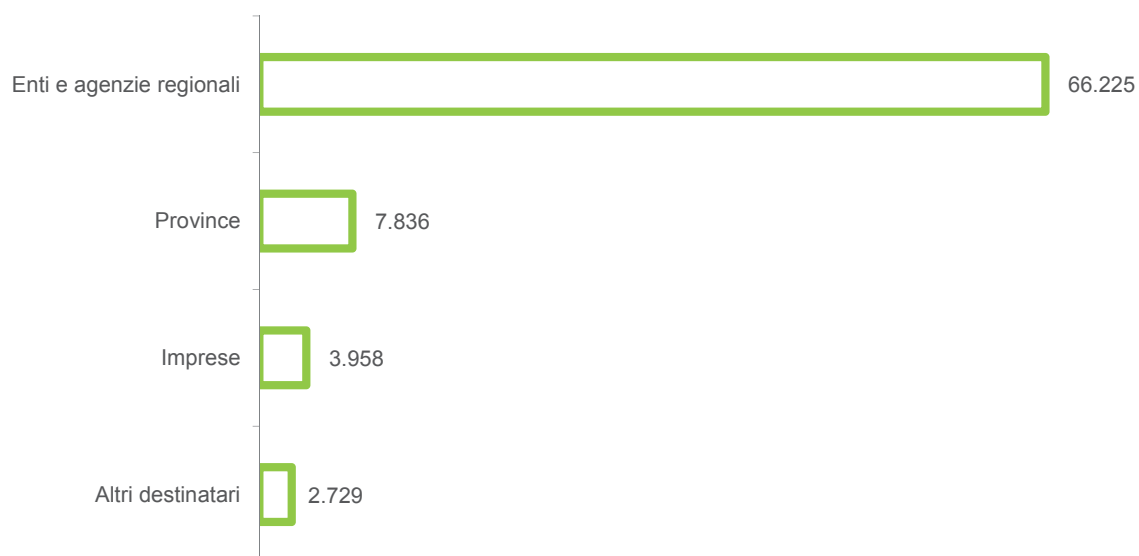
Gli strumenti e i modi di intervento della Regione

La legislazione regionale 2015	n. 9 - Modifiche e integrazioni alla L.R. n. 19/1998 relativa a "Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e delle fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della Regione Veneto" n. 10 - Modifiche alla L.R. n. 40/2003 "Nuove norme per gli interventi in agricoltura" e successive modificazioni n. 20 - Appostamenti precari ad uso venatorio
La programmazione	– Piano di sviluppo rurale 2014-2020 (P.S.R.) – Piano faunistico venatorio regionale 2007-2012 – Programma operativo regionale Fondo europeo per lo sviluppo regionale FESR 2014-2020 – Programma operativo FEP per il settore della pesca – Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea 2014-2020 – Piano di comunicazione del PSR 2014-2020
La governance	– Agenzia Veneta per i pagamenti in agricoltura (A.VE.P.A.) – Veneto Agricoltura – Consorzi di bonifica – Azienda veneta per l'innovazione del settore primario
Le risorse finanziarie	Impegnati 80.748 mila € pari allo 0,8% del totale

La destinazione della spesa

I destinatari - anno 2015

(Impegni di spesa in migliaia €)



Non viene riportato il grafico della destinazione provinciale, in quanto i pagamenti della politica regionale in oggetto sono minori del 90%.

Le principali linee di spesa

PRODUZIONI AGRICOLE – 71 milioni €

Società regionali – 39,4 milioni €

Negli ultimi anni è stato avviato un processo di riforma amministrativa che prevede che le funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento vengano svolte dalla Regione, mentre le funzioni esecutive e gestionali siano svolte da appositi enti quali: l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (A.V.E.P.A.), a cui sono stati assegnati 26,8 milioni € e Veneto Agricoltura, a cui sono stati assegnati 12,6 milioni €.

Settore zootecnico – 3,5 milioni €

Gli interventi più significativi hanno riguardato:

- l'assistenza tecnica specialistica per 732 mila €;
- le indennità per l'abbattimento degli animali infetti da malattie epizootiche per 921 mila €;
- la ricerca e l'innovazione per il miglioramento genetico e la tenuta dei libri genealogici da parte delle associazioni degli allevatori per 1,8 milioni €.

Interventi infrastrutturali – 23 milioni €

In passato sono stati concessi mutui per opere infrastrutturali fondiarie, i cui interessi passivi a carico della Regione ammontano, per l'esercizio 2015, a 23 milioni €.

Altre interventi – 5 milioni €

Sono state finanziate le seguenti iniziative:

- azioni per favorire l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese del settore primario per 600 mila €;
- promozione delle produzioni tipiche mediante la ricerca della qualità e del legame con il territorio finanziando le strade del vino per 580 mila €;
- azioni finalizzate al potenziamento dei servizi fitosanitari regionali e alle emergenze fitosanitarie per 3,5 milioni €;
- azioni per assistenza tecnica al programma di sviluppo rurale 2014-2020 per 170 mila €.

ATTIVITÀ ITTICHE E PESCA – 1,7 milioni €

Gli interventi a sostegno del settore ittico riguardano il finanziamento dei seguenti progetti:

- mediante il Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007-2013, la Regione ha assegnato sull'Asse 4 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca" 100 mila €;
- contributo straordinario di sostegno al reddito a favore dei pescatori di vongole e molluschi del basso Polesine e di Chioggia per 1,4 milioni €;
- assegnazione di contributi per eventi promozionali, attività di ricerca e sperimentazione, attività di formazione e didattiche, manifestazioni sportive, associazionismo sportivo, per attività progettuali, complessivamente per 224 mila €.

Altri interventi a sostegno del settore ittico riguardano il finanziamento dei progetti presentati dalle Amministrazioni comunali del Veneto per investimenti finalizzati al miglioramento dei servizi di interesse collettivo a supporto della pesca dilettantistico-sportiva per 4,3 milioni € e l'assegnazione di contributi per eventi promozionali, attività di ricerca e sperimentazione, attività di formazione e didattiche, manifestazioni sportive, associazionismo sportivo, per attività progettuali, complessivamente per 1,3 milioni €.

CACCIA – 8 milioni €

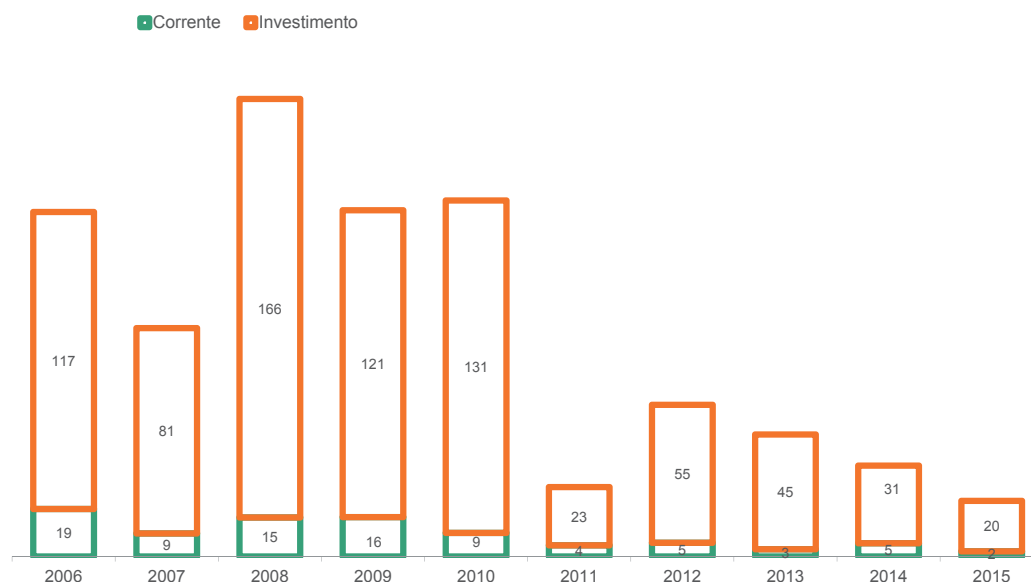
La Regione dispone che i proventi derivanti dalle tasse incassate sulle concessioni regionali in materia venatoria siano corrisposti alle Province per una quota dell'80%; le Province, a loro volta, li destinano per l'espletamento delle funzioni ad esse attribuite o delegate in materia venatoria per 7,7 milioni €. Inoltre, sono stati risarciti gli operatori economici per i danni della fauna selvatica e da attività venatoria per 250 mila €.

Sviluppo del sistema produttivo e delle piccole medie imprese

Le risorse finanziarie assorbite

L'evoluzione storica per il periodo 2006-2015

(Impegni di spesa in milioni €)

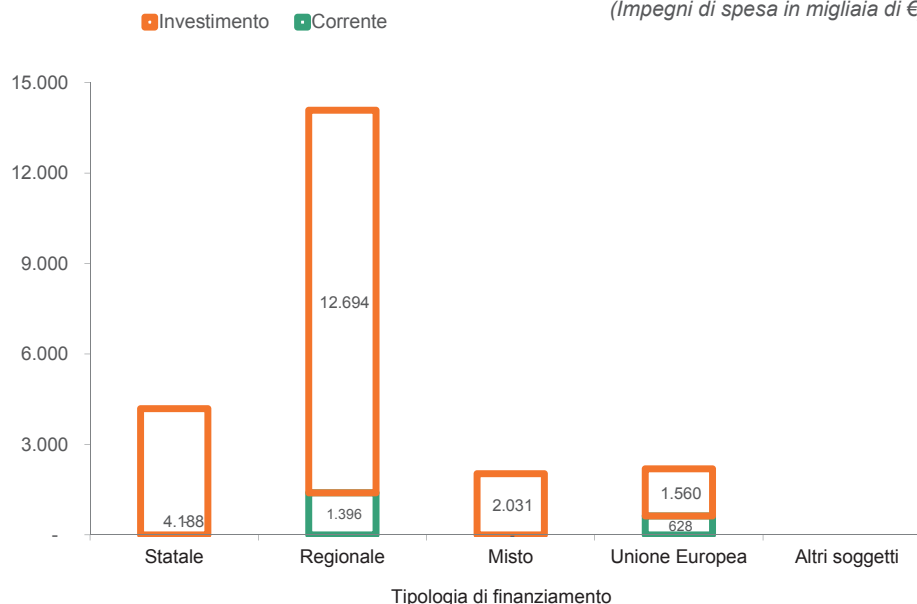


GESTIONE DELLA COMPETENZA (in migliaia di €)	
Stanziamenti iniziali	45.994
Stanziamenti finali (a)	96.243
Impegni (b)	22.497
Capacità d'impegno (b/a)	23%

GESTIONE DELLA CASSA (in migliaia di €)	
Stanziamenti finali (a)	149.421
Pagamenti in c/competenza (b)	1.080
Pagamenti in c/residui (c)	34.256
Capacità d'impegno (b+c) / (a)	24%

La spesa regionale suddivisa per fonte di finanziamento e per natura economica - anno 2015

(Impegni di spesa in migliaia di €)



L'azione regionale

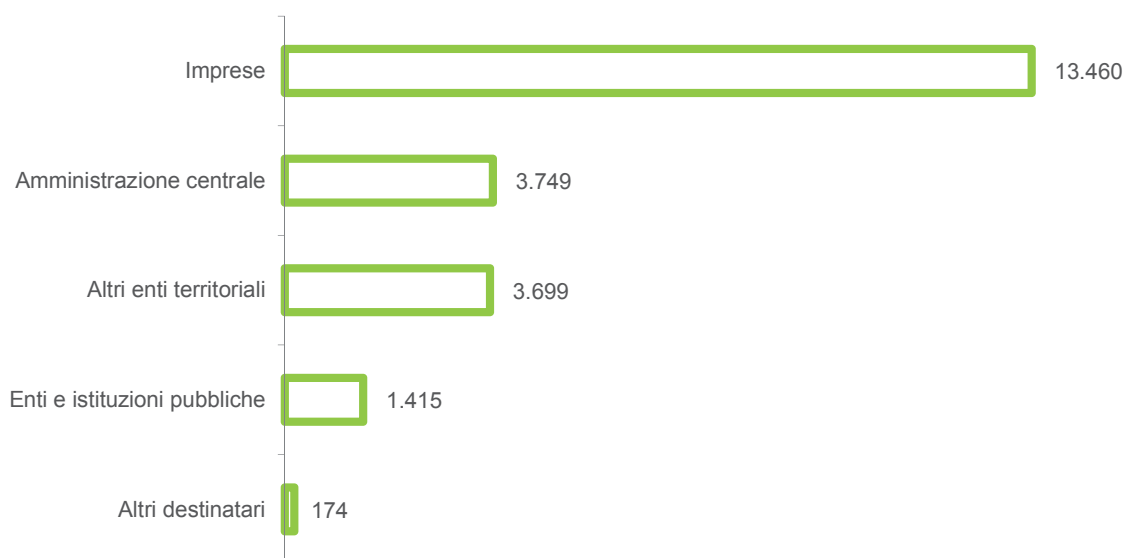
Gli strumenti e i modi di intervento della Regione

La legislazione regionale 2015	==
La programmazione	– Programma operativo regionale Fondo Europeo per lo sviluppo regionale FESR 2014-2020 – Accordi di Programma previsti dall'art. 9 L.R. n. 13/2014 "Disciplina dei Distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese" – Accordi di programma per l'idrogeno e per la chimica – Obiettivo Cooperazione territoriale europea 2014-2020
La governance	– Veneto Sviluppo S.p.A. – Veneto Innovazione S.p.A. – Veneto Lavoro – Veneto Nanotech S.c.p.a. – Finest S.p.A. – Informest
Le risorse finanziarie	Impegnati 22.497 mila € pari allo 0,2% del totale

La destinazione della spesa

I destinatari - anno 2015

(Impegni di spesa in migliaia €)



Non viene riportato il grafico della destinazione provinciale, in quanto i pagamenti della politica regionale in oggetto sono minori del 90%.

Le principali linee di spesa

Aiuti allo sviluppo economico e all'innovazione – 9,3 milioni €

Il principale finanziamento si riferisce al Programma operativo regionale FESR 2007-2013 Asse 1 "Innovazione ed economia della conoscenza" che ha disposto risorse per 6,3 milioni €. Sempre nell'ambito comunitario, sono stati finanziati progetti di cooperazione transnazionale per 388 mila €.

Altri interventi hanno riguardato:

- le spese per il funzionamento della società "Veneto Nanotech s.c.p.a." per 1,2 milioni €;
- le agevolazioni regionali a sostegno degli investimenti produttivi e della ricerca delle piccole e medie imprese venete per 1,1 milioni €;
- il progetto Master in biotecnologie per l'Impresa Biotema Bis presentato dal Consiglio nazionale delle ricerche Dipartimento di Scienze Biomediche per 340 mila €.

Sistema delle imprese e sviluppo dell'imprenditoria – 24,8 milioni €

La Regione ha finanziato:

- il sostegno allo sviluppo dell'imprenditoria femminile-giovanile per 754 mila €;
- i contributi a favore delle imprese ubicate nella provincia di Belluno per 500 mila €;
- gli interventi regionali a favore di aggregazioni tra imprese, reti innovative regionali e distretti industriali, con contributi agli investimenti per 7,7 milioni €;
- i contributi a favore delle piccole medie imprese del Polesine per 15,7 milioni €.

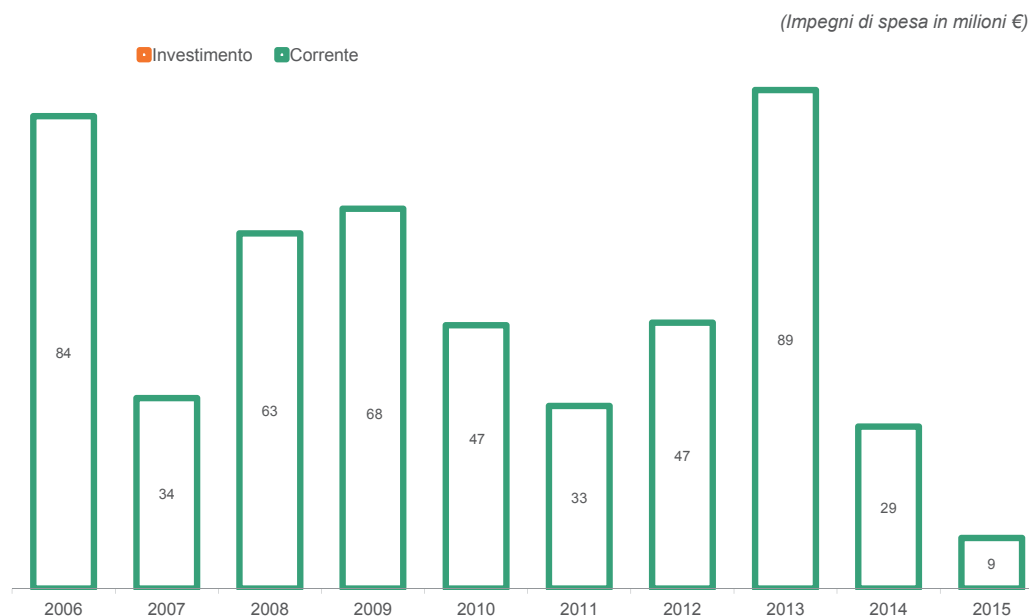
Altri interventi – 1,8 milioni €

Tra gli altri interventi sono state finanziate:

- le azioni regionali di promozione e informazione per favorire la nascita di forme di aggregazione tra imprese e lo sviluppo del sistema produttivo regionale per 800 mila €;
- la convenzione con Unioncamere per l'attivazione degli "Sportelli informativi" per i programmi comunitari e l'internazionalizzazione in favore delle piccole e medie imprese per 200 mila €;
- il sostegno alla cooperazione mediante l'assegnazione alle sezioni regionali delle associazioni cooperative per 300 mila €;
- le funzioni amministrative delegate alla Provincia di Belluno per 242 mila €;
- le spese di funzionamento di "Veneto Innovazione S.p.A." per 200 mila €;
- l'accordo con la Camera di Commercio di Venezia per iniziative di tutela e promozione del marchio collettivo vetro artistico di Murano per 52 mila €;
- l'acquisizione del marchio di anticontraffazione e progettazione, nonché la realizzazione di un'annessa piattaforma multimediale integrata per 46 mila €.

Le risorse finanziarie assorbite

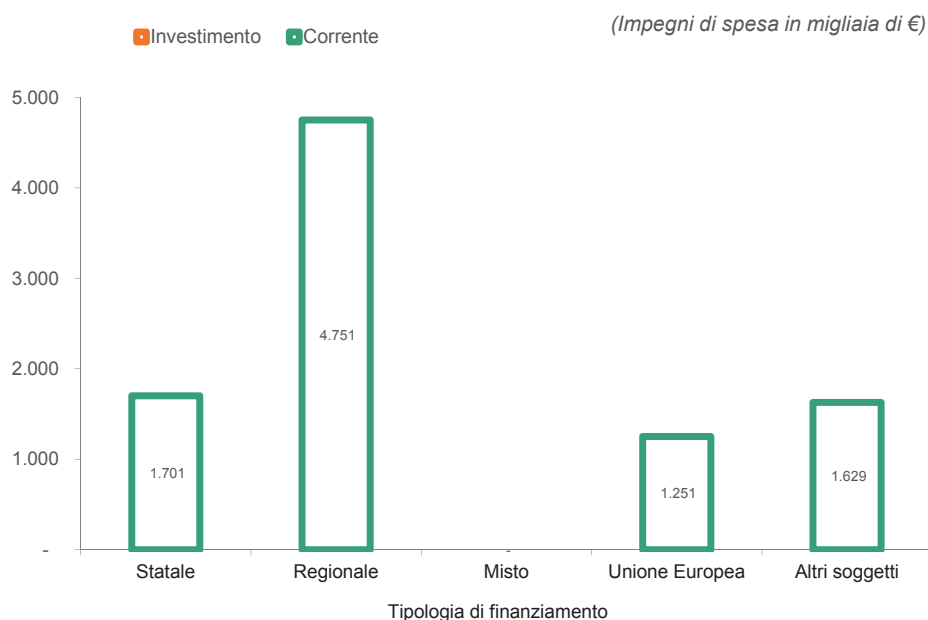
L'evoluzione storica per il periodo 2006-2015



GESTIONE DELLA COMPETENZA (in migliaia di €)	
Stanziamenti iniziali	64.759
Stanziamenti finali (a)	102.473
Impegni (b)	9.331
Capacità d'impegno (b/a)	9%

GESTIONE DELLA CASSA (in migliaia di €)	
Stanziamenti finali (a)	141.835
Pagamenti in c/competenza (b)	3.991
Pagamenti in c/residui (c)	22.421
Capacità d'impegno (b+c) / (a)	19%

La spesa regionale suddivisa per fonte di finanziamento e per natura economica - anno 2015



L'azione regionale

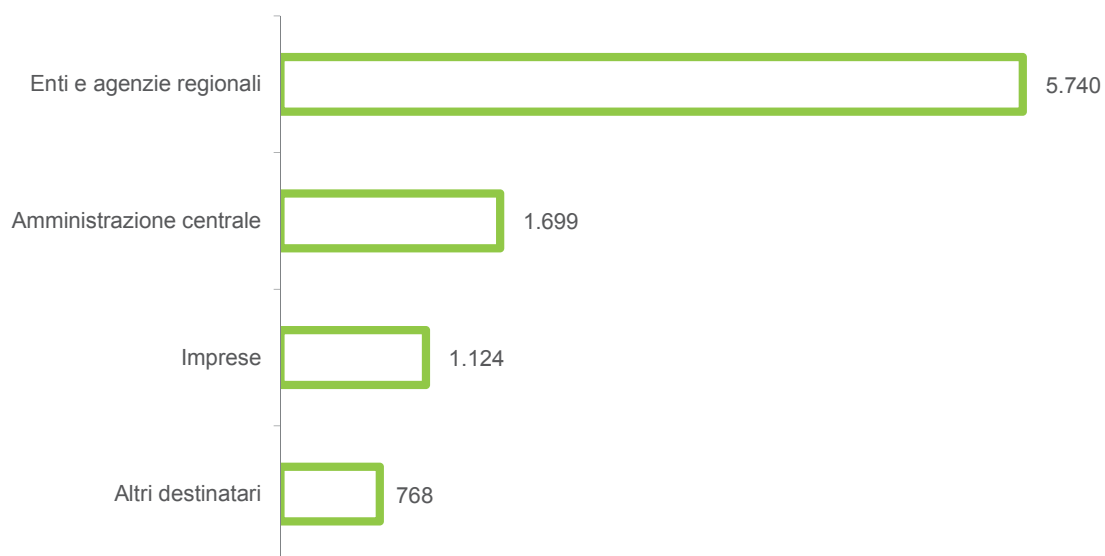
Gli strumenti e i modi di intervento della Regione

La legislazione regionale 2015	==
La programmazione	– Programma operativo regionale Fondo sociale europeo FSE 2014-2020
La governance	– Veneto Lavoro
Le risorse finanziarie	Impegnati 9.331 mila € pari allo 0,1% del totale

La destinazione della spesa

I destinatari - anno 2015

(Impegni di spesa in migliaia €)



Non viene riportato il grafico della destinazione provinciale, in quanto i pagamenti della politica regionale in oggetto sono minori del 90%.

Le principali linee di spesa

Interventi di outplacement e work experience - Asse Occupabilità

Sul nuovo Asse I "Occupabilità" del POR - FSE 2014/2020 sono stati avviati interventi di Outplacement a favore di soggetti svantaggiati, di lavoratori di aziende in crisi e a rischio di disoccupazione; inoltre, sono stati avviati i percorsi di Work Experience rivolti a inoccupati o disoccupati ultratrentenni, ai quali vengono proposti percorsi che comprendono formazione, tirocinio lavorativo e accompagnamento al lavoro; per tali interventi sono state attivate risorse per 360 mila €.

Interventi di politiche attive - Asse Inclusione sociale

Nel corso del 2015, essendo stata avviata la nuova programmazione comunitaria di cui al POR - FSE 2014/2020, è stato possibile impegnare risorse a valere sul nuovo Asse II "Inclusione Sociale". Gli interventi sono rivolti a soggetti "deboli" nei confronti del mercato del lavoro e puntano all'occupabilità e ricollocazione di lavoratori disoccupati e a rischio di vulnerabilità sociale; sono stati impegnati 695 mila €.

Interventi per i disabili

Per l'attività a favore dei disabili è stato finanziato il fondo regionale per 1,1 milioni €, integrativo rispetto al fondo nazionale e ripartito tra le Province al fine di un inserimento lavorativo dei disabili attraverso i servizi per l'impiego.

Progetti di pubblica utilità

Nel 2015 sono stati riproposti gli interventi di pubblica utilità per 672 mila €, con i quali la Regione contribuisce al costo del lavoro a carico di Comuni che presentano un progetto di lavoro, affiancati solitamente da una cooperativa, per lo svolgimento di attività di pubblica utilità (es. mantenimento del verde pubblico, servizi di biblioteca, assistenza scolastica).

Veneto Lavoro

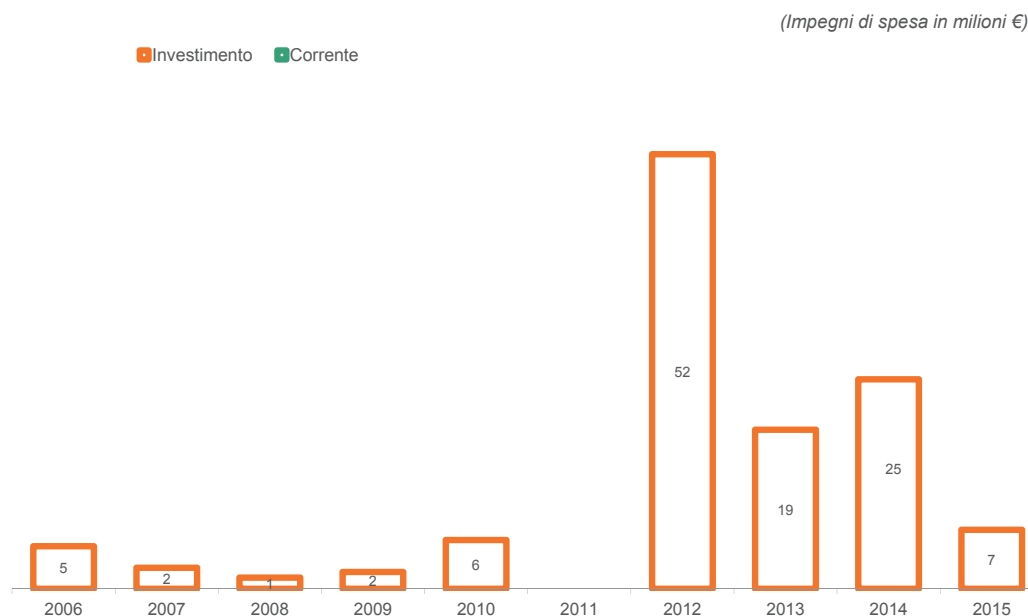
Veneto Lavoro gestisce un osservatorio del mercato del lavoro, la conduzione del Sistema informativo regionale lavoro, l'assistenza e il supporto alla modernizzazione e qualificazione dei servizi per il lavoro; per l'esercizio 2015 sono stati assegnati 2,9 milioni €.

Progetti comunitari

Per la realizzazione del progetto europeo "Incipit - integrazione dei cittadini di paesi terzi al lavoro in Veneto" sono stati impegnati 872 mila €.

Le risorse finanziarie assorbite

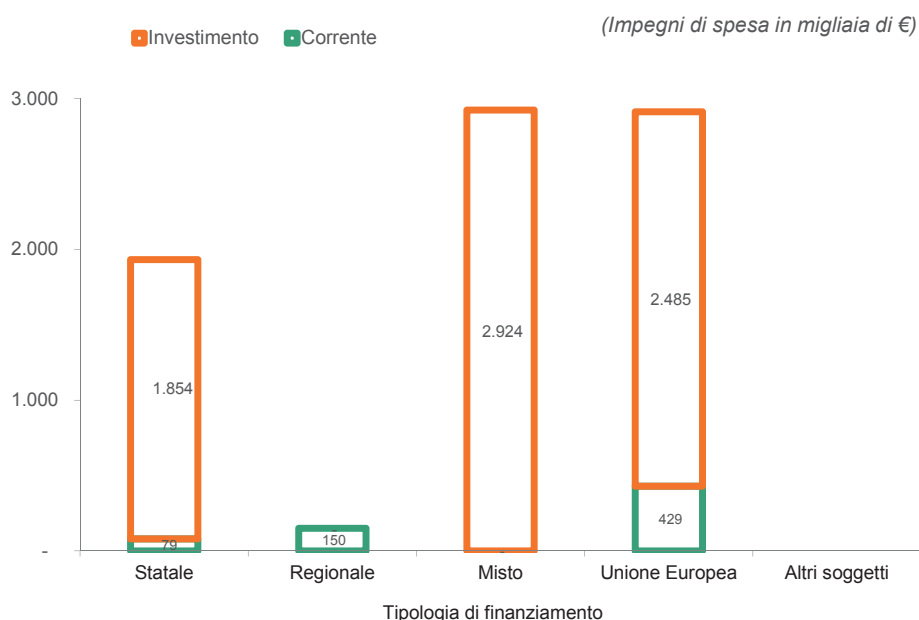
L'evoluzione storica per il periodo 2006-2015



GESTIONE DELLA COMPETENZA (in migliaia di €)	
Stanziamenti iniziali	66.910
Stanziamenti finali (a)	31.039
Impegni (b)	7.920
Capacità d'impegno (b/a)	26%

GESTIONE DELLA CASSA (in migliaia di €)	
Stanziamenti finali (a)	40.230
Pagamenti in c/competenza (b)	174
Pagamenti in c/residui (c)	11.024
Capacità d'impegno (b+c) / (a)	28%

La spesa regionale suddivisa per fonte di finanziamento e per natura economica - anno 2015



L'azione regionale

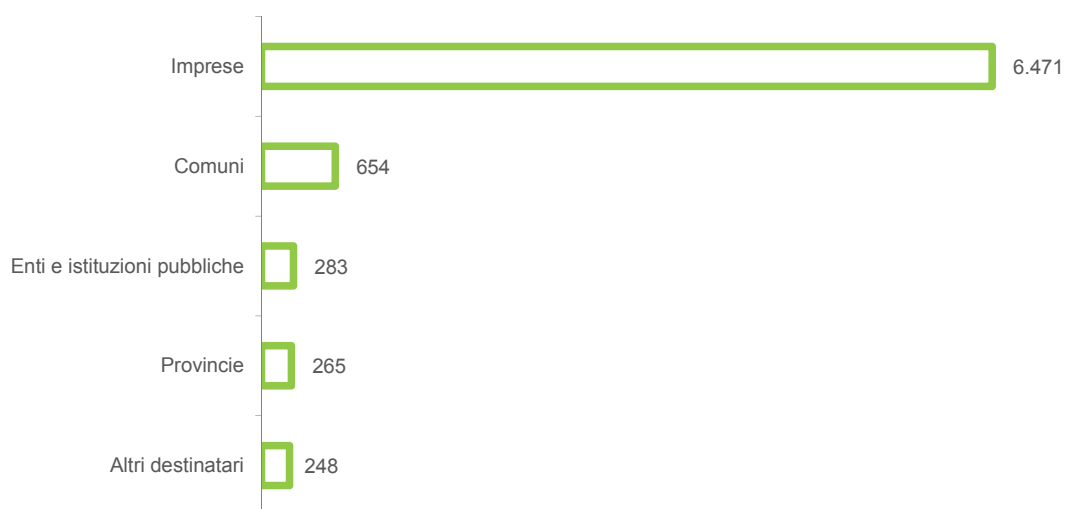
Gli strumenti e i modi di intervento della Regione

La legislazione regionale 2015	==
La programmazione	– Programma operativo regionale Fondo europeo per lo sviluppo regionale FESR 2014-2020 – Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - Programmazione 2007-2013
La governance	==
Le risorse finanziarie	Impegnati 7.920 mila € pari al 0,1% del totale

La destinazione della spesa

I destinatari - anno 2015

(Impegni di spesa in migliaia €)



Non viene riportato il grafico della destinazione provinciale, in quanto i pagamenti della politica regionale in oggetto sono minori del 90%.

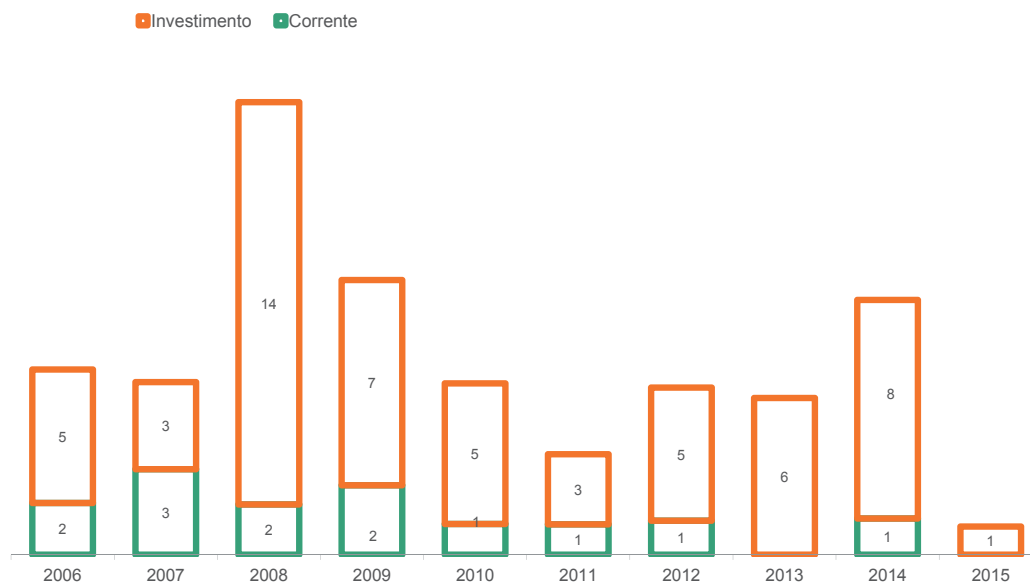
Le principali linee di spesa

- Nell'ambito del settore energetico le linee d'intervento hanno riguardato:
- interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani come il teleriscaldamento, il miglioramento energetico di edifici pubblici, la riduzione dei consumi energetici, l'efficientamento degli edifici pubblici per 7,3 milioni €;
 - le azioni di risparmio energetico su utenze pubbliche per 77 mila €;
 - azioni regionali per la promozione della certificazione di sostenibilità energetico-ambientale degli edifici per 150 mila €;
 - la realizzazione del progetto europeo "Mayors in Action" - redditi da lavoro dipendente per 20 mila €;
 - il progetto Firemed "Innovative Financial Instruments to support Energy Sector Smes in Med Area" Programma Med 2007-2013 per 409 mila €.

Le risorse finanziarie assorbite

L'evoluzione storica per il periodo 2006-2015

(Impegni di spesa in milioni €)



GESTIONE DELLA COMPETENZA

(in migliaia di €)

Stanziamenti iniziali	8.891
Stanziamenti finali (a)	11.975
Impegni (b)	1.385
Capacità d'impegno (b/a)	11,6%

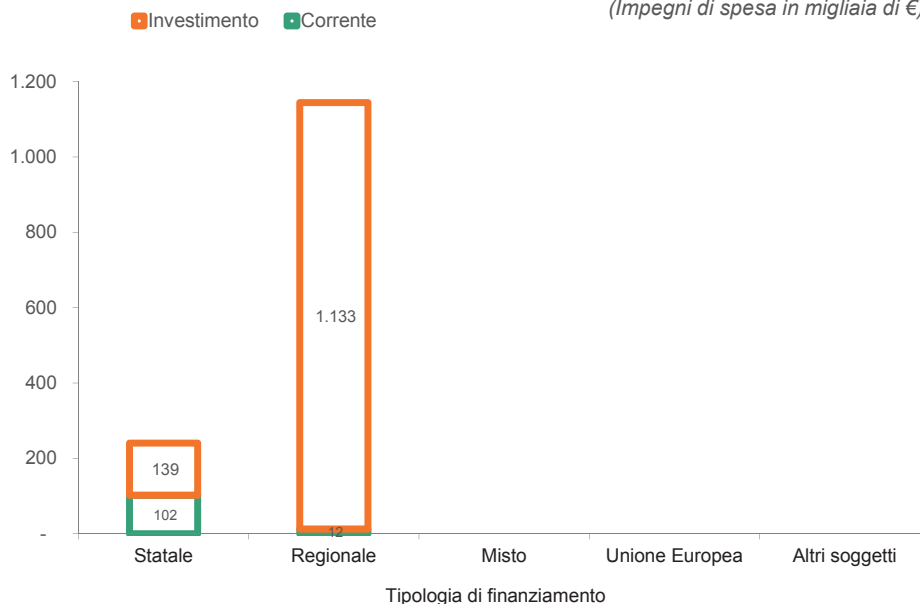
GESTIONE DELLA CASSA

(in migliaia di €)

Stanziamenti finali (a)	14.456
Pagamenti in c/competenza (b)	0
Pagamenti in c/residui (c)	5.781
Capacità d'impegno (b+c) / (a)	40,0%

La spesa regionale suddivisa per fonte di finanziamento e per natura economica - anno 2015

(Impegni di spesa in migliaia di €)



L'azione regionale

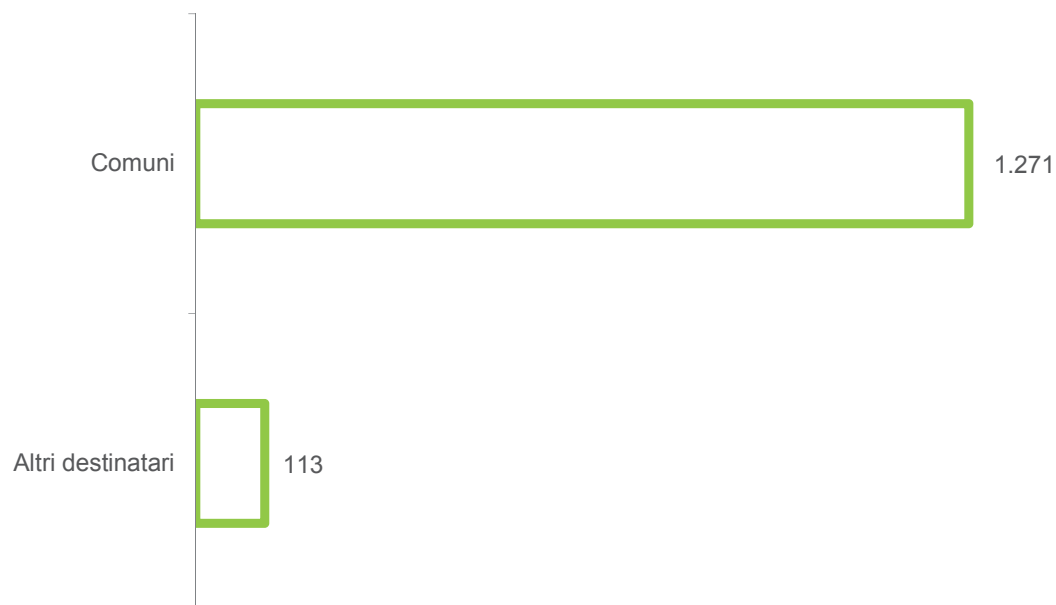
Gli strumenti e i modi di intervento della Regione

La legislazione regionale 2015	==
La programmazione	– L.R. n. 50/2012 “Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto”
La governance	==
Le risorse finanziarie	Impegnati 1.385 mila €

La destinazione della spesa

I destinatari - anno 2015

(Impegni di spesa in migliaia €)



Gli ambiti provinciali - anno 2015

Non viene riportato il grafico della destinazione provinciale, in quanto i pagamenti della politica regionale in oggetto sono minori del 90%.

Le principali linee di spesa

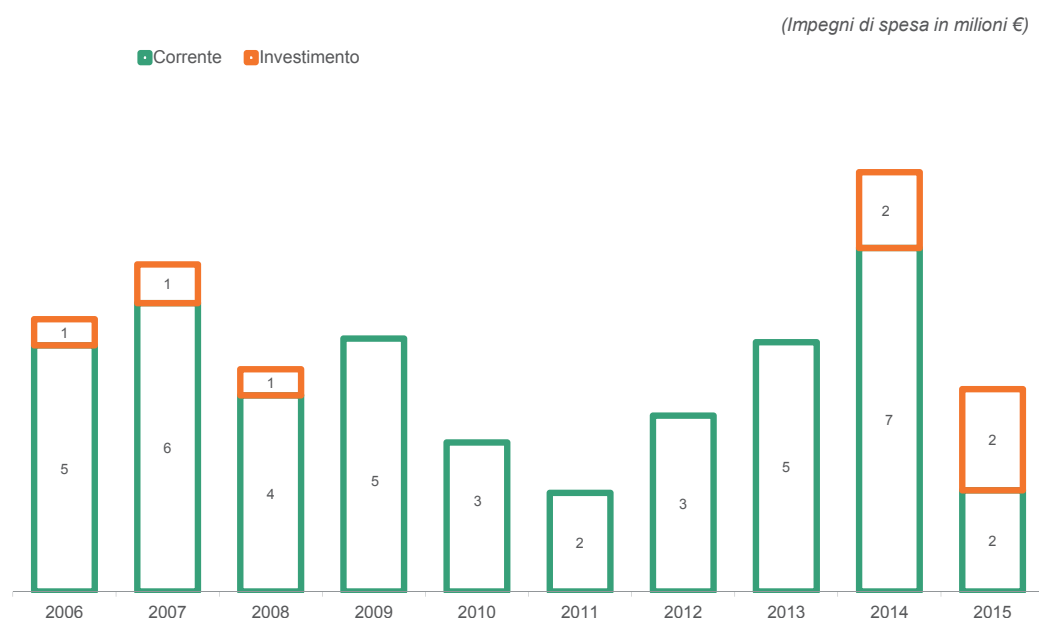
Con la L.R. n. 50/2012, la Regione svolge un ruolo attivo nella promozione, valorizzazione e sostegno delle attività commerciali, con particolare riferimento al commercio tradizionale all'interno dei contesti urbani, anche attraverso l'approvazione di programmi integrati predisposti dai Comuni o dalle strutture associative di Enti locali, su proposta di soggetti pubblici o privati, singoli o associati tra loro. Nella politica attiva per il commercio assumono particolare rilievo i progetti pilota dei Distretti del commercio come ambiti di rilevanza comunale o intercomunale, nei quali i cittadini e le imprese qualificano il commercio come fattore di innovazione, integrazione e valorizzazione di cui dispone il territorio, al fine di accrescerne l'attrattività e sostenere la competitività delle sue polarità commerciali. Nel 2015 sono stati impegnati 1,3 milioni €.

Inoltre, la Regione ha finanziato le misure di contrasto alle frodi, falsificazioni e sofisticazioni, l'implementazione degli sportelli per i consumatori e gli utenti per 102 mila € e le attività di informazione, promozione e qualità per 12 mila €.

Commercio estero, promozione economica e fieristica

Le risorse finanziarie assorbite

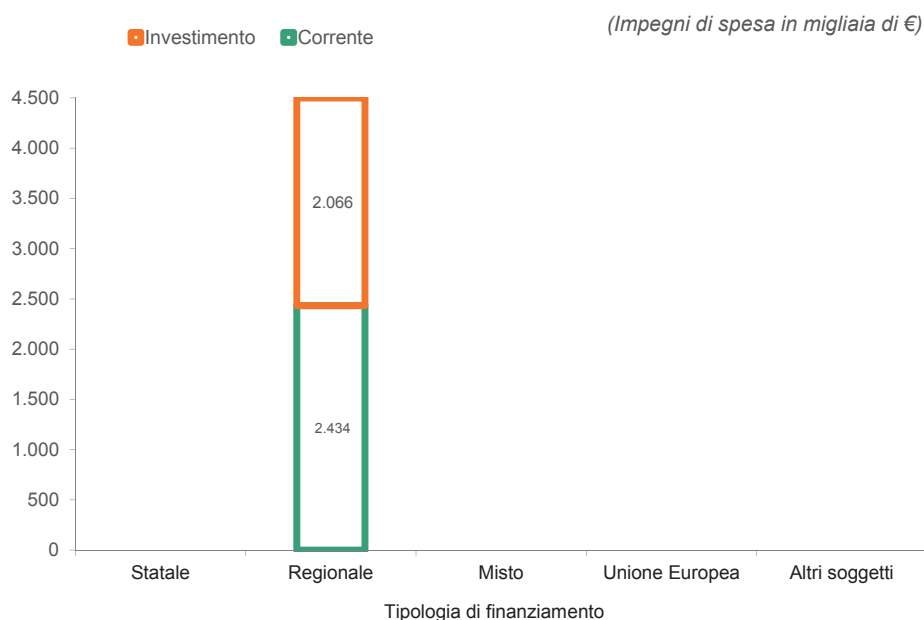
L'evoluzione storica per il periodo 2006-2015



GESTIONE DELLA COMPETENZA (in migliaia di €)	
Stanziamenti iniziali	3.060
Stanziamenti finali (a)	7.254
Impegni (b)	4.500
Capacità d'impegno (b/a)	62%

GESTIONE DELLA CASSA (in migliaia di €)	
Stanziamenti finali (a)	12.268
Pagamenti in c/competenza (b)	1.670
Pagamenti in c/residui (c)	4.521
Capacità d'impegno (b+c) / (a)	50%

La spesa regionale suddivisa per fonte di finanziamento e per natura economica - anno 2015



L'azione regionale

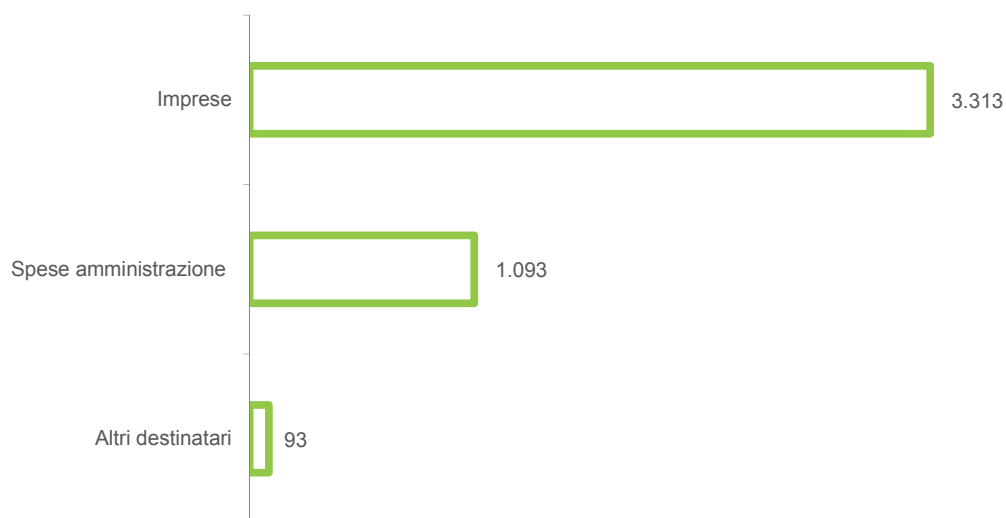
Gli strumenti e i modi di intervento della Regione

La legislazione regionale 2015	==
La programmazione	==
La governance	– Veneto Promozione S.p.A.
Le risorse finanziarie	Impegnati 4.500 mila €

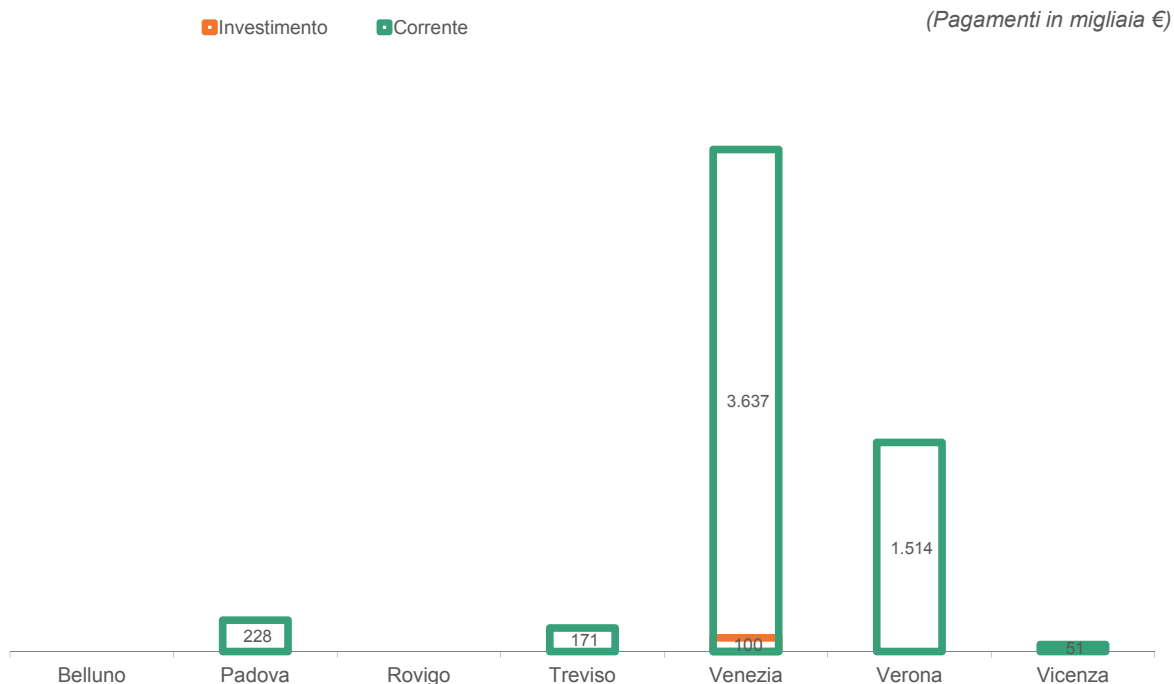
La destinazione della spesa

I destinatari - anno 2015

(Impegni di spesa in migliaia €)



Gli ambiti provinciali - anno 2015



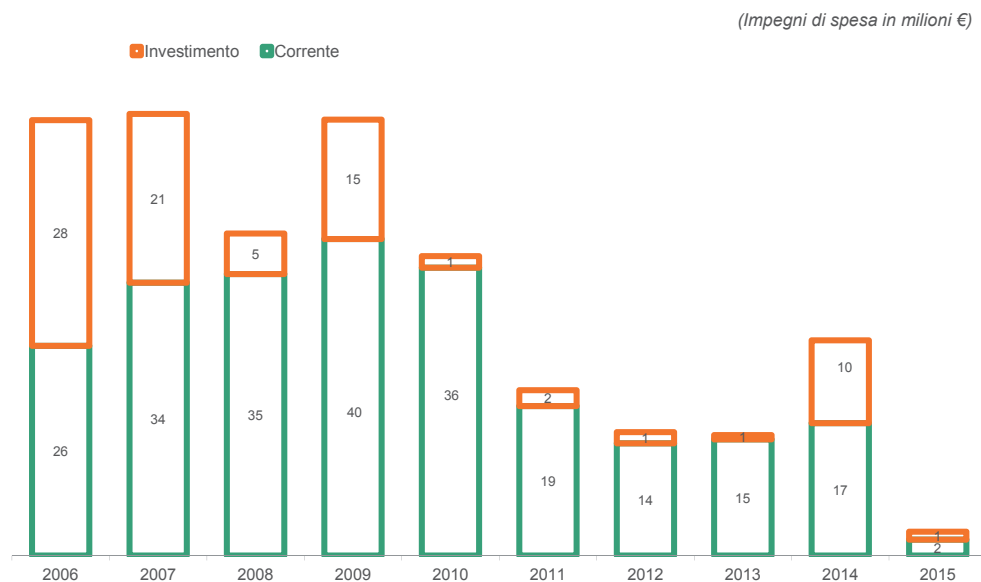
Le principali linee di spesa

Per la promozione sui mercati esteri sono state finanziate le iniziative di seguito riportate:

- nel settore primario sono state promosse azioni progettuali per 613 mila €;
- a favore della promozione della produzione industriale e artigianale veneta sono stati impegnati 127 mila €;
- sono stati assegnati 800 mila € per spese di funzionamento di Veneto Promozione S.p.A., società spa consortile che promuove la promozione economica e l'internazionalizzazione delle imprese, con lo scopo di favorire la visibilità e la diffusione di tutte le attività economiche regionali;
- iniziative per la promozione e la valorizzazione del sistema economico, culturale e ambientale in occasione di Expo 2015 per 894 mila €;
- contributo costante annuo su mutui decennali contratti dall'ente "Padova fiere" su mutui contratti per spese d'investimenti per 2,1 milioni €.

Le risorse finanziarie assorbite

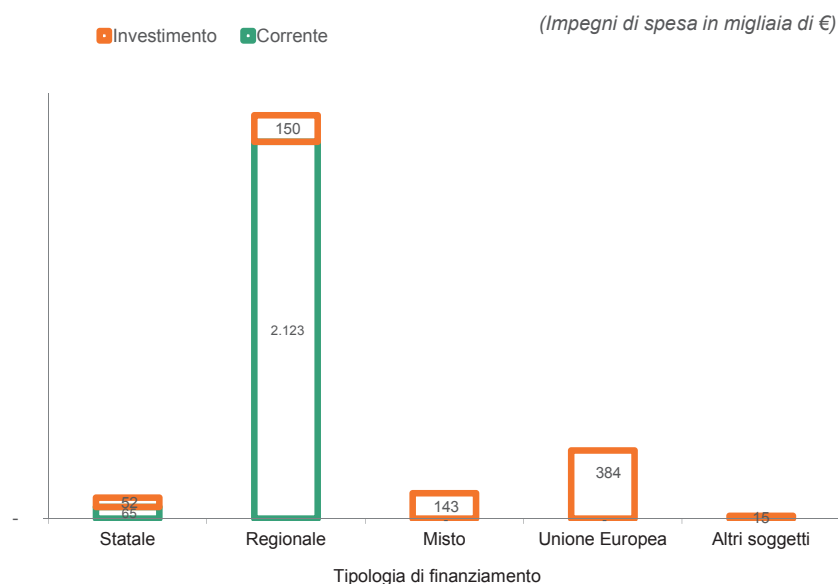
L'evoluzione storica per il periodo 2006-2015



GESTIONE DELLA COMPETENZA (in migliaia di €)	
Stanziamenti iniziali	29.524
Stanziamenti finali (a)	21.684
Impegni (b)	2.918
Capacità d'impegno (b/a)	13,5%

GESTIONE DELLA CASSA (in migliaia di €)	
Stanziamenti finali (a)	59.505
Pagamenti in c/competenza (b)	2.082
Pagamenti in c/residui (c)	17.024
Capacità d'impegno (b+c) / (a)	32,1%

La spesa regionale suddivisa per fonte di finanziamento e per natura economica - anno 2015



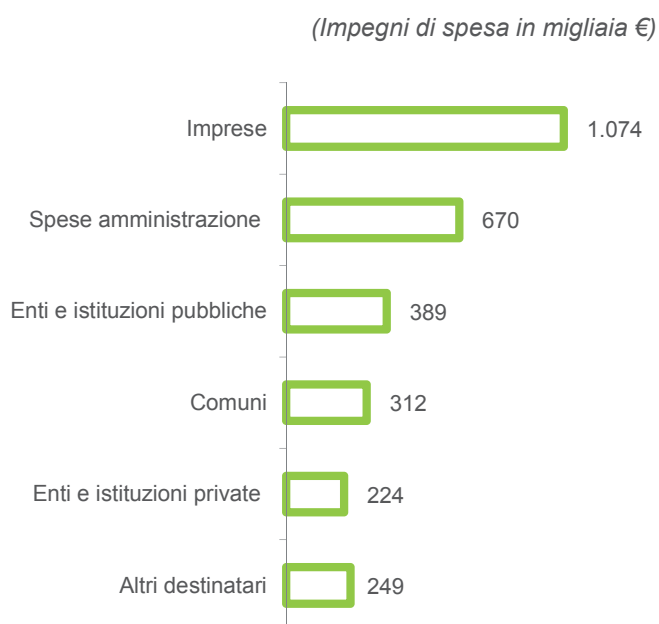
L'azione regionale

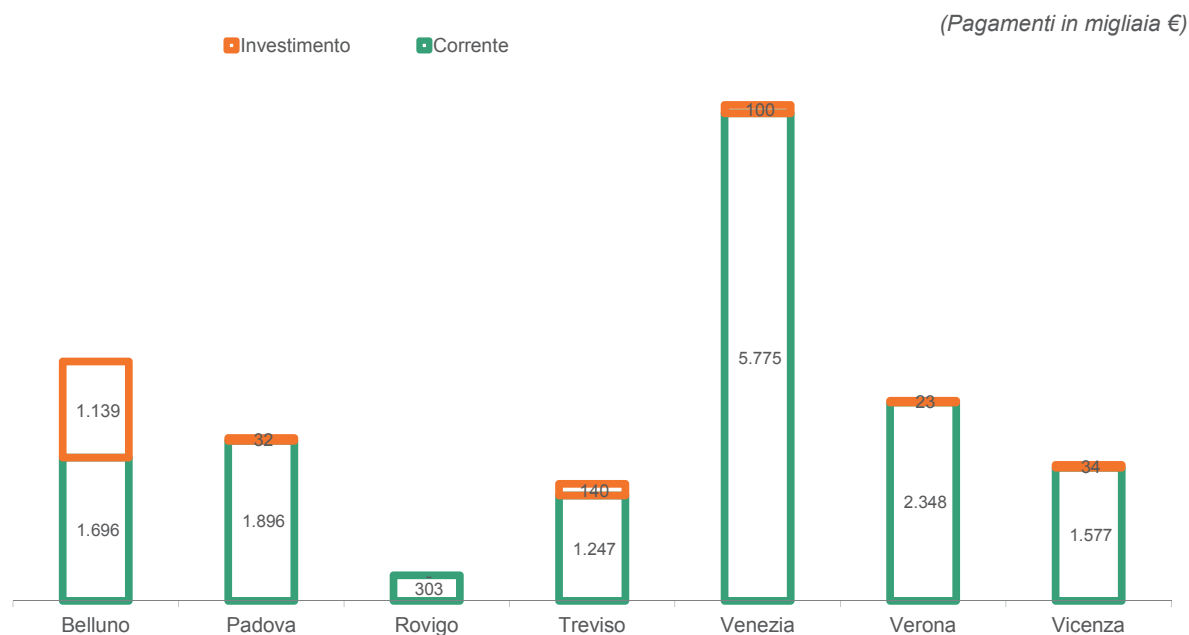
Gli strumenti e i modi di intervento della Regione

La legislazione regionale 2015	n. 11 - Nuove norme in materia di soccorso alpino n. 14 - Modifica alla L.R. n. 28/2012 "Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario" e successive modificazioni
La programmazione	- Piano regionale di sviluppo del Turismo Sostenibile e Competitivo - Piano triennale di sviluppo dei Sistemi turistici pubblici locali (PTSSTL) - Piano di sviluppo rurale 2014-2020 (PSR) - Programma operativo regionale Fondo europeo per lo sviluppo regionale FESR 2014-2020 - Obiettivo Cooperazione territoriale europea 2014-2020 - Accordo di programma Quadro con il Ministero dei beni culturali e delle attività culturali e del turismo - Piano regionale di segnaletica turistica e rete escursionistica veneta R.E.V.
La governance	- Veneto Sviluppo S.p.A. - Ente parchi regionali - Terme Recoaro S.p.A.
Le risorse finanziarie	Impegnati 2.918 mila €

La destinazione della spesa

I destinatari - anno 2015





Le principali linee di spesa

Informazione, promozione e qualità – 2,2 milioni €

La Regione interviene con diverse modalità per promuovere l'immagine del turismo veneto assegnando risorse finanziarie alle seguenti iniziative:

- alle Pro Loco per attività di valorizzazione turistica e di promozione delle tradizioni locali per 50 mila €;
- agli Uffici provinciali IAT per spese di funzionamento e attività di informazione, accoglienza e promozione delle singole località per 280 mila €;
- interventi regionali di compartecipazione finanziaria a favore degli organizzatori di manifestazioni sportive di interesse turistico e di eventi promozionali delle produzioni tipiche territoriali per 907 mila €;
- al Progetto "Buy Veneto" per l'organizzazione dello workshop internazionale del turismo a Venezia per 714 mila €;
- al recupero e valorizzazione di imbarcazioni in legno tipiche per 100 mila €;
- spese per l'adesione all'associazione "Centro internazionale di studi sull'economia turistica" per 71 mila €;
- trasferimenti a favore dell'Osservatorio Regionale per il Turismo per 50 mila €.

Interventi strutturali per la valorizzazione del patrimonio culturale ai fini turistici – 729 mila €

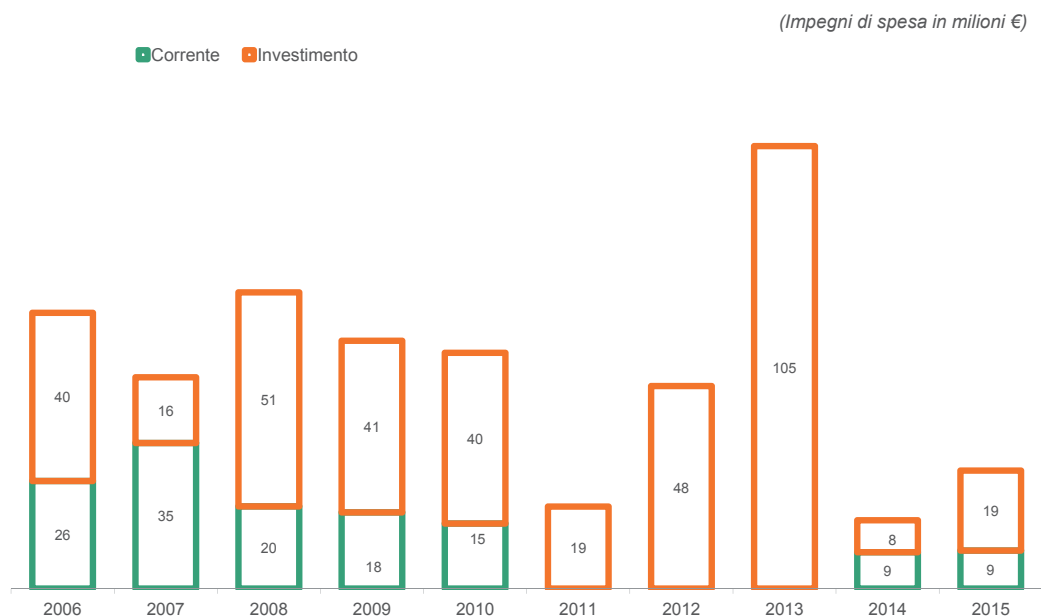
In tale ambito gli interventi più importanti hanno riguardato:

- il Programma di Cooperazione transnazionale (2007-2013) progetto "South East Europe" per 384 mila €;
- la realizzazione dell'Intesa istituzionale di programma 9/5/2001 - APQ 4 per il restauro e messa in sicurezza degli immobili monumentali sul colle della rocca di Monselice (Pd) per 143 mila €;
- interventi diretti a favorire gli investimenti delle attività alpinistiche ed escursionistiche del Club Alpino Italiano per 150 mila €;
- progetto di eccellenza turistica "Dolomiti patrimonio mondiale dell'umanità" finalizzato alla valorizzazione del turismo escursionistico e sostenibile in area Dolomiti per 52 mila €.

Interventi per le abitazioni

Le risorse finanziarie assorbite

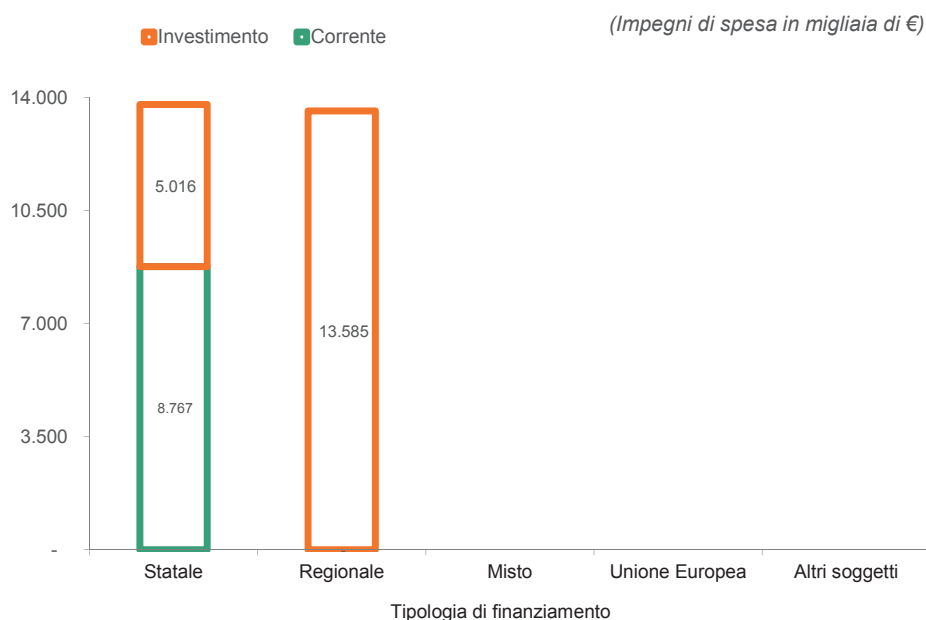
L'evoluzione storica per il periodo 2006-2015



GESTIONE DELLA COMPETENZA (in migliaia di €)	
Stanziamenti iniziali	64.649
Stanziamenti finali (a)	186.716
Impegni (b)	27.368
Capacità d'impegno (b/a)	15%

GESTIONE DELLA CASSA (in migliaia di €)	
Stanziamenti finali (a)	129.039
Pagamenti in c/competenza (b)	4.370
Pagamenti in c/residui (c)	8.120
Capacità d'impegno (b+c) / (a)	10%

La spesa regionale suddivisa per fonte di finanziamento e per natura economica - anno 2015



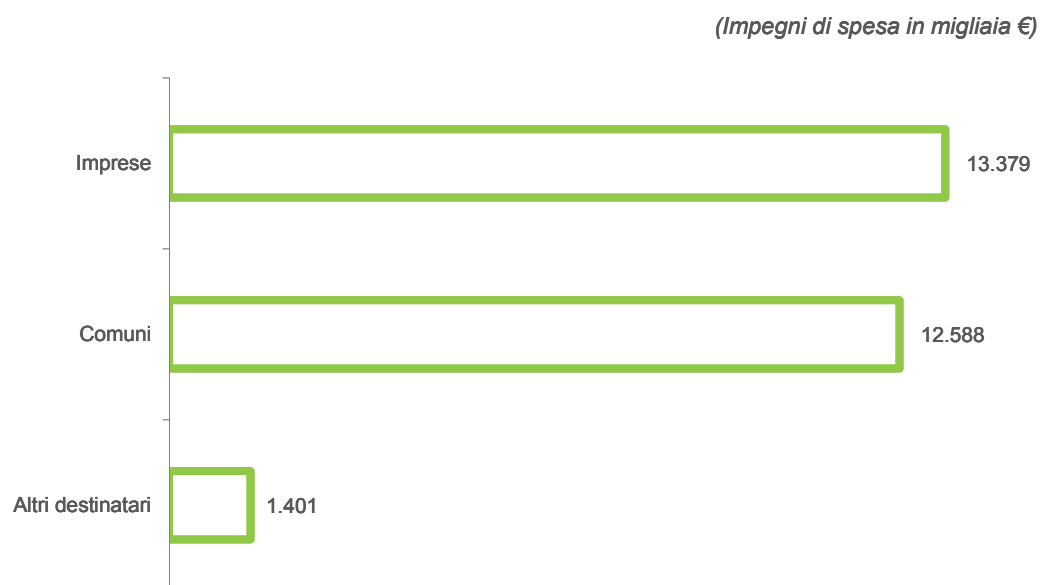
L'azione regionale

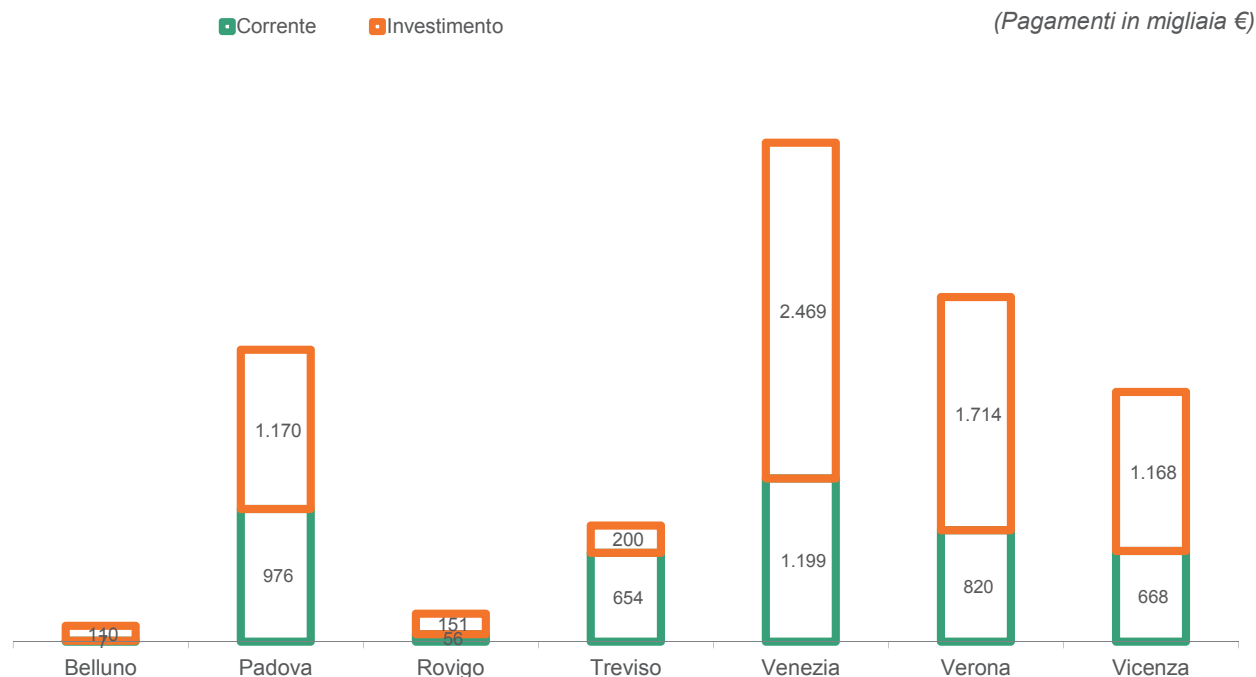
Gli strumenti e i modi di intervento della Regione

La legislazione regionale 2015	==
La programmazione	– Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica – Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto
La governance	– Aziende territoriali per l'edilizia residenziale (A.T.E.R.)
Le risorse finanziarie	Impegnati 27.368 mila € pari allo 0,3% del totale

La destinazione della spesa

I destinatari - anno 2015





Le principali linee di spesa

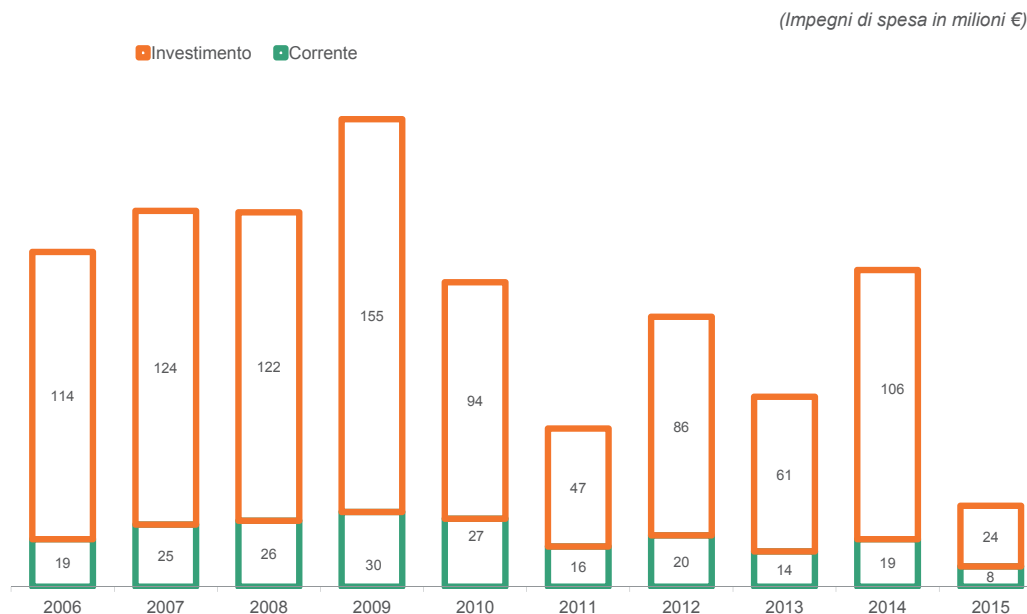
Alla Regione competono la programmazione e il coordinamento delle politiche abitative nel territorio regionale attraverso l'attuazione di programmi di edilizia residenziale pubblica (E.R.P.) e di edilizia residenziale agevolata, mediante l'indizione e la pubblicazione di appositi bandi di concorso finalizzati ad agevolare l'acquisto, il recupero o la costruzione della prima casa, nonché ad aumentare il numero di alloggi da cedere in locazione a canone calmierato. Gli interventi più rilevanti hanno riguardato i seguenti strumenti:

- il *"Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica"*, a cui sono stati assegnati 11,7 milioni €, che ha previsto la concessione di finanziamenti alle aziende territoriali per l'edilizia residenziale (A.T.E.R.), agli Enti per gli studi universitari, alle imprese di costruzione, alle cooperative di abitazione e alle fondazioni, per la realizzazione, il recupero o l'acquisto di alloggi da destinare alla locazione e alla proprietà a canoni e prezzi agevolati;
- il *"Programma Contratti di Quartiere II"*, a cui sono stati assegnati 6,9 milioni €, che ha previsto la realizzazione di opere infrastrutturali, di urbanizzazione, di costruzione di nuovi alloggi e il recupero di alloggi già esistenti;
- il *Fondo nazionale per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione* che ha finanziato i Comuni per 6,9 milioni € e il Fondo per la morosità incolpevole che ha finanziato i Comuni ad alta tensione abitativa per 1,8 milioni €.

Tutela del territorio

Le risorse finanziarie assorbite

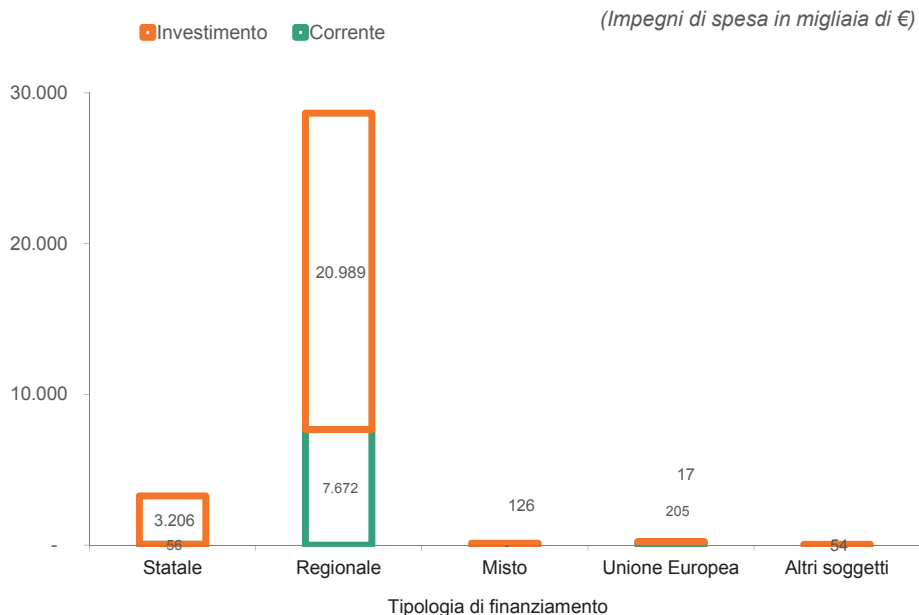
L'evoluzione storica per il periodo 2006-2015



GESTIONE DELLA COMPETENZA (in migliaia di €)	
Stanziamenti iniziali	154.765
Stanziamenti finali (a)	173.322
Impegni (b)	32.325
Capacità d'impegno (b/a)	19%

GESTIONE DELLA CASSA (in migliaia di €)	
Stanziamenti finali (a)	307.144
Pagamenti in c/competenza (b)	25.841
Pagamenti in c/residui (c)	52.363
Capacità d'impegno (b+c) / (a)	25%

La spesa regionale suddivisa per fonte di finanziamento e per natura economica - anno 2015



L'azione regionale

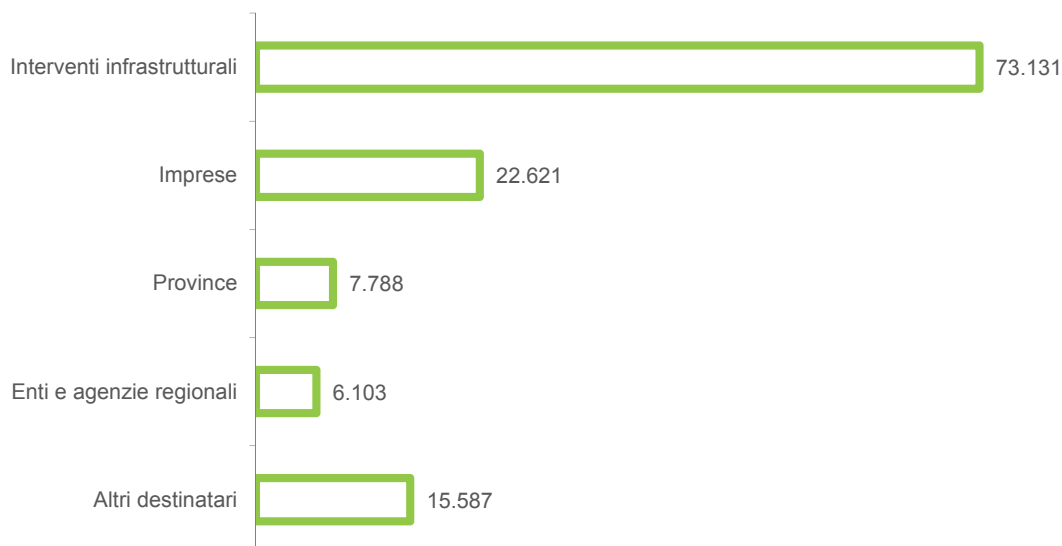
Gli strumenti e i modi di intervento della Regione

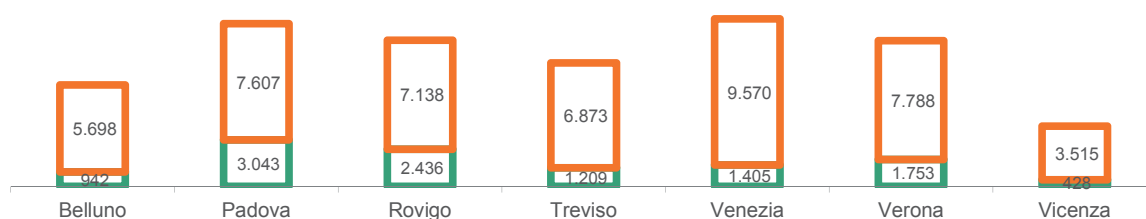
La legislazione regionale 2015	n. 4 - Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali n. 15 - Modifica alla L.R. 27/2003 "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche" e alla L.R. n. 15/2002 "Norme per la realizzazione di infrastrutture di trasporto, per la progettazione, realizzazione e gestione di autostrade e strade a pedaggio regionali e relative disposizioni in materia di finanza di progetto e conferenza di servizi" n. 18 - Modifica all'art. 30 della L.R. n. 36/1997 "Norme per l'istituzione del Parco regionale del Delta del Po" in materia di divieti relativi alla ricerca ed all'estrazione di idrocarburi
La programmazione	- Piano regionale Attività di cava PRAC (settore sabbie e ghiaie) - Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico - Piani territoriali di area vasta e di bacino - Programma per le previsioni dei fenomeni geomorfologici ed idraulici - Piani di gestione per le Zone di Protezione Speciale - Obiettivo Cooperazione territoriale europea 2014-2020 - Programma operativo regionale Fondo europeo per lo sviluppo regionale FESR 2014-2020 - Programma biennale 2014-2015 ex art. 45 L.R. n. 11/2014 - Programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale - Piano di pianificazione forestale
La governance	- Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto (ARPAV) - Consorzi di bonifica - Enti dei parchi regionali - Veneto Acque S.p.A. - Agenzia interregionale per il fiume Po (AIPO)
Le risorse finanziarie	Impegnati 32.325 mila € pari all'0,3% del totale

La destinazione della spesa

I destinatari - anno 2015

(Impegni di spesa in migliaia €)





Le principali linee di spesa

Pianificazione del territorio – 229 mila €

Nell'ambito della pianificazione del territorio sono state finanziate le seguenti linee di spesa:

- l'aggiornamento di strumenti urbanistici e geologici relativi al Sistema informativo territoriale: Piano Regionale Territoriale di Coordinamento (P.T.R.C.), pianificazione territoriale-urbanistico-paesaggistica, carta tecnica regionale, carta geologica e geotematica del servizio geologico nazionale per 41 mila €;
- gli interventi e le opere concernenti il ripristino ambientale delle aree interessate dall'attività di cava e per altre attività connesse per 108 mila €;
- i progetti di cooperazione transnazionale e transfrontaliera per 81 mila €.

Boschi ed economia montana – 19,2 milioni €

Il bosco occupa il 20% della superficie regionale, mentre nelle zone montane rappresenta il 77% della superficie; le aree boschive si estendono su oltre 359 mila ha..

Nell'ambito della tutela e dello sviluppo delle aree boschive e dell'economia montana, la Regione è intervenuta finanziando i seguenti aspetti dell'economia montana:

- prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi per 238 mila €;
- incremento produttivo per 250 mila €;
- interventi di sistemazione idraulico-forestale, di tutela idrogeologica, di miglioramento boschivo e di difesa fitosanitaria per 18,8 milioni €;
- progetti europei di cooperazione transnazionale per 58 mila €.

Conservazione della natura – 4,8 milioni

Le aree naturalistiche vincolate e protette sono pari al 4,8% del territorio regionale e sono costituite da 5 parchi naturali, un parco nazionale e da 6 riserve naturali.

La Regione ha concesso contributi per:

- spese di funzionamento e di investimento agli Enti Parco per 4,3 milioni €;
- attività di promozione e divulgazione delle aree naturali e dei parchi per 443 mila €;
- progetti comunitari di cooperazione transnazionale e transfrontaliera per 124 mila €.

Interventi di bonifica – 1,7 milioni €

La tutela dello spazio rurale e la difesa idraulica del territorio di pianura e di collina dipendono dall'attività svolta dai Consorzi di bonifica, orientata al perseguimento degli obiettivi della sicurezza idraulica del territorio, del regolare deflusso delle acque meteoriche, degli usi plurimi delle acque, della salvaguardia delle risorse paesaggistiche ed ambientali.

Difesa idraulica e idrogeologica – 6,3 milioni

L'azione è finalizzata al raggiungimento dell'obiettivo strategico di salvaguardia, conservazione e razionale fruizione del territorio, da perseguirsi attraverso la realizzazione di una serie di obiettivi riguardanti l'assetto della rete idrografica (compresi i versanti di fiumi e canali), dei laghi, delle lagune, delle coste, delle acque sotterranee, in particolare:

- la difesa idraulica con manutenzione delle opere di difesa degli alvei dei fiumi;
- la tutela dell'assetto idrogeologico con realizzazione di opere di manutenzione dei versanti;
- la difesa delle coste marittime evitando le azioni erosive.

Per quanto riguarda l'aspetto della rete idrografica, è necessario fare riferimento ai "bacini idrografici", entità territoriali omogenee definite che, superando i confini amministrativi, costituiscono ambiti unitari di studio, programmazione ed intervento.

Al governo dei suddetti bacini sono state preposte apposite autorità, istituzioni a composizione mista che rappresentano una forma di cooperazione tra Amministrazioni (Stato e Regioni; Regione ed Enti locali) organizzate su tre distinti livelli: nazionali, interregionali, regionali.

Per quanto riguarda il Veneto, va sottolineato come il territorio della nostra regione sia interessato da 7 Autorità di cui:

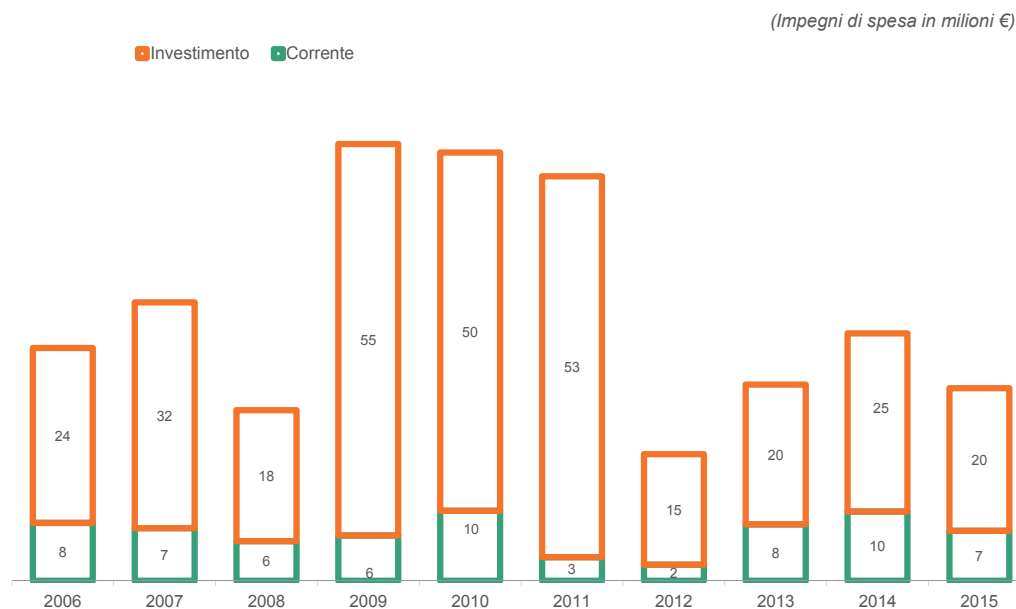
- 3 nazionali: Po, Adige e bacini del Brenta Bacchiglione Piave Livenza Tagliamento;
- 2 interregionali: Lemene, Fissero-Tartaro-Canalbianco;
- uno regionale: Sile e Pianura tra Piave e Livenza, oltre al bacino dell'area scolante in Laguna di Venezia.

Per quanto riguarda la rete idrografica veneta, la Regione ha la competenza amministrativa e gestionale su tutta la rete idrografica ricadente nel territorio del Veneto. Tale rete principale raggruppa i corsi d'acqua che, per importanza, criticità, rilevanza territoriale ed estensione del bacino sotteso richiedono l'intervento diretto della Regione, a carico della quale permangono le funzioni di difesa, regimazione e manutenzione idraulica, gestione delle risorse idriche, nonché del relativo demanio.

Politiche per l'ecologia

Le risorse finanziarie assorbite

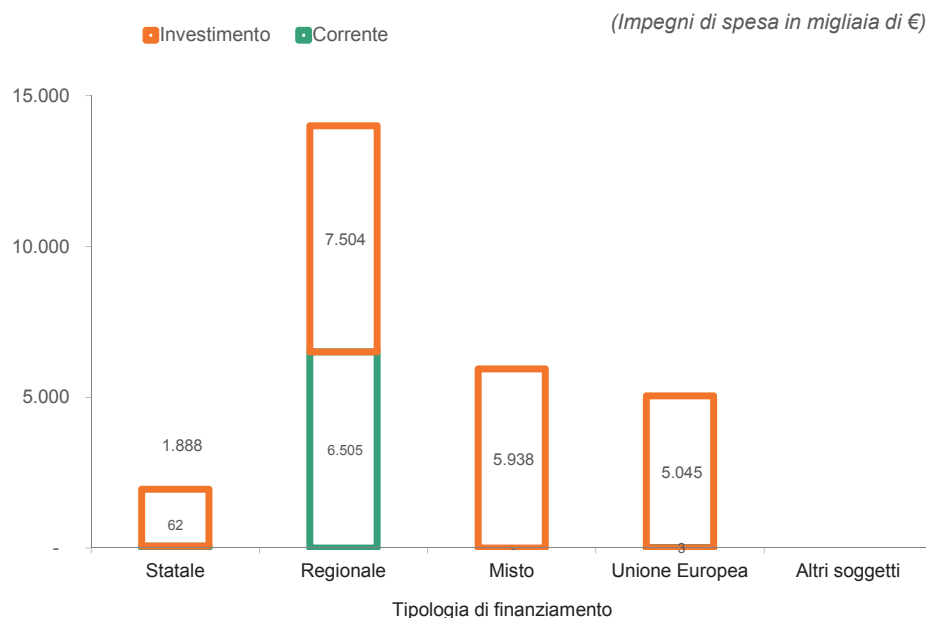
L'evoluzione storica per il periodo 2006-2015



GESTIONE DELLA COMPETENZA (in migliaia di €)	
Stanziamenti iniziali	42.350
Stanziamenti finali (a)	74.587
Impegni (b)	26.945
Capacità d'impegno (b/a)	36%

GESTIONE DELLA CASSA (in migliaia di €)	
Stanziamenti finali (a)	124.383
Pagamenti in c/competenza (b)	8.216
Pagamenti in c/residui (c)	20.783
Capacità d'impegno (b+c) / (a)	23%

La spesa regionale suddivisa per fonte di finanziamento e per natura economica - anno 2015



L'azione regionale

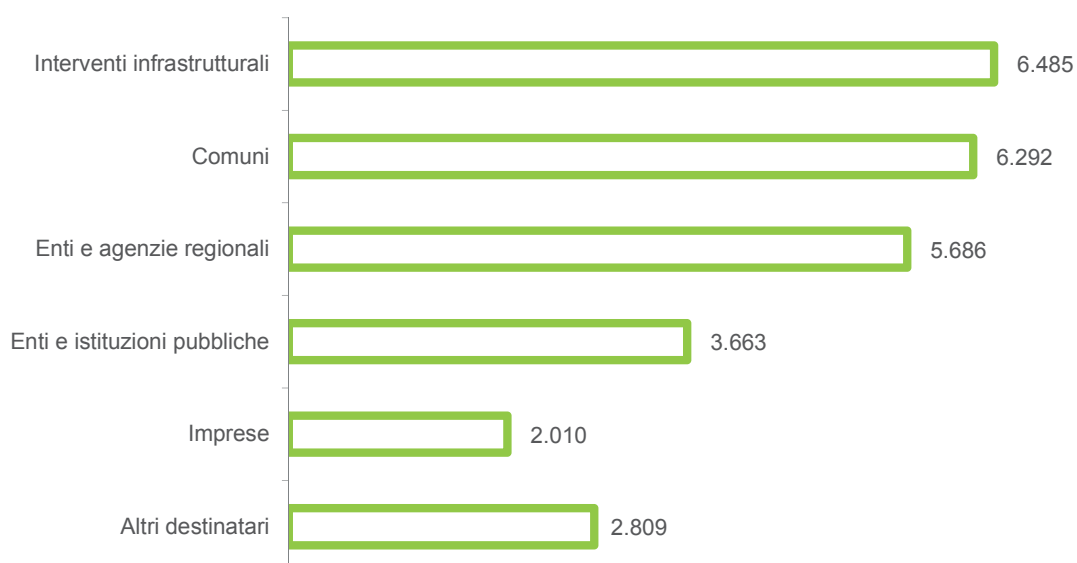
Gli strumenti e i modi di intervento della Regione

La legislazione regionale 2015	n. 3 - Modifica della L.R. n. 52/2012 "Nuove disposizioni per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei servizi urbani ed attuative dell'art. 2, c. 186 bis della L.R. n. 191/2009, Legge finanziaria 2010
La programmazione	– Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali e urbani – Piano di tutela e di risanamento dell'atmosfera (PRTRA) – Piano regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera – Piano regionale di tutela delle acque – Programma operativo regionale Fondo europeo per lo sviluppo regionale FESR 2014-2020 – Piano progressivo di rientro relativo alle polveri PM 10 – Accordo di programma del 16/04/2012 per il progetto di riconversione e riqualificazione industriale (PRRI) di Porto Marghera – Master Plan per la bonifica del Sito di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera
La governance	– Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto (A.R.P.A.V.)
Le risorse finanziarie	Impegnati 26.945 mila € pari allo 0,3% del totale

La destinazione della spesa

I destinatari - anno 2015

(Impegni di spesa in migliaia €)



Non viene riportato il grafico della destinazione provinciale in quanto i pagamenti della politica regionale in oggetto sono minori del 90%.

Le principali linee di spesa

Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale (A.R.P.A.V.) – 5,3 milioni €

Sono state assegnate risorse all'A.R.P.A.V., pari a 6 milioni €, per spese di funzionamento. Le sue funzioni sono la prevenzione e il controllo ambientale, la previsione, l'informazione e l'elaborazione meteo, la gestione del sistema informativo regionale per il monitoraggio ambientale ed epidemiologico, la promozione dell'informazione e dell'educazione ambientale, il supporto tecnico-scientifico per la valutazione di impatto ambientale e per la determinazione del danno ambientale, la promozione della ricerca di base ed applicata sulla tutela ambientale.

Infrastrutture ambientali – 19 milioni €

Per interventi infrastrutturali la Regione è intervenuta con diverse modalità:
- il Piano operativo regionale relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale 2007-2013 Asse 3 "Ambiente e valorizzazione del territorio" che ha disposto risorse, pari a 11 milioni €, per le seguenti azioni:

- 3.1.2 "salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico" per 2,5 milioni €;
 - 3.2.1. "interventi a favore dell'innovazione e dell'economia della conoscenza nel settore della cultura" per la realizzazione di centri per il restauro per 1,6 milioni €;
 - 3.2.2 "interventi di valorizzazione del patrimonio culturale"; per la realizzazione del parco archeologico dell'Alto Adriatico: museo del parco archeologico nazionale di Altino per 187 mila €, musei pubblici riconosciuti per 2 milioni €, restauro di un centro di documentazione sulla cinta magistrale di Verona per 323 mila €;
 - 3.2.3 "attività innovative di promozione del patrimonio naturale" per i seguenti progetti: "giraSile - la via dei mulini" a favore dell'Ente parco naturale regionale del fiume Sile per 229 mila €, museo naturalistico delle dolomiti bellunesi a favore dell'Ente parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi per 86 mila €, progetto "ospitalità" a favore dell'Ente parco nazionale Dolomiti Bellunesi per 32 mila € e dell'ente parco regionale del Delta del Po per 27 mila €;
- il contenimento dell'inquinamento luminoso con la bonifica e l'adeguamento degli impianti alle norme vigenti e per la realizzazione dei nuovi impianti d'illuminazione pubblica e stradale per 1,6 milioni €;
- il potenziamento e l'ottimizzazione di ecocentri per la raccolta differenziata, il completamento di aree naturalistiche e la riqualificazione ambientale per 1,7 milioni €;
- le bonifiche e le emergenze ambientali per far fronte a fenomeni occasionali di inquinamento di siti o aree industriali dismesse per 4,9 milioni €.

Comunicazione, formazione, sperimentazione, valutazione e monitoraggio – 1 milione €

Una parte significativa della politica ambientale riguarda anche le fasi dello studio dei fenomeni, dell'educazione e della comunicazione verso i cittadini e gli operatori economici, del monitoraggio e del controllo:

- attività conoscitiva: sono state finanziate attività di ricerca, studi di fattibilità, partecipazione a centri scientifici e ad osservatori tematici di documentazione, creazione di banche dati e redazione di piani;
- comunicazione: sono state promosse campagne informative, organizzazione di manifestazioni e giornale di educazione ambientale, progetti didattici con le scuole;
- monitoraggi tecnico-scientifici: sono state assegnate all'A.R.P.A.V. risorse per il controllo degli inquinamenti del mare, per i sistemi di monitoraggio della qualità dell'aria, dei suoli, delle acque sotterranee e superficiali, e la valutazione degli effetti dell'attuazione dei regolamenti comunitari;

- valutazione di impatto ambientale: è stata finanziata la Commissione regionale.

Altri interventi – 1,6 milioni €

Tra gli altri interventi i più significativi hanno riguardato:

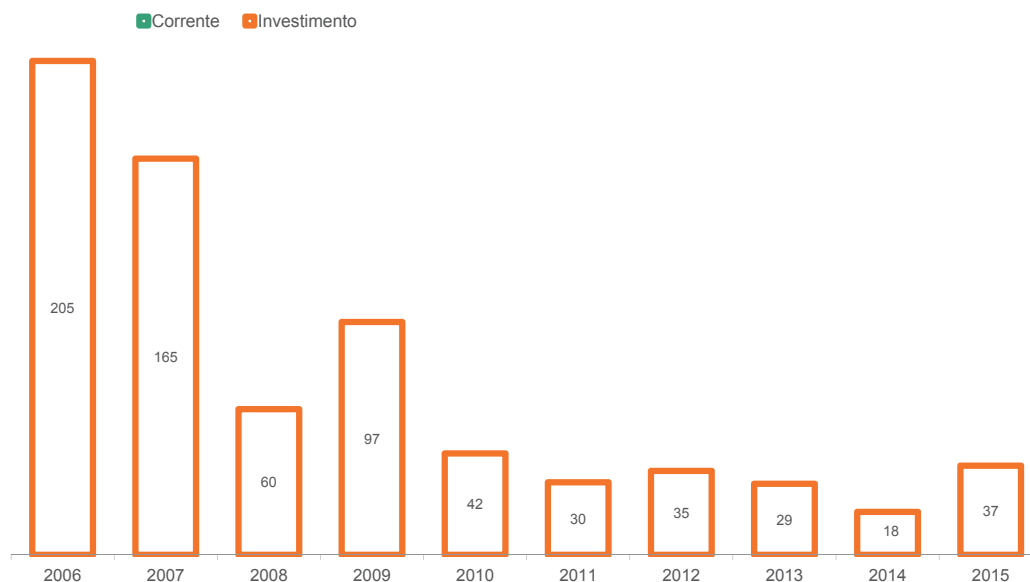
- la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti solidi urbani da attività di ristorazione di mensa, sagre e feste paesane per 92 mila €;
- la concessione di un contributo per la rottamazione di veicoli inquinanti e sostituzione con veicoli a basso impatto ambientale di nuova immatricolazione per 1,4 milioni €;
- il trasferimento ai Comuni dei contributi compensativi a carico dei concessionari all'attività di stoccaggio del gas naturale per 62 mila €.

Salvaguardia di Venezia e della sua laguna

Le risorse finanziarie assorbite

L'evoluzione storica per il periodo 2006-2015

(Impegni di spesa in milioni €)

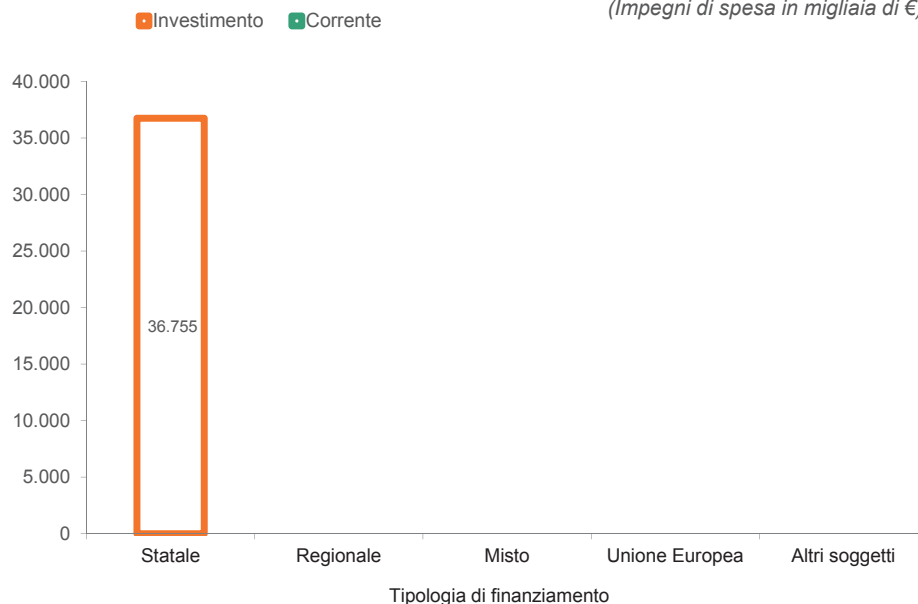


GESTIONE DELLA COMPETENZA (in migliaia di €)	
Stanziamenti iniziali	290.128
Stanziamenti finali (a)	326.332
Impegni (b)	36.755
Capacità d'impegno (b/a)	11%

GESTIONE DELLA CASSA (in migliaia di €)	
Stanziamenti finali (a)	320.283
Pagamenti in c/competenza (b)	-
Pagamenti in c/residui (c)	8.108
Capacità d'impegno (b+c) / (a)	3%

La spesa regionale suddivisa per fonte di finanziamento e per natura economica - anno 2015

(Impegni di spesa in migliaia di €)



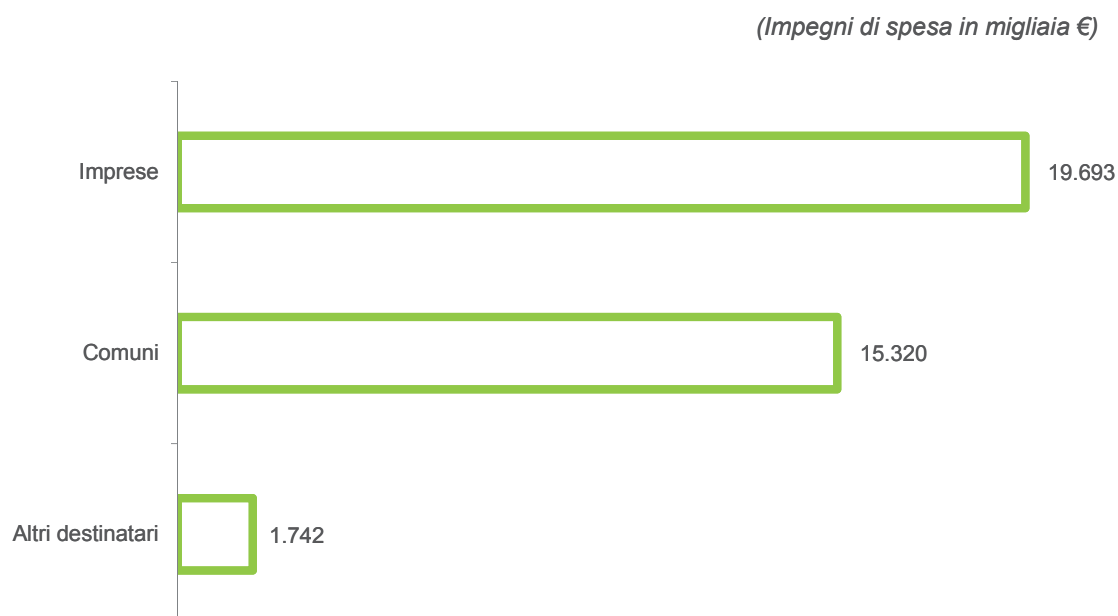
L'azione regionale

Gli strumenti e i modi di intervento della Regione

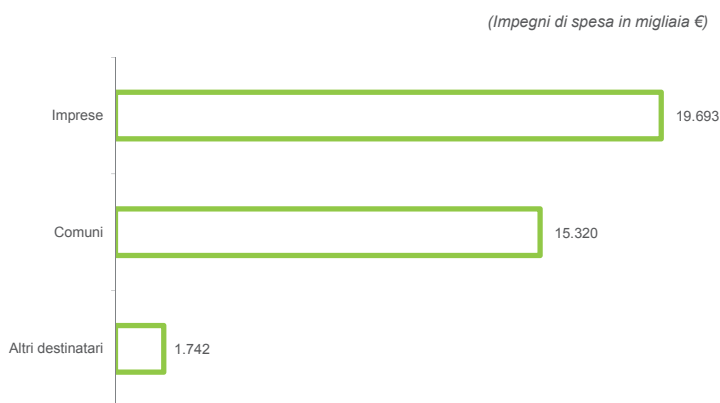
La legislazione regionale 2015	==
La programmazione	– Piano per la prevenzione dell'inquinamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella laguna di Venezia – Piano Direttore 2000
La governance	– Consorzi di bonifica – Veneto Acque S.p.A. – Veneto Agricoltura
Le risorse finanziarie	Impegnati 36.755 mila € pari allo 0,4%

La destinazione della spesa

I destinatari - anno 2015



Gli ambiti provinciali - anno 2015



Le principali linee di spesa

Fognatura e depurazione – 19,1 milioni €

L'obiettivo è di estendere gli allacciamenti di fognatura agli abitanti residenti all'interno del bacino scolante, mirando alla riduzione degli scarichi diretti, attraverso il completamento dei sistemi fognari, con la separazione della fognatura delle acque nere dalle acque di prima pioggia, l'eliminazione delle acque parassite e la costruzione di vasche di prima pioggia sull'intero territorio del bacino scolante.

Gli interventi puntano allo sviluppo della rete di raccolta minore e alla realizzazione di nuove linee principali, dove esistano zone convenientemente servibili e non ancora raggiunte da pubblica fognatura.

Gli interventi per gli impianti di depurazione si possono suddividere in tre categorie:

- affinamento dei processi di depurazione e di adeguamento della qualità degli scarichi ai limiti legislativi;
- incremento della potenzialità dell'impianto in termini di abitanti equivalenti;
- collettamento di impianti minori ad impianti più grandi, per una migliore economia di gestione e per la diversione dello scarico in corpi ricettori sfocianti fuori dalla laguna.

Interventi diffusi sul territorio – 17 milioni €

Gli interventi finanziati hanno come obiettivo primario l'aumento della capacità autodepurativa dei corsi d'acqua del Bacino Scolante, in modo da contribuire alla riduzione dell'inquinamento veicolato dalla rete idrografica scolante in laguna. Vale, infatti, il principio secondo il quale quanto più a lungo l'acqua inquinata risiede in un sistema naturale biologicamente attivo, tanto più i processi naturali di assimilazione dei nutrienti e di abbattimento dei microinquinanti possono agire e favorire la depurazione dell'acqua.

Bonifica siti inquinati – 469 mila €

Le azioni finanziano interventi all'interno del territorio del Bacino Scolante volti ad eliminare le fonti di inquinamento e le sostanze inquinanti o a ridurre le concentrazioni nel suolo a causa della presenza di siti inquinati, ex-discariche, depositi abusivi. La destinazione dei fondi si specifica in due distinti settori territoriali: il primo riferito all'area industriale inquinata di Porto Marghera, il secondo alle aree inquinate nel territorio del Bacino Scolante.

Monitoraggio e sperimentazione – 707 mila €

Costituisce lo strumento di verifica del raggiungimento degli obiettivi generali di risanamento e di riequilibrio del sistema Bacino Scolante-Laguna-Mare; tale attività deve fornire dati sulle acque superficiali in modo tale da permettere una corretta valutazione dei carichi di inquinanti.

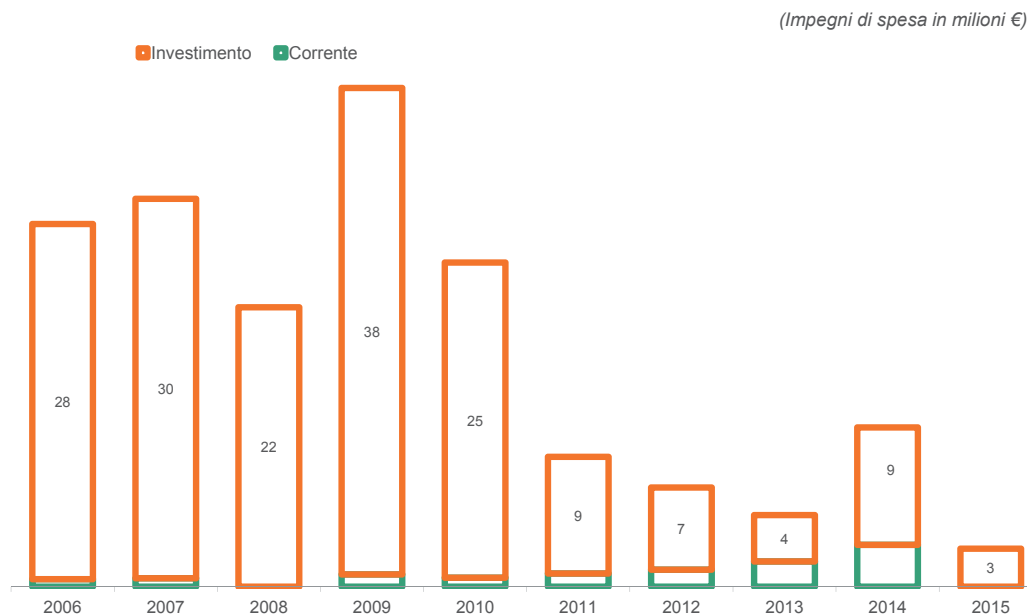
La Regione si avvale dell'A.R.P.A.V., che concentra l'attività nei seguenti settori:

- monitoraggio qualitativo-quantitativo dei corpi idrici;
- monitoraggio qualità dell'aria e gestione del rischio industriale;
- monitoraggio e previsione meteorologica;
- realizzazione della carta dei suoli;
- studi e servizi nel settore agro-zootecnico ed agro-meteorologico;
- sviluppo del sistema informativo ambientale.

Ciclo integrato delle acque

Le risorse finanziarie assorbite

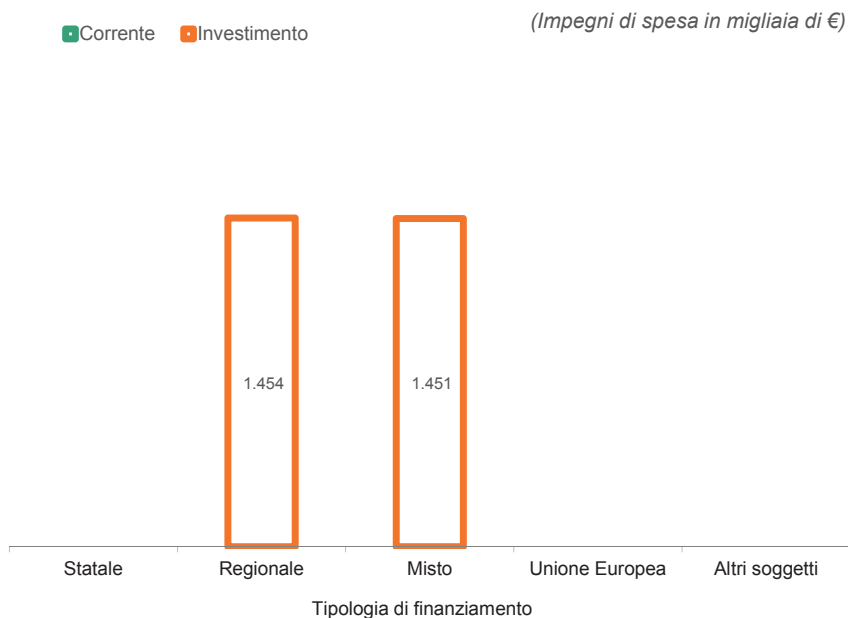
L'evoluzione storica per il periodo 2006-2015



GESTIONE DELLA COMPETENZA (in migliaia di €)	
Stanziamenti iniziali	34.241
Stanziamenti finali (a)	55.485
Impegni (b)	2.905
Capacità d'impegno (b/a)	5%

GESTIONE DELLA CASSA (in migliaia di €)	
Stanziamenti finali (a)	89.188
Pagamenti in c/competenza (b)	38
Pagamenti in c/residui (c)	6.396
Capacità d'impegno (b+c) / (a)	7%

La spesa regionale suddivisa per fonte di finanziamento e per natura economica - anno 2015



L'azione regionale

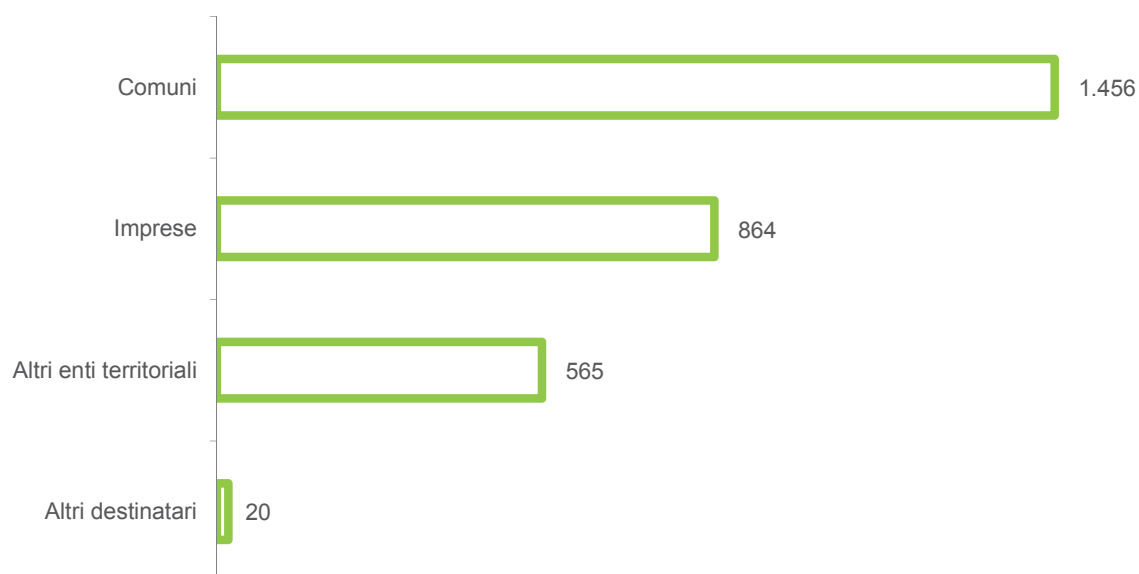
Gli strumenti e i modi di intervento della Regione

La legislazione regionale 2015	n. 4 - Modifiche alla L.R. n.17/12 "Disposizioni in materia di risorse idriche" e successive modificazioni
La programmazione	– Piano regionale di tutela delle acque – Modello strutturale degli acquedotti del Veneto (M.O.S.A.V.)
La governance	– Veneto Acque S.p.A.
Le risorse finanziarie	Impegnati 2.905 mila €

La destinazione della spesa

I destinatari - anno 2015

(Impegni di spesa in migliaia €)



Le principali linee di spesa

L'obiettivo generale della politica di settore è il miglioramento sul territorio regionale dei sistemi acquedottistici, fognari e depurativi, in coordinamento con le Autorità d'ambito territoriale ottimale istituite e in attuazione della pianificazione regionale di settore (Piano regionale di risanamento delle acque e modello strutturale degli acquedotti).

Il Veneto è suddiviso in otto Ambiti Territoriali Ottimali: Alto Veneto, Valle del Chiampo, Laguna di Venezia, Brenta, Bacchiglione, Polesine, Veronese, Veneto orientale. La forma di cooperazione è quella della convenzione per i primi tre, mentre quella del consorzio per i rimanenti cinque. Gli Enti locali ricadenti in ciascun Ambito hanno istituito l'Autorità d'Ambito Territoriale, che svolge le funzioni di programmazione, organizzazione e controllo del servizio idrico integrato, compreso il rapporto con il gestore. La programmazione degli Ambiti Territoriali Ottimali si attua con il Piano d'ambito e il Piano stralcio del piano d'ambito che individua gli interventi urgenti da realizzare a breve in materia di fognatura e depurazione, in attesa della predisposizione del Piano d'ambito.

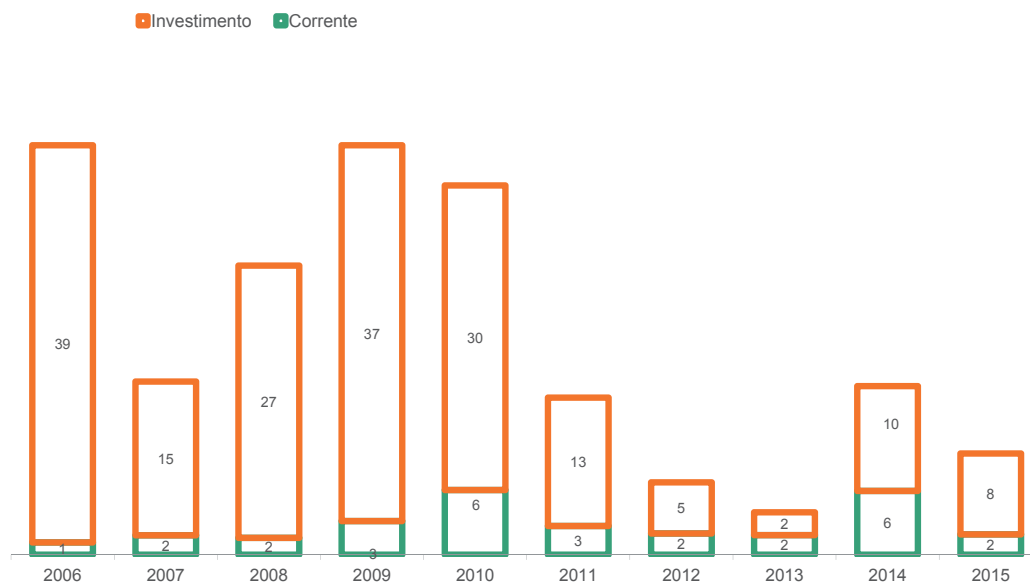
Interventi infrastrutturali per le risorse idriche

- Il quadro degli interventi infrastrutturali promosso dalla Regione è stato il seguente:
- l'ammodernamento delle reti pubbliche mediante i fondi derivanti dai canoni per la concessione di acqua pubblica per 1,4 milioni €;
 - i trasferimenti alle amministrazioni pubbliche per l'attuazione dell'intesa istituzionale di programma 9/5/2001 APQ 2 tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche (intesa istituzionale di programma 09/05/2001) per 1,5 milioni €;
 - gli interventi per la conservazione e la ricarica delle falde acquifere nonché a compensazione dei danni provocati nei comuni per 20 mila €;
 - i contributi costanti quindicennali su mutui contratti dai Comuni, da consorzi di comuni e dalle Comunità montane per costruzione di acquedotti, fognature e cimiteri per 38 mila €.

Le risorse finanziarie assorbite

L'evoluzione storica per il periodo 2006-2015

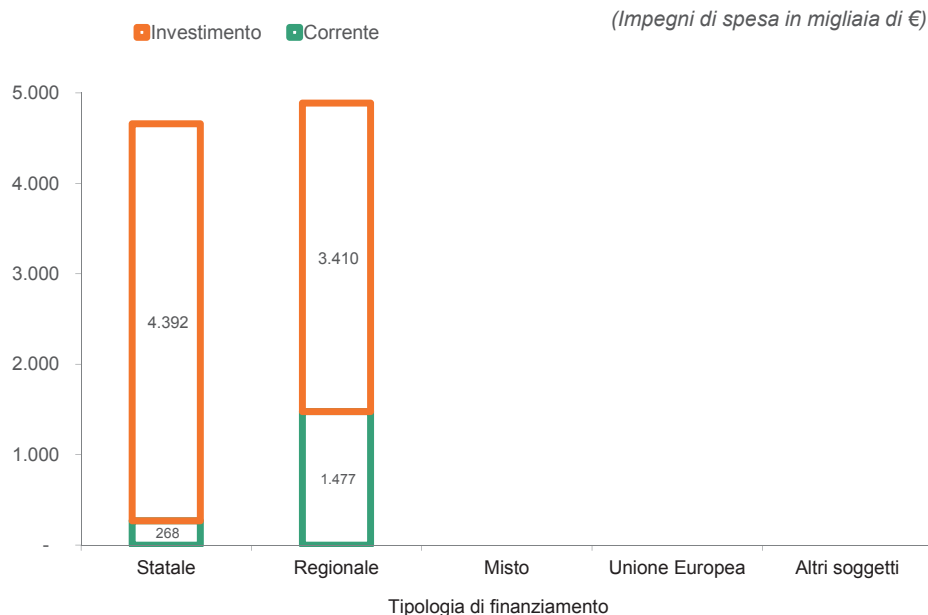
(Impegni di spesa in milioni €)



GESTIONE DELLA COMPETENZA (in migliaia di €)	
Stanziamenti iniziali	34.172
Stanziamenti finali (a)	82.648
Impegni (b)	9.548
Capacità d'impegno (b/a)	12%

GESTIONE DELLA CASSA (in migliaia di €)	
Stanziamenti finali (a)	83.862
Pagamenti in c/competenza (b)	3.904
Pagamenti in c/residui (c)	4.045
Capacità d'impegno (b+c) / (a)	9%

La spesa regionale suddivisa per fonte di finanziamento e per natura economica - anno 2015



L'azione regionale

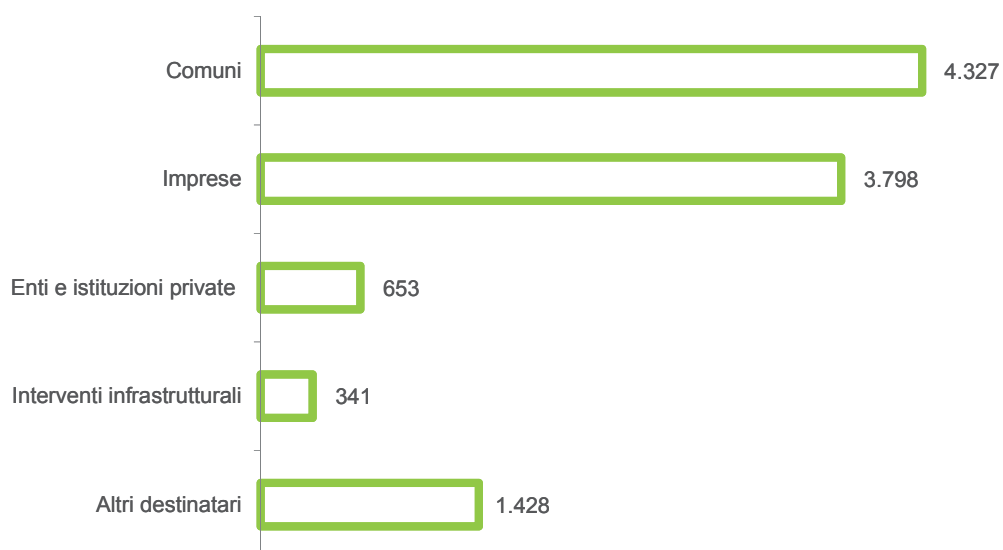
Gli strumenti e i modi di intervento della Regione

La legislazione regionale 2015	==
La programmazione	– Piano regionale antincendi boschivi – Piani Provinciali e Comunali
La governance	– Centro regionale per la Protezione Civile – Consorzi di bonifica
Le risorse finanziarie	Impegnati 9.548 mila € pari allo 0,1% del totale

La destinazione della spesa

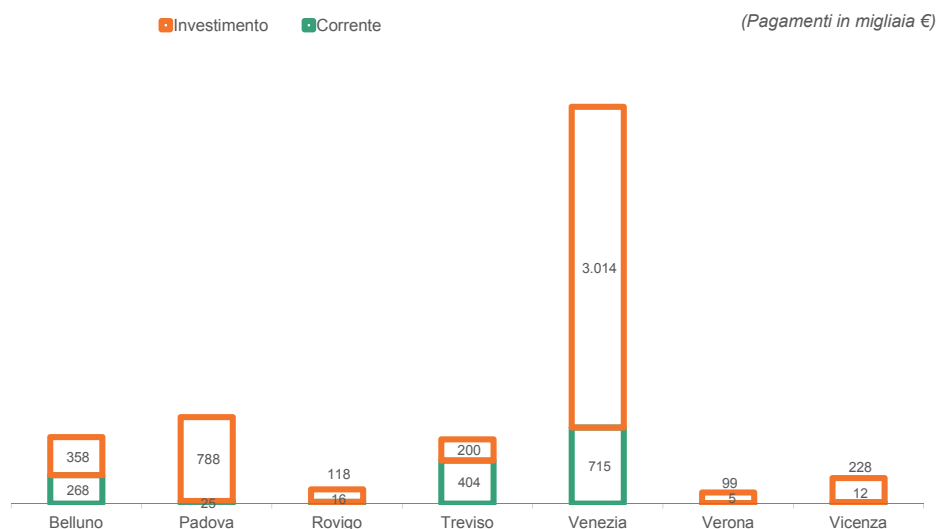
I destinatari - anno 2015

(Impegni di spesa in migliaia €)



Gli ambiti provinciali - anno 2015

Non viene riportato il grafico della destinazione provinciale, in quanto i pagamenti della politica regionale in oggetto sono minori del 90%.



Le principali linee di spesa

La Protezione Civile fa riferimento alle attività e alle strutture organizzate dalla Pubblica Amministrazione allo scopo di proteggere e tutelare le persone, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi (terremoti, alluvioni, incendi, frane, ecc.). A tal fine è stata realizzata una rete di soggetti che vede coinvolte le Amministrazioni dello Stato presenti sul territorio veneto, gli Enti territoriali, il volontariato. Per l'esercizio 2015 la Regione ha finanziato le linee di spesa di seguito riportate.

Emergenze sul territorio – 7,8 milioni €

Sono stati finanziati interventi urgenti diretti a fronteggiare i danni derivanti dagli eventi alluvionali e dai dissesti idrogeologici.

Mezzi, attrezzature ed impianti – 1,2 milioni €

La Regione ha assegnato risorse finanziarie agli Enti locali per i piani comunali di protezione civile, l'acquisto di mezzi, le attrezzature, le dotazioni di soccorso, la manutenzione dei mezzi di proprietà e l'attività di elisoccorso regionale.

Volontariato – 199 mila €

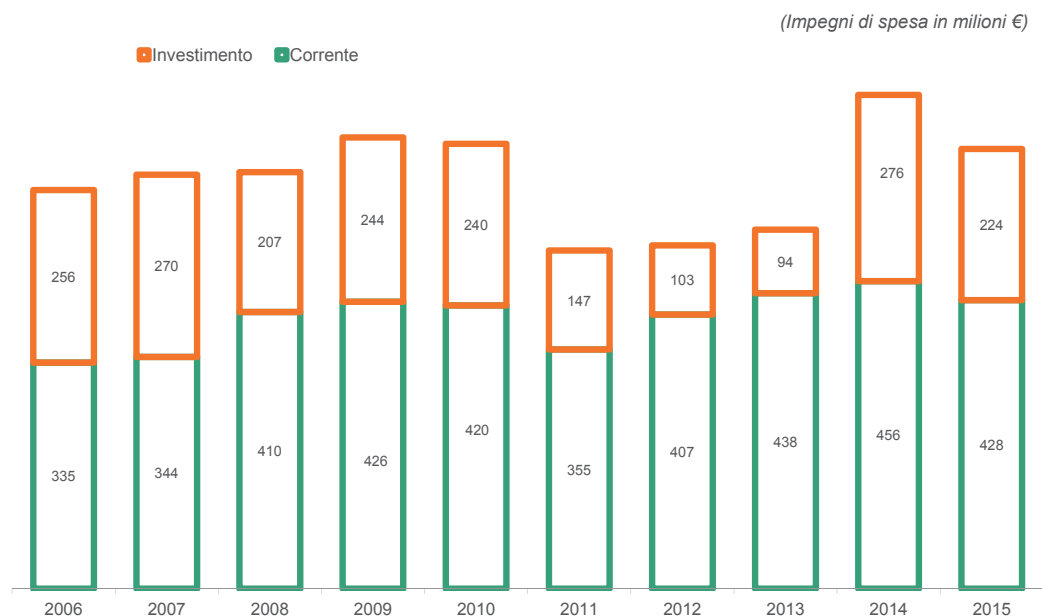
L'obiettivo condiviso con le associazioni di volontariato è di creare in ogni territorio un servizio di pronta risposta alle esigenze della Protezione Civile, in grado di integrarsi con gli altri livelli di intervento previsti nell'organizzazione del sistema nazionale (sussidiarietà verticale), valorizzando al massimo le forze della cittadinanza attiva ed organizzata presenti in ogni comune d'Italia (sussidiarietà orizzontale), in piena integrazione con le forze istituzionali operanti nel territorio.

Studi, formazione, informazione – 339 mila €

Sono state finanziate attività di informazione, comunicazione, formazione ed addestramento.

Le risorse finanziarie assorbite

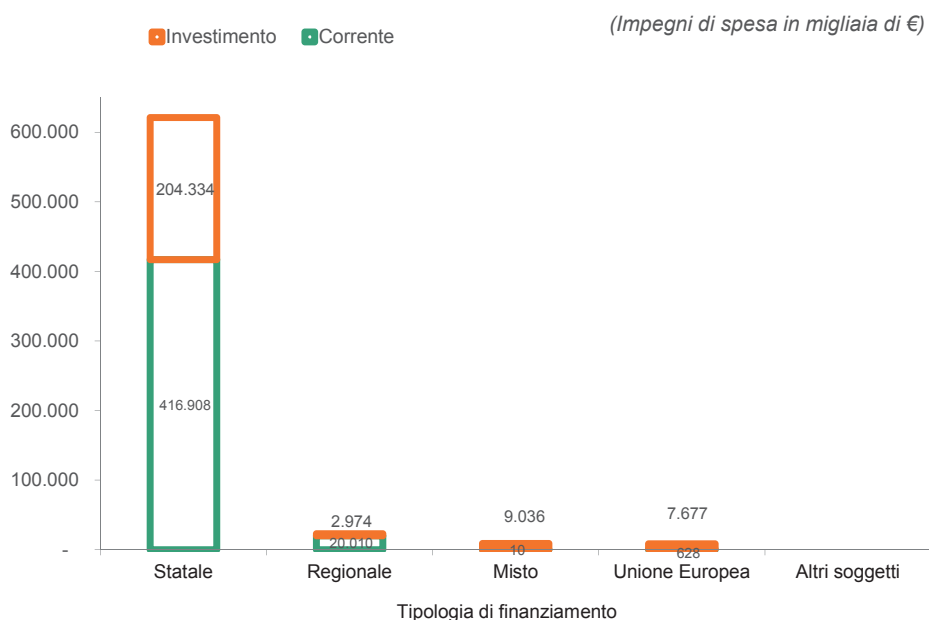
L'evoluzione storica per il periodo 2006-2015



GESTIONE DELLA COMPETENZA (in migliaia di €)	
Stanziamenti iniziali	837.477
Stanziamenti finali (a)	905.628
Impegni (b)	661.578
Capacità d'impegno (b/a)	73%

GESTIONE DELLA CASSA (in migliaia di €)	
Stanziamenti finali (a)	1.1175.334
Pagamenti in c/competenza (b)	413.278
Pagamenti in c/residui (c)	106.950
Capacità d'impegno (b+c) / (a)	44%

La spesa regionale suddivisa per fonte di finanziamento e per natura economica - anno 2015



L'azione regionale

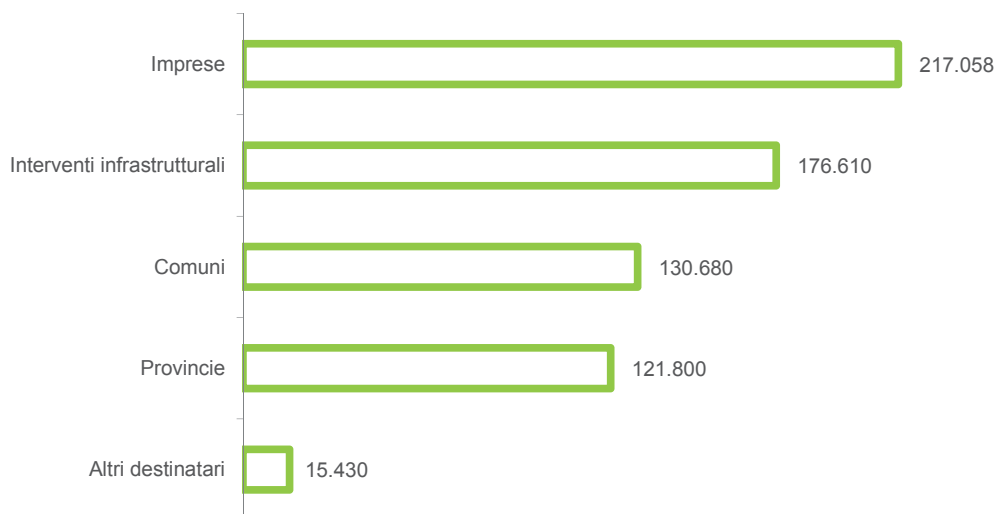
Gli strumenti e i modi di intervento della Regione

La legislazione regionale 2015	n. 29 - Modifica dell'art. 2 L.R. 60/1994 "Delega alle Province delle funzioni amministrative in materia di rilascio delle autorizzazioni alla circolazione sul territorio regionale per trasporti e veicoli eccezionali" n. 5 - Modifica dell'art. 9 della L.R. n. 39 "Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale" e successive modificazioni
La programmazione	- Piano triennale di intervento per l'adeguamento della rete viaria triennale - Masterplan delle piste ciclabili del Veneto 2014 - Piano regionale neve - Obiettivo Cooperazione territoriale europea 2014-2020 - Programma operativo regionale Fondo europeo per lo sviluppo regionale FESR 2014-2020 - Piano regionale dei trasporti - Accordi di programma e Protocolli di intesa con Ministeri, Enti pubblici e/o Anas S.p.A. - Piani triennali per l'adeguamento della rete viaria previsti ex art. 92 della L.R. n. 11/2001 - Fondo per lo sviluppo e la coesione FSC - Programmazione 2007-2013 - Programma previsto dalla DGR n. 1476/2013 - Interventi per interventi per il sistema idroviario idroviario padano-veneto. Aggiornamento pianificazione idrovie "Fissero Tartaro Canalbianco Po di Levante" e "Pro - Brondolo"
La governance	- Veneto Strade S.p.A. - Sistemi Territoriali S.p.A. - Autovie Venete S.p.A. - Concessioni autostradali venete S.p.A. - Ferrovie venete S.p.A. - Società per l'autostrada Alemagna S.p.A.
Le risorse finanziarie	Impegnati 661.578 mila € pari al 6,4 % del totale

La destinazione della spesa

I destinatari - anno 2015

(Impegni di spesa in migliaia €)



Non viene riportato il grafico della destinazione provinciale, in quanto i pagamenti della politica regionale in oggetto sono minori del 90%.

Le principali linee di spesa

MOBILITÀ PER LE PERSONE – 419 milioni €

Trasporto su terra e acqua – 243,5 milioni €

Sono state assegnate risorse alle aziende di trasporto, pubbliche o private, che hanno lo scopo di assicurare il trasporto di persone in ambito regionale e sulle relazioni interregionali assegnate alla Regione.

Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale – 175 milioni €

La Regione stipula annualmente con Trenitalia S.p.A. contratti per i servizi integrativi rispetto a quelli finanziati a carico dello Stato per assicurare la mobilità delle persone sulle linee locali. Inoltre, la Regione e Sistemi Territoriali S.p.A. hanno sottoscritto un contratto al fine di disciplinare l'esercizio del trasporto ferroviario sulla linea Adria-Mestre.

INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO – 242,7 milioni €

Viabilità – 216 milioni €

La rete stradale veneta ha mostrato, in questi anni d'intensa e rapida crescita economica, tutti i suoi limiti; a causa del forte aumento della domanda il sistema viario è caratterizzato da alti livelli di congestione in termini temporali, anche in orari non di punta, e in termini spaziali; questo comporta problemi di sicurezza, di inquinamento e di freno alla crescita produttiva. Al fine di superare questi aspetti negativi, la Regione sta intervenendo con massicci interventi strutturali su diversi aspetti come la costruzione di nuove strade, la messa in sicurezza delle strade, l'eliminazione di passaggi a livello, la realizzazione di parcheggi e piste ciclabili.

Infrastrutture per trasporti su acqua – 6,8 milioni

Al fine di decongestionare la rete stradale ed autostradale attraverso l'utilizzo di mezzi di trasporto alternativi su ferro e su acqua, la Regione sta operando investimenti verso un sistema integrato intermodale costituito dal Sistema idroviario Padano-Veneto e dai porti regionali.

Fondi comunitari – 17,3 milioni €

Nell'ambito del POR FESR 2007-2013 Asse 4 azione 4.1.2 "Accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse economico generale" sono stati promossi i collegamenti delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e la creazione di punti di accesso pubblici per 16,7 milioni €; sono stati avviati 288 punti di accesso pubblici, denominati "P3@veneti", intesi come luoghi infrastrutturali, messi a disposizione dalle Amministrazioni comunali, in grado di offrire a tutti i cittadini rientranti nelle categorie a rischio di "Digital divide" - es. anziani, diversamente abili, etc. - servizi gratuiti di accesso a internet, di assistenza ai servizi digitali della P.A. e di diffusione della cultura informatica relativamente ad internet. Altro progetto comunitario ha riguardato il programma di cooperazione transfrontaliera - IPA adriatico 2007-2013 - progetto "Easy connecting" per complessivi 637 mila €.

Altri interventi – 2,5 milioni €

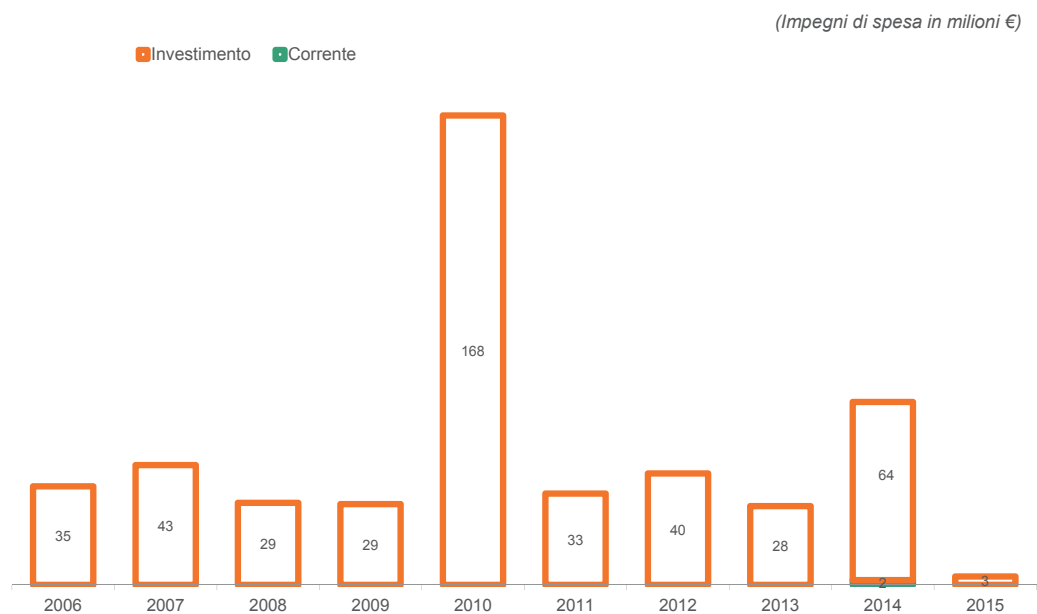
Tra gli altri interventi, quelli più significativi sono stati:

- i finanziamenti al Sistema ferroviario metropolitano regionale per 152 mila €;
- la realizzazione e l'ammodernamento di impianti di risalita, piste da sci e sistemi di innevamento per 1,9 milioni €;
- i finanziamenti per investimenti nel settore del trasporto pubblico locale su gomma per 418 mila €.

Edilizia speciale pubblica

Le risorse finanziarie assorbite

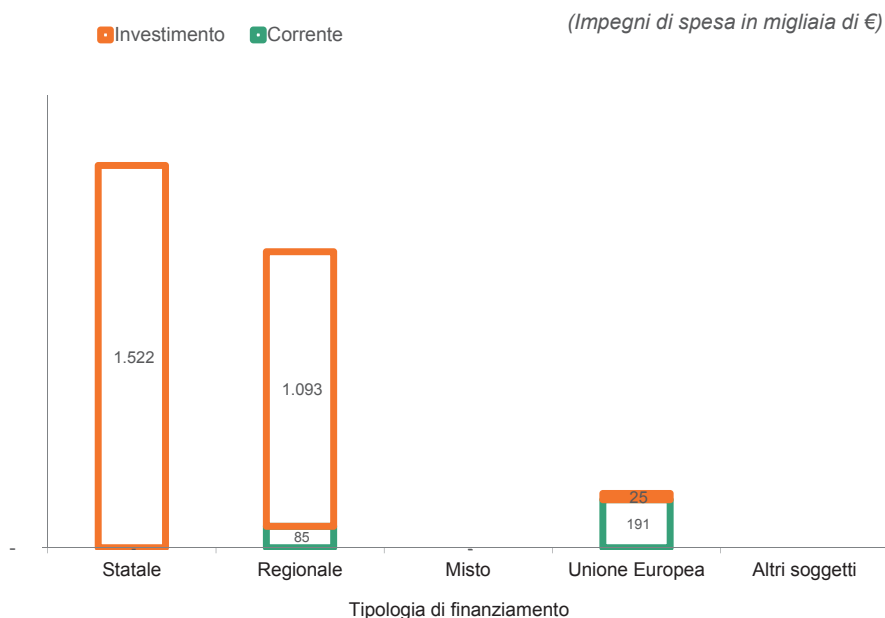
L'evoluzione storica per il periodo 2006-2015



GESTIONE DELLA COMPETENZA (in migliaia di €)	
Stanziamenti iniziali	61.700
Stanziamenti finali (a)	47.363
Impegni (b)	2.915
Capacità d'impegno (b/a)	6%

GESTIONE DELLA CASSA (in migliaia di €)	
Stanziamenti finali (a)	162.483
Pagamenti in c/competenza (b)	-
Pagamenti in c/residui (c)	20.862
Capacità d'impegno (b+c) / (a)	13%

La spesa regionale suddivisa per fonte di finanziamento e per natura economica - anno 2015



L'azione regionale

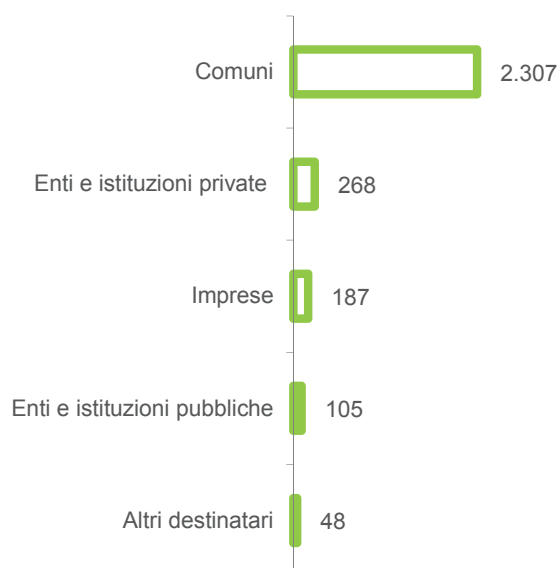
Gli strumenti e i modi di intervento della Regione

La legislazione regionale 2015	==
La programmazione	– Fondo per lo Sviluppo e la coesione - Programmazione 2007-2013
La governance	==
Le risorse finanziarie	Impegnati 2.915 mila €

La destinazione della spesa

I destinatari - anno 2015

(Impegni di spesa in migliaia €)



Non viene riportato il grafico della destinazione provinciale, in quanto i pagamenti della politica regionale in oggetto sono minori del 90%.

Le principali linee di spesa

Sono previsti numerosi interventi per la realizzazione di opere pubbliche di natura diversa per un ammontare di 2,6 milioni €, per la maggior parte diretti a favore dei Comuni:

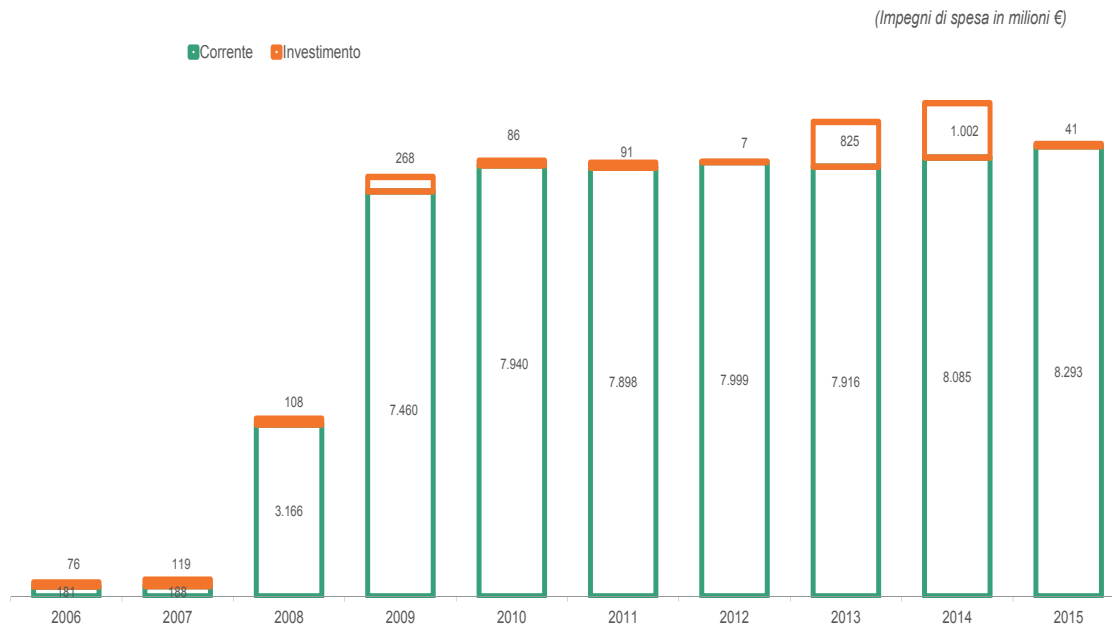
- opere di urbanizzazione secondaria;
- adeguamento e ristrutturazione di edifici di natura socio-sanitaria e culturale;
- miglioramento della sicurezza stradale, promozione della mobilità sostenibile e piste ciclabili, infrastrutture della rete viaria;
- adeguamento e sistemazione di caserme dei carabinieri;
- costruzione e manutenzione di impianti sportivi;
- ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie;
- sistemazione ed adeguamento di edifici scolastici alle normative sismiche;
- messa in sicurezza degli edifici ospitanti attività produttive colpite dagli eventi sismici del maggio 2012;
- conservazione e recupero dei beni culturali.

Mediante risorse comunitarie, sono stati finanziati:

- i progetti di cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia-Slovenia (2007-2013) "Profili" per 602 mila € e Italia-Slovenia "Progetto Camaa" 216 mila €;
- il programma attuativo regionale del Fondo per lo sviluppo e la coesione - Asse 5 Sviluppo locale - linea di intervento 5.3 per la riqualificazione dei centri urbani e della loro capacità di servizio per 72 mila €.

Le risorse finanziarie assorbite

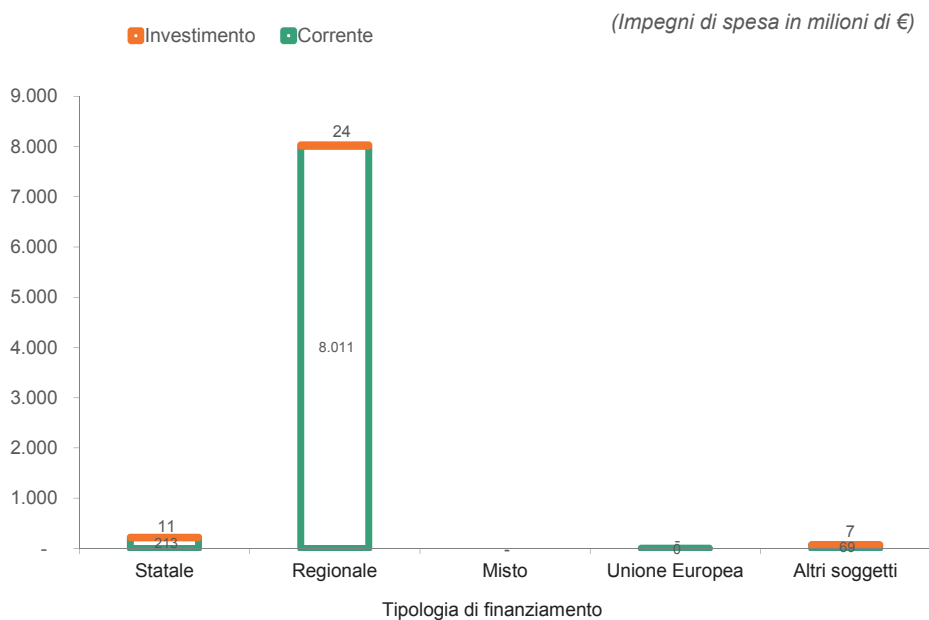
L'evoluzione storica per il periodo 2006-2015



GESTIONE DELLA COMPETENZA (in milioni di €)	
Stanziamenti iniziali	8.103.108
Stanziamenti finali (a)	8.459.103
Impegni (b)	8.334.082
Capacità d'impegno (b/a)	99%

GESTIONE DELLA CASSA (in milioni di €)	
Stanziamenti finali (a)	9.604.486
Pagamenti in c/competenza (b)	7.416.155
Pagamenti in c/residui (c)	453.373
Capacità d'impegno (b+c) / (a)	82%

La spesa regionale suddivisa per fonte di finanziamento e per natura economica - anno 2015



L'azione regionale

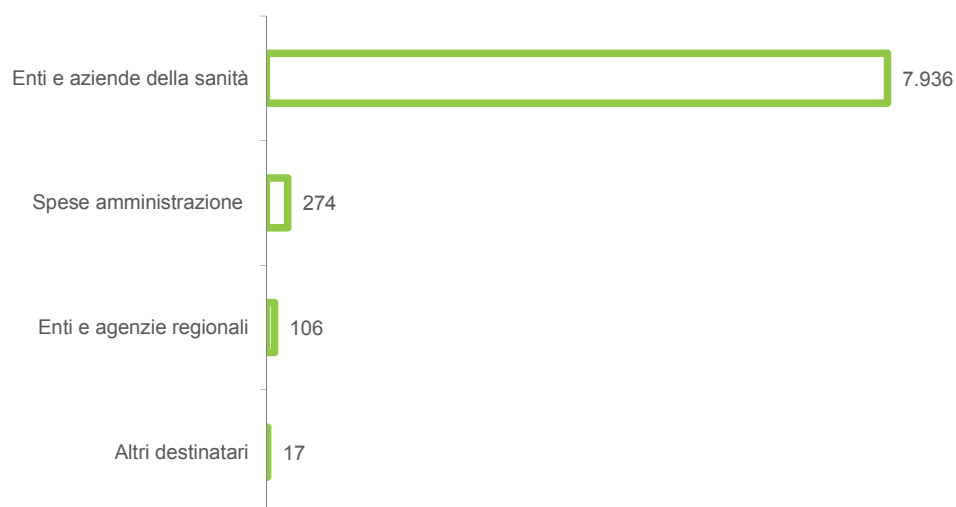
Gli strumenti e i modi di intervento della Regione

La legislazione regionale 2015	n. 5 - Riordino dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie ai sensi del D.Lgs. 28 giugno 2012, n. 106 "Riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministero della salute a norma dell'art. 2 n. 183/2010
La programmazione	– Piano socio-sanitario regionale 2012-2016 – Piano regionale integrato dei controlli 2011-2014 sulla sicurezza alimentare, il benessere e la sanità animale, la sanità dei vegetali (PRIC) – Piano operativo di formazione sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro 2014-2016 – Piano regionale prevenzione 2014-2018
La governance	– Unità locali socio-sanitarie (ULSS) e aziende ospedaliere – Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie – Istituto Oncologico Veneto (IOV)
Le risorse finanziarie	Impegnati 8.334.082 milioni € pari al 80,7 % del totale

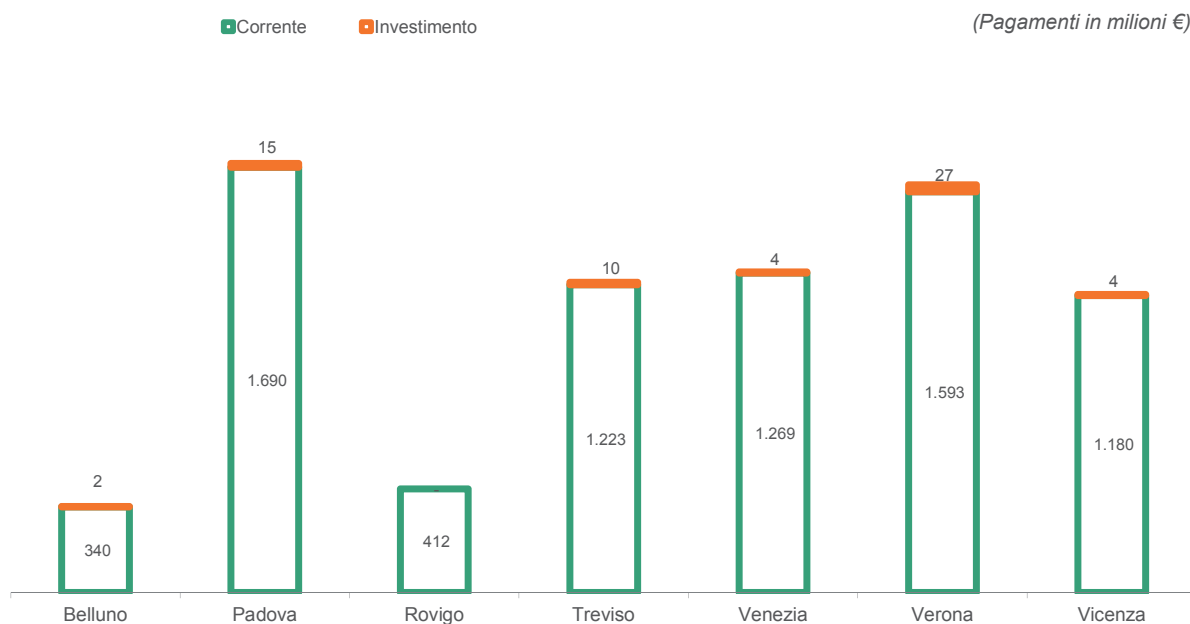
La destinazione della spesa

I destinatari - anno 2015

(Impegni di spesa in milioni €)



Gli ambiti provinciali - anno 2015



Le principali linee di spesa

In attuazione delle disposizioni del decreto legislativo 118/2011 e della relativa casistica applicativa adottata con specifici decreti ministeriali, è in corso di svolgimento l'iter amministrativo di validazione dei dati di conto economico e di stato patrimoniale del bilancio d'esercizio 2015 trasmessi dalle Aziende Sanitarie del Veneto, finalizzato alla redazione del consolidato regionale dei conti sanità, nel rispetto della tempistica prevista dalla predetta normativa (30 giugno 2016).

Si precisa, inoltre, che i dati relativi alla mobilità sanitaria extraregionale 2015 contabilizzati a ricavo/credito e a costo/debito dalle Aziende Sanitarie del Veneto corrispondono agli importi inseriti nella matrice della mobilità extraregionale approvata dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano inserita nell'atto formale di individuazione del fabbisogno sanitario regionale standard e delle relative fonti di finanziamento dell'anno di riferimento (art. 29 comma 1, lettera h del D. Lgs 118/2011).

Dal predetto atto formale di individuazione del fabbisogno sanitario regionale standard risultano assegnate alla Regione del Veneto risorse per circa 8.573 milioni di euro, di cui 84 milioni di euro a titolo di saldo mobilità sanitaria extraregionale.

Le assegnazioni alle Aziende Sanitarie a titolo indistinto per la copertura della spesa corrente sono state determinate con DGR 2154/2015, DGR 2076/2015, DDR 103/2015, DGR 2017 allegato B colonne "A", "C", "E".

SPESA SANITARIA CORRENTE - 8,2 miliardi €

Risorse da destinarsi all'erogazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA) – 7.851 miliardi €

Per quanto riguarda la quota del fabbisogno di parte corrente per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza (sono le prestazioni e i servizi che il Servizio Sanitario Nazionale è tenuto a fornire a tutti i cittadini, gratuitamente o dietro pagamento di una quota di partecipazione - ticket) da parte delle aziende sanitarie, in base all'art. 51 della Legge 23/12/1978, n. 833 e all'art. 12 del D. Lgs. 30/12/1992, n. 502, sono stati assegnati 7,9 miliardi €.

Mobilità passiva – 246 milioni €

Sono stati impegnati 246 milioni € a favore della mobilità passiva del servizio sanitario regionale prevista dall'art. 20, c. 1 punto 1 lettera a del d.lgs. 23/06/2011, n.118).

Ripiani dei disavanzi degli anni precedenti – 29 milioni €

Sono state assegnate risorse per 29 milioni € alle Aziende U.L.S.S. al fine del ripianamento dei disavanzi pregressi.

Progettualità e interventi regionali vari – 4,8 milioni €

La spesa corrente sanitaria finanzia anche progetti diversi per un valore di 4,8 milioni €, tra cui il più rilevante è l'utilizzo dei proventi derivanti da infrazioni alle norme in materia di sicurezza e igiene del lavoro per 3 milioni €. Altro intervento riguarda il trasferimento degli introiti derivanti dall'attuazione dell'attività di rimborso alle Regioni in attuazione del meccanismo prezzo/volume per i medicinali per uso umano "sovaldi" e "harvoni" per 1,5 milioni €.

PROGETTUALITÀ VINCOLATE NAZIONALI, EUROPEE E DI ALTRA PROVENIENZA 120 milioni €

In tale ambito, i progetti più rilevanti sono stati i seguenti:

- assegnazione all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie per 59 milioni €;
- risorse destinate all'acquisto di farmaci innovativi per 26,4 milioni €;
- interventi a favore della sanità penitenziaria per 6,5 milioni €;
- realizzazione del portale della trasparenza dei servizi per la salute per 6 milioni €.

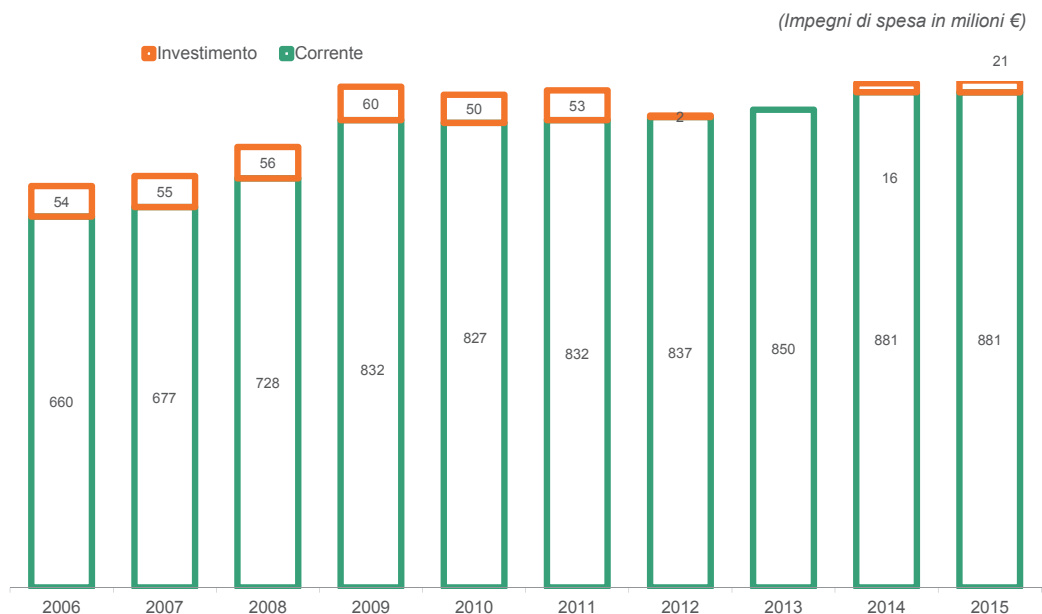
INVESTIMENTI SANITARI – 41 milioni €

Nell'esercizio 2015 sono state effettuate assegnazioni alle Aziende U.L.S.S. e alle Aziende Ospedaliere per spese di investimento per circa 41 milioni €.

Interventi sociali

Le risorse finanziarie assorbite

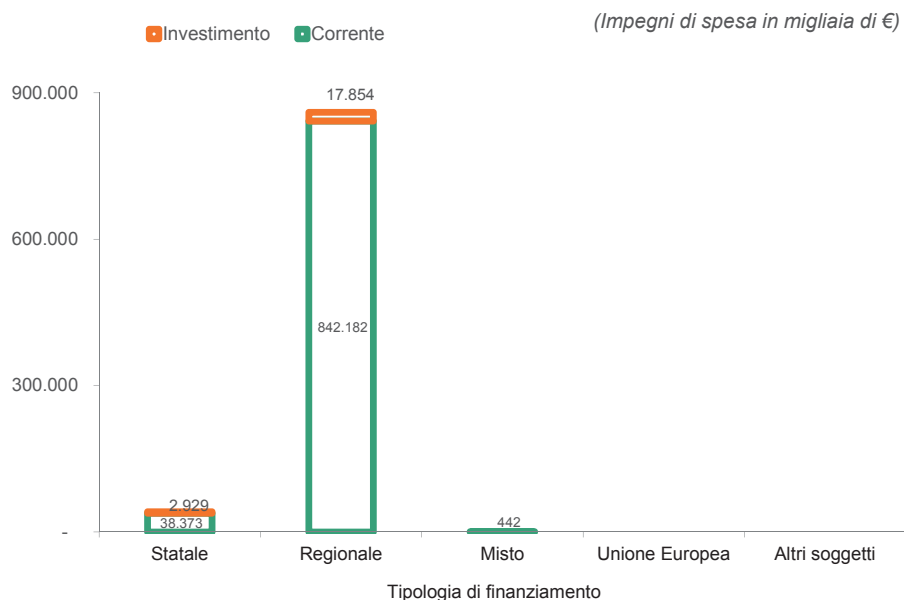
L'evoluzione storica per il periodo 2006-2015



GESTIONE DELLA COMPETENZA (in migliaia di €)	
Stanziamenti iniziali	839.088
Stanziamenti finali (a)	957.708
Impegni (b)	901.779
Capacità d'impegno (b/a)	94%

GESTIONE DELLA CASSA (in migliaia di €)	
Stanziamenti finali (a)	1.318.452
Pagamenti in c/competenza (b)	677.338
Pagamenti in c/residui (c)	98.522
Capacità d'impegno (b+c) / (a)	59%

La spesa regionale suddivisa per fonte di finanziamento e per natura economica - anno 2015



L'azione regionale

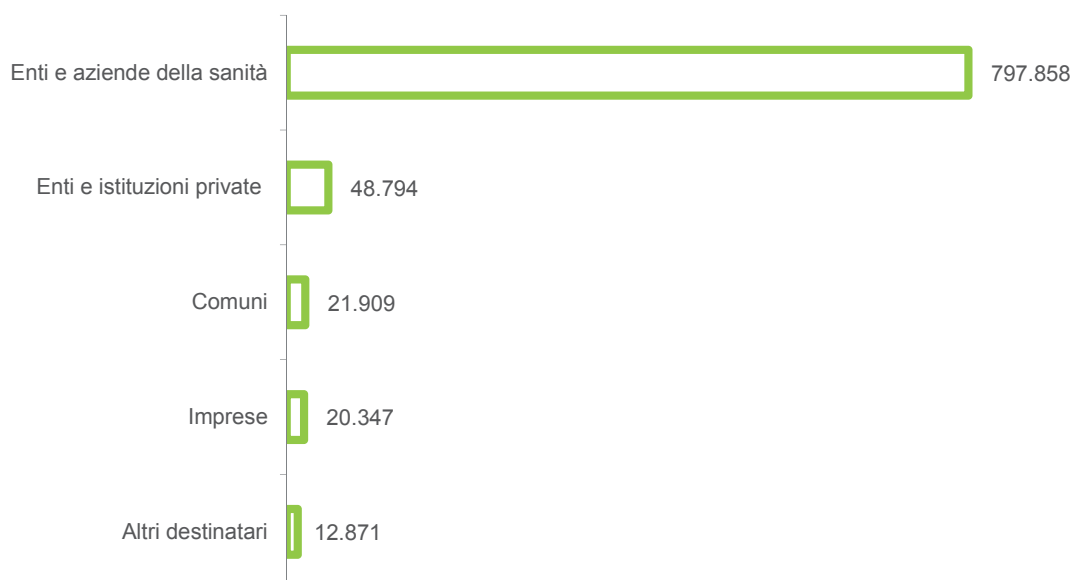
Gli strumenti e i modi di intervento della Regione

La legislazione regionale 2015	– n. 3 .Disciplina del servizio di affido a favore di anziani o di altre persone, a rischio o in condizione di disagio sociale
La programmazione	– Piano socio sanitario regionale 2012-2016 – Piano triennale degli interventi nel settore dell'immigrazione 2013-2015 – Obiettivo Cooperazione territoriale europea 2014-2020
La governance	– Unità locali socio-sanitarie (ULSS)
Le risorse finanziarie	Impegnati 901.779 mila € pari al 8,7% del totale

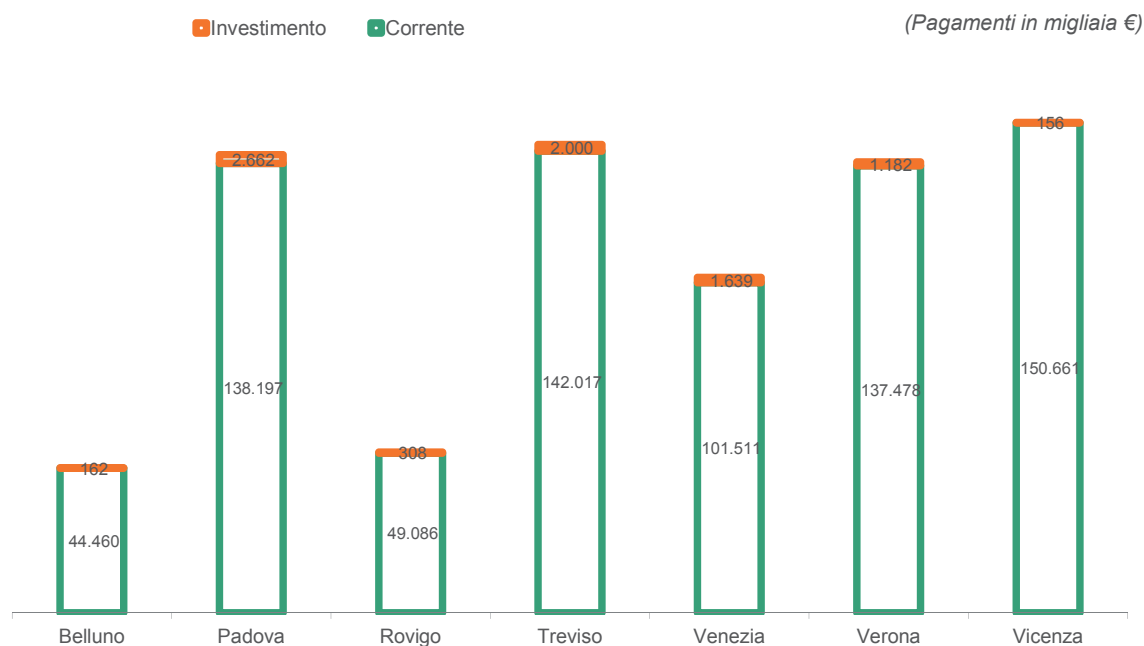
La destinazione della spesa

I destinatari - anno 2015

(Impegni di spesa in migliaia €)



Gli ambiti provinciali - anno 2015



Le principali linee di spesa

Anziani e disabilità – 743 milioni €

La Regione interviene nel sostenere e sviluppare una rete di servizi a favore degli anziani e dei disabili dedicando una quantità di risorse rilevanti.

La maggior parte delle risorse sono dirette al sistema dei servizi di natura domiciliare e residenziale.

I servizi domiciliari si articolano nei seguenti interventi:

- assistenza a domicilio nella forma di servizio di assistenza domiciliare, che ha l'obiettivo di aiutare la persona nel disbrigo delle attività quotidiane sollevando in parte dal carico la famiglia;
- assistenza domiciliare integrata sociosanitaria, che eroga prestazioni domiciliari da parte di figure professionali sanitarie e sociali integrate fra loro (medico di medicina generale, infermiere, fisioterapista, assistente sociale, medico specialista);
- sollievo alla famiglia, che mira a sostenere i costi che le famiglie affrontano nell'assistere la persona disabile o non autosufficiente a domicilio;
- servizi di telecontrollo e telesoccorso, attivati in accordo con i Comuni e le Aziende U.L.S.S.;
- assegni di cura, quale contributo economico a favore delle persone non autosufficienti di qualunque età assistite a domicilio.

I servizi residenziali e semiresidenziali riguardano le strutture residenziali che assicurano una qualche forma di assistenza sanitaria (medica, infermieristica e riabilitativa), con particolare riferimento alle strutture per non autosufficienti quali anziani, disabili non assistibili a domicilio, centri educativi occupazionali diurni.

Servizi per la famiglia – 64,3 milioni €

La Regione è intervenuta a sostegno della famiglia articolando i seguenti servizi:

- infanzia: asili nido e servizi innovativi per 26,5 milioni €;
- minori: inserimenti istituzionali in famiglie e in strutture tutelari dei minori per 37,6 milioni €;
- giovani: progetti di socializzazione e di scambi internazionali giovanili per 200 mila €.

Dipendenza – 25 milioni €

Gli interventi più rilevanti, anche mediante l'azione delle Aziende socio sanitarie, si riferiscono alle comunità terapeutiche pubbliche e private, alle attività progettuali socio sanitarie, alle attività relative alle problematiche legate all'abuso di alcool.

Terzo settore – 809 mila €

Le risorse più significative sono state destinate:

- al sostegno del servizio civile regionale per 784 mila €;
- ai trasferimenti alla cooperativa sociale "Il cerchio" di Venezia per 25 mila €.

Marginalità sociale – 2,3 milioni €

Sono state finanziate le seguenti iniziative per la lotta alle situazioni di disagio sociale:

- trasferimenti ad Enti locali per la realizzazione di progetti per il fenomeno dell'immigrazione per 2 milioni €;
- assegnazione di contributi alle Amministrazioni comunali che danno risposte efficaci e tempestive ai bisogni emergenti delle famiglie che vivono in uno stato di necessità ed sono costrette a sacrificare spese indispensabili per 122 mila €;
- incarico all'aulss Alto Vicentino per la stesura di un piano operativo recante l'istituzione di un fondo a favore delle famiglie di imprenditori che versano in gravi condizioni socio-economiche per 100 mila €.

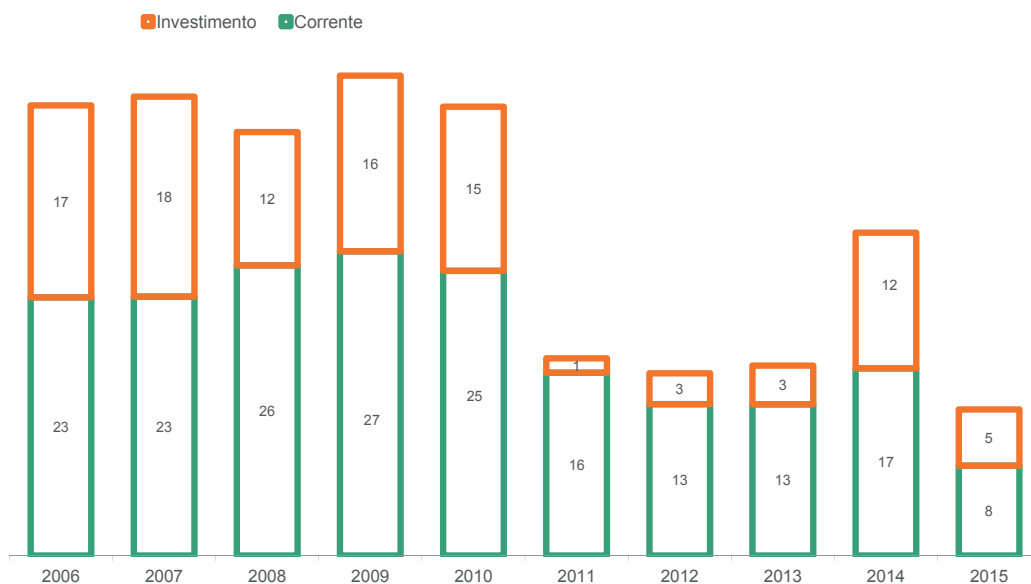
Interventi indistinti – 66,6 milioni €

Sono state assegnate le risorse per la gestione dei servizi sociali svolti dai Comuni in forma associata con delega alle Aziende socio sanitarie.

Le risorse finanziarie assorbite

L'evoluzione storica per il periodo 2006-2015

(Impegni di spesa in milioni €)



GESTIONE DELLA COMPETENZA

(in migliaia di €)

Stanziamenti iniziali	33.076
Stanziamenti finali (a)	23.176
Impegni (b)	12.465
Capacità d'impegno (b/a)	54%

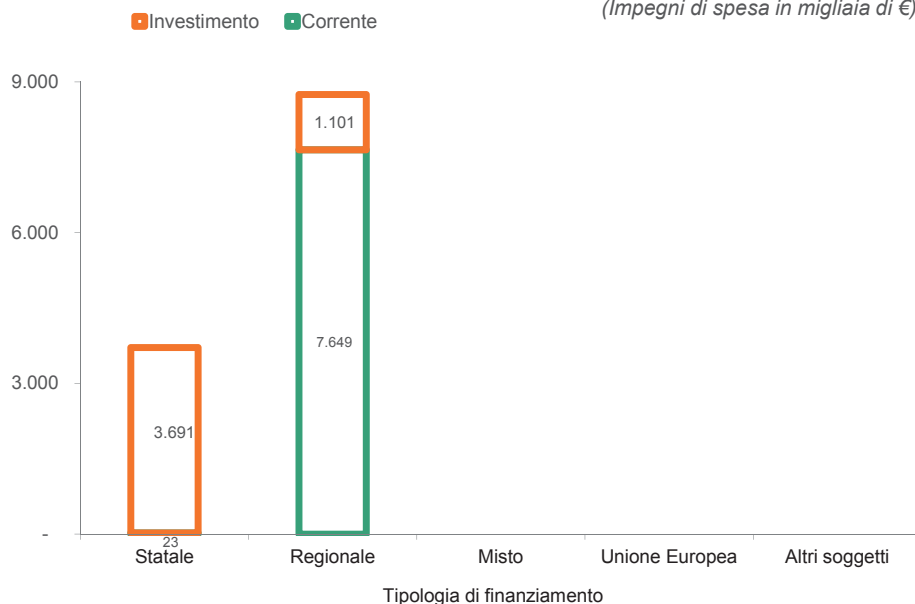
GESTIONE DELLA CASSA

(in migliaia di €)

Stanziamenti finali (a)	57.803
Pagamenti in c/competenza (b)	6.787
Pagamenti in c/residui (c)	14.737
Capacità d'impegno (b+c) / (a)	37%

La spesa regionale suddivisa per fonte di finanziamento e per natura economica - anno 2015

(Impegni di spesa in migliaia di €)



L'azione regionale

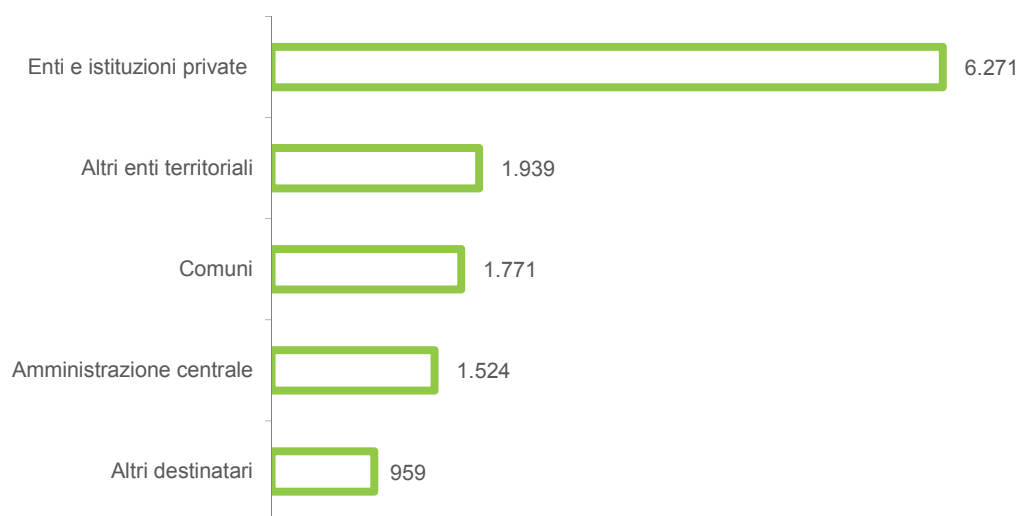
Gli strumenti e i modi di intervento della Regione

La legislazione regionale 2015	==
La programmazione	- Programma operativo regionale Fondo europeo per lo sviluppo regionale FESR 2014-2020 - Obiettivo Cooperazione territoriale europea 2014-2020 - Fondo per lo sviluppo e la coesione - Programmazione 2007-2013 - Accordo di programma quadro con il Ministero dei Beni Culturali e delle attività culturali e del turismo - Accordi di programma con i Comuni e le Province
La governance	- Istituto regionale delle Ville Venete (IRVV) - Rocca di Monselice s.r.l.
Le risorse finanziarie	Impegnati 12.465 mila € pari allo 0,1% del totale

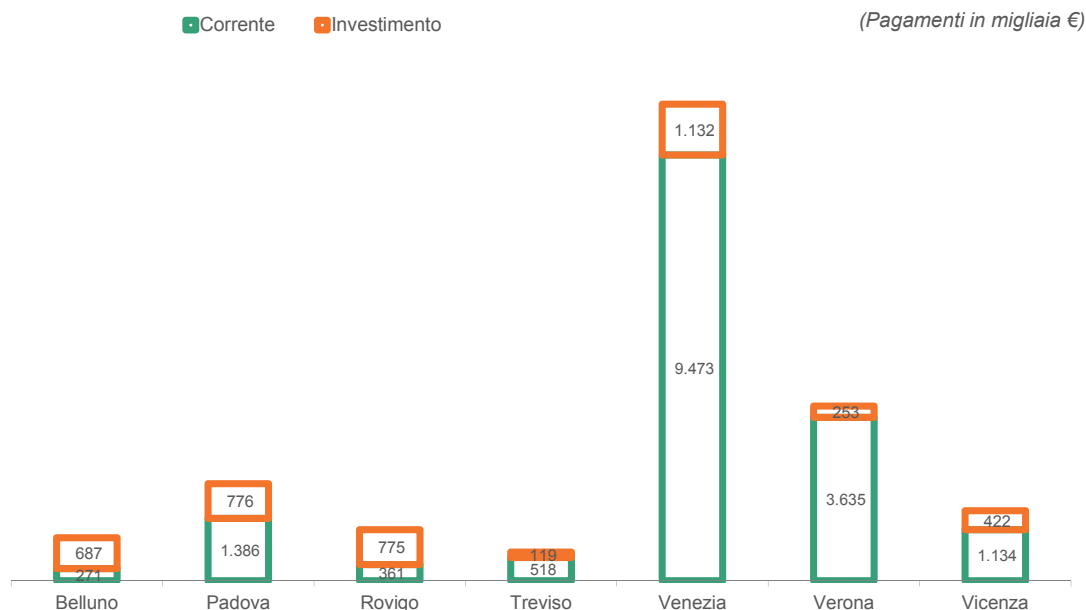
La destinazione della spesa

I destinatari - anno 2015

(Impegni di spesa in migliaia €)



Gli ambiti provinciali - anno 2015



Le principali linee di spesa

Promozione dello spettacolo – 4,6 milioni €

La politica culturale regionale si è indirizzata verso lo sviluppo di quelle istituzioni che, grazie al loro intrinseco prestigio, svolgono al meglio l'opera di studio, ricerca e diffusione della cultura musicale e teatrale, anche a livello internazionale, nello specifico:

- **Venezia:** Teatro Stabile del Veneto "C. Goldoni" per 950 mila €, Teatro "La Fenice" per 875 mila €, associazione Arteven per 400 mila €;
- **Verona:** Fondazione "Arena di Verona" per 875 mila €, Fondazione Atlantide-Teatro Stabile per 50 mila €, Polo di Alta Specializzazione sul teatro musicale e coreutico per 40 mila €;
- **Vicenza:** Fondazione Teatro Comunale per 80 mila €, Orchestra Teatro Olimpico per 80 mila €;
- **Padova:** Fondazione "Orchestra di Padova e del Veneto" per 250 mila €.

La Regione ha promosso una serie di manifestazioni in materia di attività artistiche, musicali, teatrali e cinematografiche, al fine di una presenza continuativa nel tessuto dell'intero territorio regionale con la collaborazione di enti ed istituzioni nel settore dello spettacolo per 704 mila €.

Manifestazioni ed istituzioni culturali – 2,1 milioni €

Il Veneto è caratterizzato da una fitta rete di istituzioni e associazioni, sia pubbliche sia private, impegnate attivamente nella diffusione della cultura. Accanto agli Enti locali e alle più importanti istituzioni pubbliche operano svariate istituzioni private che svolgono anch'esse un'importante e capillare attività nel territorio. Entrambi servono a formare questo ampio e diffuso tessuto culturale cui si deve l'eccezionale produzione di eventi e manifestazioni che, nei diversi settori, qualifica la nostra regione.

Edilizia, patrimonio culturale ed edifici di culto – 4,8 milioni €

Il patrimonio edilizio esistente a carattere storico artistico costituisce memoria storica, testimonianza culturale e valenza paesaggistica di grande rilevanza per il territorio; il suo mantenimento, la sua riqualifica-

zione e valorizzazione rappresenta non soltanto la conservazione del passato da tramandare ai posteri, ma anche occasione di sviluppo, di richiamo turistico e di sviluppo della risorsa culturale. L'azione regionale si concentra sia sul recupero e risanamento del patrimonio che sull'incentivazione, attraverso il suo utilizzo, della produzione di servizi culturali destinati alle comunità locali.

La Regione ha finanziato le seguenti attività:

- recupero del patrimonio storico dell'Istria e della Dalmazia per 26 mila €;
- ammodernamento e adeguamento tecnologico delle sale cinematografiche per 94 mila €;
- sistemazione di centri di servizi culturali, musei, teatri per 462 mila €;
- celebrazioni del centenario della grande guerra per 181 mila €;
- salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio degli organi musicali del Veneto per 89 mila €;
- manutenzione, restauro e risanamento conservativo di edifici adibiti al culto e di edicole che siano testimonianza di tradizioni popolari e religiose per 153 mila €;
- interventi di valorizzazione dei beni culturali e naturali mediante contributi agli investimenti con l'impiego di fondi comunitari per 3,7 milioni €;
- contributo straordinario al comune di Conegliano per 80 mila €.

Altri interventi – 921 mila €

Altri interventi hanno riguardato:

- le azioni di promozione e sostegno del cinema e dell'audiovisivo per 97 mila €;
- le attività editoriali e di catalogazione per 66 mila €;
- il finanziamento del vasto reticolo di musei, biblioteche, archivi per attività di formazione, organizzazione di conferenze, convegni e seminari, per catalogazione, pubblicazioni, convenzioni, riproduzioni multimediali per 758 mila €.

Istruzione e formazione

Le risorse finanziarie assorbite

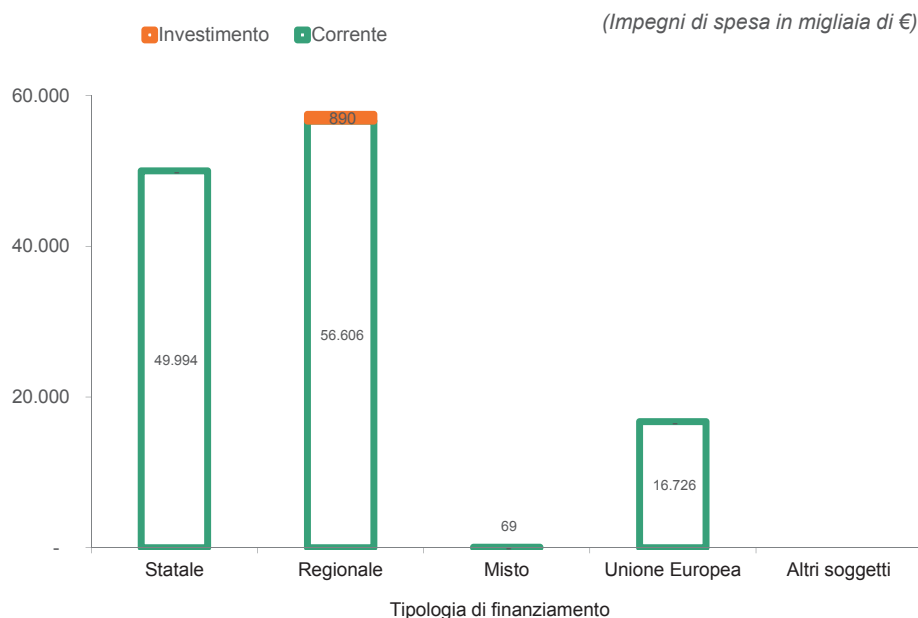
L'evoluzione storica per il periodo 2006-2015



GESTIONE DELLA COMPETENZA (in migliaia di €)	
Stanziamenti iniziali	202.255
Stanziamenti finali (a)	332.982
Impegni (b)	124.285
Capacità d'impegno (b/a)	37%

GESTIONE DELLA CASSA (in migliaia di €)	
Stanziamenti finali (a)	647.696
Pagamenti in c/competenza (b)	51.709
Pagamenti in c/residui (c)	206.657
Capacità d'impegno (b+c) / (a)	40%

La spesa regionale suddivisa per fonte di finanziamento e per natura economica - anno 2015



L'azione regionale

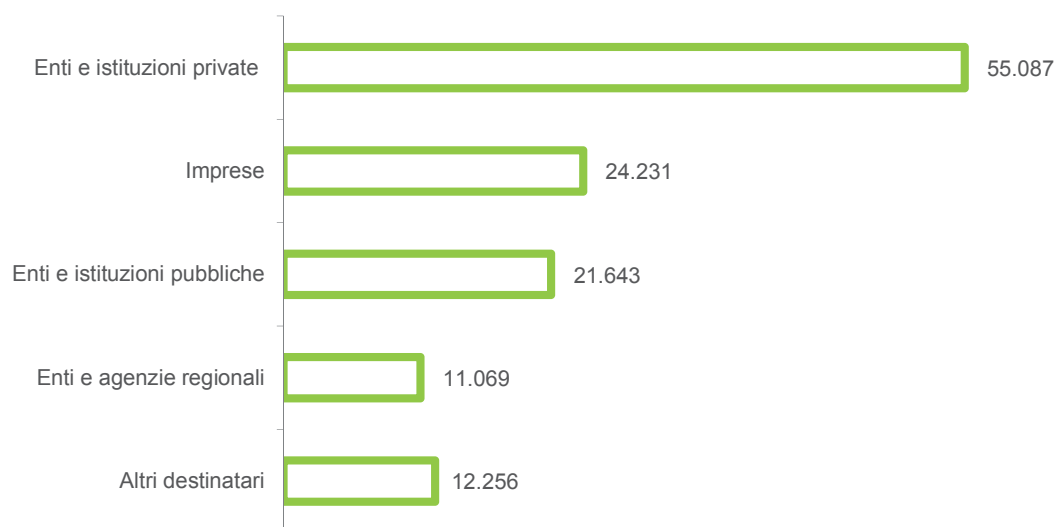
Gli strumenti e i modi di intervento della Regione

La legislazione regionale 2015	n. 39 - Modifiche alla L.R. n. 8/1998 "Norme per l'attuazione del diritto allo studio universitario" e successive modificazioni
La programmazione	– Obiettivo Cooperazione territoriale europea 2014-2020 – Piano regionale degli interventi per il diritto allo studio – Programma operativo regionale Fondo sociale europeo FSE 2014-2020 – Piano dell'offerta formativa
La governance	– Aziende regionali per il diritto allo studio (ESU - ARDSU) – Veneto Lavoro
Le risorse finanziarie	Impegnati 124.285 mila € pari al 1,2% del totale

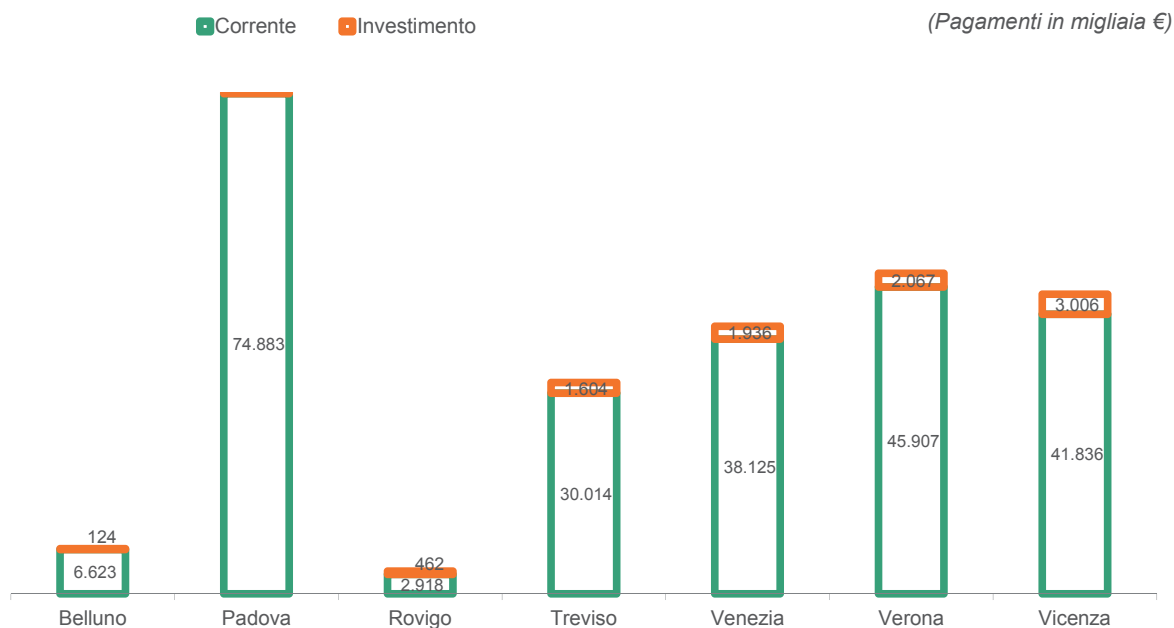
La destinazione della spesa

I destinatari - anno 2015

(Impegni di spesa in migliaia €)



Gli ambiti provinciali - anno 2015



Le principali linee di spesa

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO – 64,7 milioni €

Aziende regionali per il diritto allo studio universitario – 32 milioni €

È stato finanziato il diritto allo studio universitario dei tre poli universitari di Padova, Venezia e Verona.

Ente	Spese funzionamento	Borse di studio/prestiti d'onore
Università di Padova		11.032
Università Ca' Foscari di Venezia		4.476
I.U.A.V. di Venezia		909
Università di Verona	-	4.528
ESU-ARDSU di Padova	6.408	13
ESU-ARDSU di Venezia	2.335	125
ESU-ARDSU di Verona	2.151	37
Totale	10.894	21.120

Diritto allo studio scuole primarie e secondarie – 8,8 milioni €

Per garantire alle famiglie l'accesso al diritto allo studio sono stati finanziati i buoni scuola, assegnando contributi ai Comuni per garantire la parità scolastica al fine di sostenere le spese scolastiche delle famiglie mediante l'assegnazione di buoni scuola per 8,8 milioni €.

Varie – 286 mila €

Sono state finanziati i seguenti soggetti:

- le sedi universitarie periferiche, quali la Fondazione Studi Universitari di Vicenza per 50 mila € e la sede universitaria di Portogruaro per 50 mila €;
- le scuole materne, elementari e medie, le istituzioni pubbliche per l'adattamento e la sistemazione di edifici per 182 mila €.

FORMAZIONE – 187,7 milioni €

L'attività di seguito descritta presenta strette integrazioni con la Funzione obiettivo "Lavoro". Gli importi rendicontati di seguito possono differire rispetto a quelli riportati nel Conto consuntivo in quanto, nella presente descrizione, si fa riferimento a valori relativi alla spesa utilizzata negli anni scolastici che si svolgono a cavallo dell'anno solare.

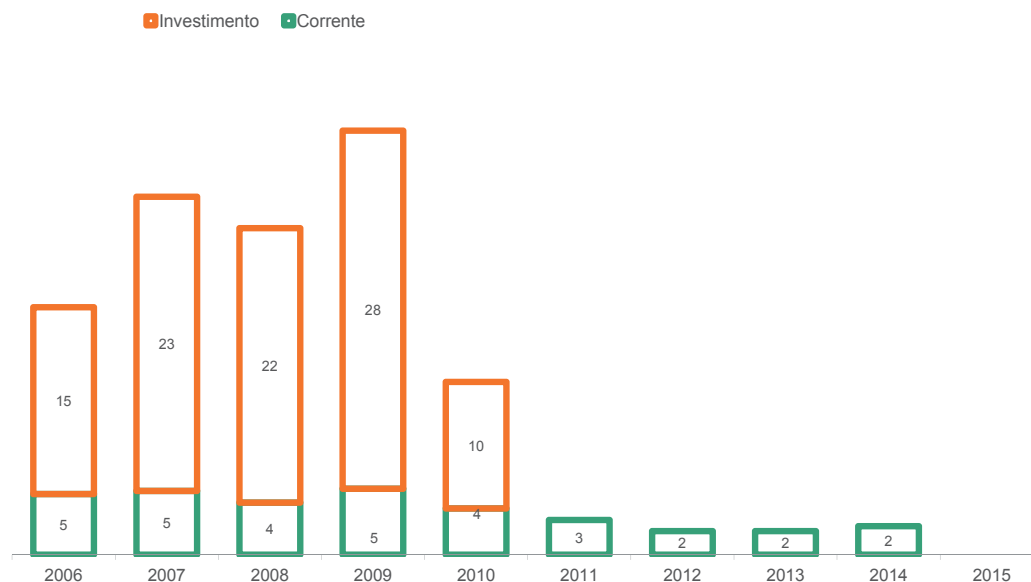
Per facilitare la lettura del settore, la Sezione Formazione ha riclassificato la complessa attività formativa svolta dalla Regione come segue.

- a. Formazione iniziale in attuazione dell'obbligo d'istruzione e del diritto-dovere all'istruzione formazione**
È rivolta a giovani che dopo la licenza media scelgono di conseguire una qualifica professionale con l'iscrizione ad un corso regionale. Per l'anno scolastico 2014/2015 sono stati finanziati 922 corsi rivolti a 19 mila allievi per complessive 912.780 ore. Le risorse provengono dalla Regione per 15 milioni €, dal Ministero del Lavoro per 14 milioni €, dall'Unione Europea per 7 milioni €, per un totale di 36 milioni €. Si tratta di interventi formativi introdotti nell'ordinamento italiano dalla L. 53/2003 (Riforma Moratti), che mirano a garantire agli allievi sia il raggiungimento di una buona cultura di base, sia la padronanza delle competenze operative di processo, delle tecniche e delle metodologie previste nei vari indirizzi di qualifica.
- b. Percorsi formativi relativi al settore restauro**
Si tratta di percorsi che si articolano in un ciclo triennale per figure professionali che operano nel settore del restauro di beni culturali (dipinti e manufatti lignei, beni architettonici, tele, tavole, affreschi ecc.). Sono stati finanziati 21 progetti diretti a 260 utenti per un monte ore pari a 18.900.
- c. Formazione a valere sul Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020**
Durante l'esercizio 2015 si sono realizzati i primi interventi pertinenti il P.O.R. FSE Veneto 2014/2020 - Obiettivo "Investimenti a favore della Crescita e dell'Occupazione"; in particolare si fa riferimento ai percorsi della formazione continua e a quelli rientranti nel piano iniziale 2015/2016:
 - **Percorsi di formazione continua**
Durante l'esercizio 2015 la Regione ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti finalizzati a sostenere interventi per lo sviluppo della competitività delle imprese venete e la valorizzazione del capitale umano, al fine di assicurare il mantenimento dei posti di lavoro esistenti e generare nuove opportunità di crescita e di occupazione.
Nell'ambito dei 2 mesi di apertura dei complessivi 5 sportelli (nel periodo giugno-luglio 2015) sono pervenuti 1.145 progetti dei quali ne sono stati finanziati 250 (rispettivamente n. 214, per il bando "Più competenti più competitive", e n. 36 progetti, per il bando "Aziende in rete nella formazione continua"), che hanno coinvolto 2.574 aziende venete e 3.543 lavoratori occupati.
 - **Percorsi formativi rientranti nel piano di formazione iniziale 2015/2016**
Si tratta di una parte del piano annuale di formazione iniziale, corrispondente ai progetti approvati dei terzi anni, di cui alla lett. a) delle DGR n. 876 e n. 877 del 13/07/2015. L'obiettivo è quello di ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso ad una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di istruzione formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e formazione".

Le risorse finanziarie assorbite

L'evoluzione storica per il periodo 2006-2015

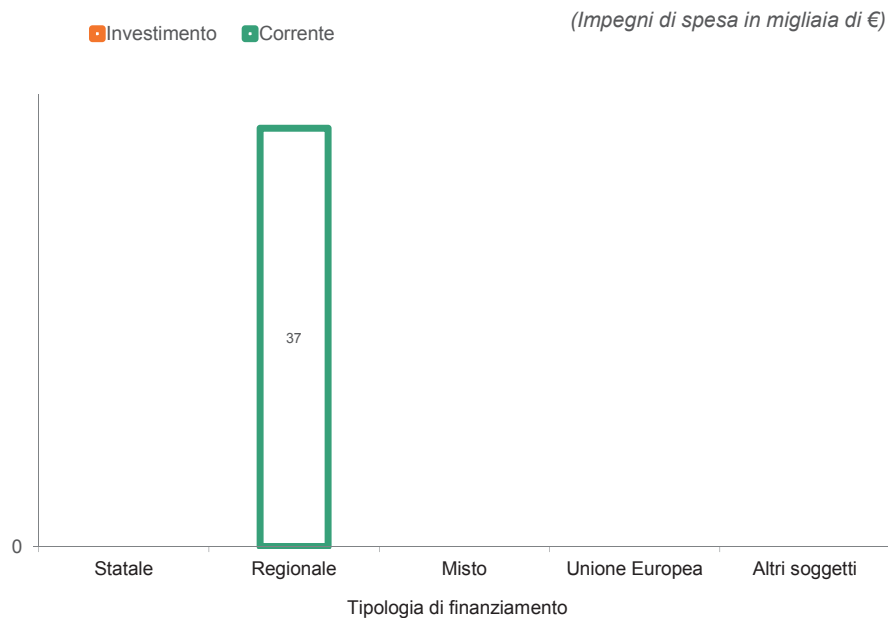
(Impegni di spesa in milioni €)



GESTIONE DELLA COMPETENZA (in migliaia di €)	
Stanziamenti iniziali	1.805
Stanziamenti finali (a)	3.583
Impegni (b)	37
Capacità d'impegno (b/a)	1%

GESTIONE DELLA CASSA (in migliaia di €)	
Stanziamenti finali (a)	27.159
Pagamenti in c/competenza (b)	-
Pagamenti in c/residui (c)	2.531
Capacità d'impegno (b+c) / (a)	9%

La spesa regionale suddivisa per fonte di finanziamento e per natura economica - anno 2015



L'azione regionale

Gli strumenti e i modi di intervento della Regione

La legislazione regionale 2015	- n. 8. Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva
La programmazione	– Piano triennale per lo sport
La governance	==
Le risorse finanziarie	Impegnati 37 mila €

La destinazione della spesa

I destinatari - anno 2015

(Impegni di spesa in migliaia €)

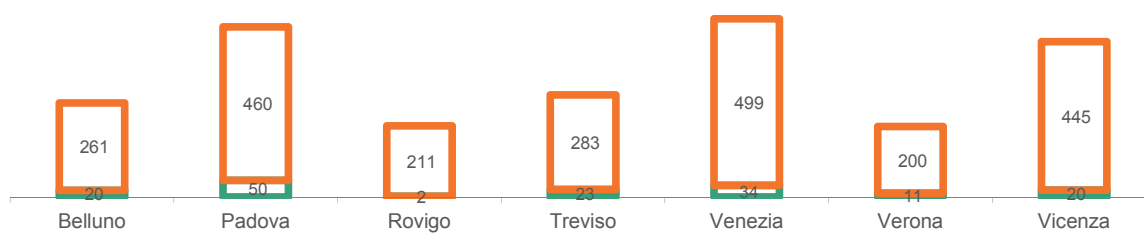
Enti e istituzioni private

37

Gli ambiti provinciali - anno 2015

Investimento Corrente

(Pagamenti in migliaia €)



Le principali linee di spesa

Sono stati promossi interventi per favorire l'impiantistica sportiva, ai sensi dell'art. 2, c. 1, lett. h, m e degli artt. 6, 8, l.r. 05/04/1993, n.12, per 37 mila €.

Agenzie, aziende, enti e società partecipate

È rappresentato sinteticamente il fenomeno della governance regionale: le agenzie regionali, le aziende regionali, gli enti strumentali regionali, le società regionali partecipate più significative. Di ciascuna vengono riportati una breve descrizione e i pagamenti effettuati nel 2015 per ciascuna politica regionale di spesa. È opportuno sottolineare che le seguenti informazioni provengono dalla banca dati degli interventi territoriali della spesa, che ha un perimetro dati leggermente più ristretto rispetto a quello della Relazione di analisi della gestione in oggetto.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (A.R.P.A.V.) – 38,6 milioni €

L'Agenzia persegue obiettivi di protezione, attraverso i controlli ambientali che tutelano la salute della popolazione e la sicurezza del territorio, e di prevenzione, attraverso la ricerca, la formazione, l'informazione e l'educazione ambientale.

Politica regionale di spesa	Pagamenti 2015 (migliaia €)
Tutela della salute	32.697
Politiche per l'ecologia	5.229
Protezione civile	593
Tutela del territorio	113
Totale	57.440

Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (A.V.E.P.A.) – 68,9 milioni €

È l'organismo pagatore voluto dall'Unione Europea, responsabile del processo di erogazione di aiuti, contributi e premi previsti da disposizioni comunitarie, nazionali e regionali a favore del mondo rurale veneto, stanziati rispettivamente dal Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEOGA) (sezione garanzia), dallo Stato e dalla Regione del Veneto.

Politica regionale di spesa	Pagamenti 2015 (migliaia €)
Agricoltura e sviluppo rurale	68.721
Fondi indistinti	219
Totale	68.940

Aziende Territoriali di Edilizia Residenziale (A.T.E.R.) – 10,7 milioni €

L'A.T.E.R. è una realtà socio-economica delle singole province che svolge compiti di ottimizzazione e gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica esistente. La Regione favorisce la costruzione ed il recupero di alloggi da assegnare in locazione temporanea o permanente a canone calmierato a favore di nuclei familiari in possesso di particolari requisiti, concedendo finanziamenti alle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale del Veneto.

Politica regionale di spesa	Pagamenti 2015 (migliaia €)
Energia	7.212
Interventi per le abitazioni	3.270
Edilizia speciale pubblica	100
Sicurezza ed ordine pubblico	91
Totale	10.673

Aziende Unità Locali Socio Sanitarie (U.L.S.S.) – 7.889 milioni €

Sono organizzazioni del territorio regionale create per l'erogazione dei servizi sociali e sanitari. Hanno il compito di assicurare ai cittadini i migliori livelli uniformi di assistenza sanitaria e, per la parte delegata dai Comuni, l'integrazione delle politiche sanitarie e sociali in ambito territoriale regionale. In particolare, organizzano, gestiscono e controllano le risorse e le attività preposte alle necessità assistenziali relative alla sanità collettiva in ambiente di vita e di lavoro, a quella distrettuale ed a quella ospedaliera.

Politica regionale di spesa	Pagamenti 2015 (migliaia €)
Tutela della salute	7.175.537
Interventi sociali	710.669
Energia	1.266
Agricoltura e sviluppo rurale	1.054
Lavoro	89
Solidarietà internazionale	49
Tutela del territorio	3
Protezione civile	2
Totale	7.888.669

Consorzi di bonifica – 25,9 milioni €

I 10 Consorzi di bonifica veneti hanno per oggetto:

- la tutela e la valorizzazione del territorio e degli ecosistemi ambientali, recependo le indicazioni fornite dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria;
- la razionale utilizzazione di imponenti e complessi sistemi irrigui, allo scopo di garantire all'agricoltura quella elasticità e qualità nelle produzioni, necessarie per affrontare la concorrenza dei mercati;
- la sicurezza idraulica, difendendo il territorio dai rischi di allagamento e sommersione mediante la manutenzione della rete di canali e delle opere di bonifica, anche tenendo presente le mutate esigenze causate dall'estendersi dell'urbanizzazione e da un uso sempre più intensivo del territorio.

Politica regionale di spesa	Pagamenti 2015 (migliaia €)
Tutela del territorio	22.276
Salvaguardia di Venezia e della sua laguna	668
Politiche per l'ecologia	425
Agricoltura e sviluppo rurale	330
Mobilità regionale	1.694
Ciclo integrato delle acque	147
Protezione civile	97
Fondi indistinti	215
Totale	25.851

Enti parco regionali – 6,9 milioni €

Si prefiggono la tutela, il recupero, la valorizzazione e la conservazione dei caratteri naturalistici, storici e culturali del territorio, nonché di assicurare adeguata promozione e tutela delle attività economiche tipiche dell'area e di concorrere al miglioramento della qualità della vita delle comunità locali, dei territori dei comuni di competenza.

Politica regionale di spesa	Pagamenti 2015 (migliaia €)
Tutela del territorio	3.023
Mobilità regionale	3.053
Politiche per l'ecologia	768
Cultura	29
Agricoltura e sviluppo rurale	28
Turismo	16
Totale	6.917

Enti per il diritto allo studio - Azienda per il Diritto allo Studio Universitario (E.S.U - A.R.D.S.U.) – 14,6 milioni €

La L.R. n. 8/1998 istituisce presso ogni provincia, sede di Università, un'Azienda regionale per il diritto allo studio, denominata E.S.U., con il compito di promuovere, in collaborazione con le Università e le Accademie di Belle Arti, una serie di interventi che possono facilitare lo studio e la frequenza universitaria mediante aiuti finanziari, servizi abitativi, ristorazione. Alcuni interventi vengono attribuiti sulla base di precisi criteri di reddito e merito e sono riservati ad un numero limitato di studenti, mentre gli altri servizi sono concessi alla totalità degli studenti.

Politica regionale di spesa	Pagamenti 2015 (migliaia €)
Istruzione e formazione	13.971
Interventi sociali	380
Interventi per le abitazioni	244
Relazioni istituzionali	10
Totale	14.605

Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie – 50,6 milioni €

La mission è quella di promuovere la salute pubblica e la sanità animale garantendo adeguati servizi di diagnostica, sorveglianza e ricerca. L'Istituto risponde ai bisogni di salute pubblica in termini di sicurezza alimentare e di prevenzione della trasmissione delle malattie tra animale e uomo, di benessere animale in termini di sanità. A tal fine, interviene mediante il controllo della presenza di agenti nocivi e indesiderati negli alimenti, la prevenzione e il controllo delle malattie degli animali, l'attività tecnico-scientifica, l'attività di comunicazione e formazione.

Politica regionale di spesa	Pagamenti 2015 (migliaia €)
Tutela della salute	50.543
Sviluppo del sistema produttivo e delle piccole medie imprese	58
Interventi sociali	10
Totale	50.611

Sistemi territoriali S.p.A. – 22,3 milioni €

Nasce con denominazione "Idrovie S.p.A." nel 1983 con lo scopo di progettare, costruire e gestire, in regime di concessione, le infrastrutture idrovie connesse alla realizzazione di un sistema integrato di navigazione interna. Dal 2002 è subentrata alla Ferrovie Venete S.r.l. nella gestione di alcune reti ferroviarie regionali e nei servizi di trasporto su tali linee, sia per il trasporto passeggeri sia per il trasporto merci. Dal 2005 la Regione ha trasferito a Sistemi Territoriali S.p.A. le funzioni relative alla manutenzione e gestione delle linee navigabili regionali.

Politica regionale di spesa	Pagamenti 2015 (migliaia €)
Mobilità regionale	22.349

Veneto Acque S.p.A. – 6,1 milioni €

È una concessionaria della Regione per la progettazione, l'esecuzione e la gestione di una parte del modello strutturale degli acquedotti del Veneto e, più, specificatamente dello "Schema acquedottistico del Veneto centrale".

Veneto Acque S.p.A. può svolgere la progettazione, la realizzazione, la gestione di reti/strutture ed ogni altra opera connessa, attinenti al servizio idrico integrato, nonché lo svolgimento di ogni altra attività connessa o collegata, inclusa l'attività di consulenza, studio e ricerca purché a carattere non prevalente, sempre nel rispetto della normativa in tema di attività riservate ad iscritti a collegi, ordini ed albi professionali.

Politica regionale di spesa	Pagamenti 2015 (migliaia €)
Salvaguardia di Venezia e della sua laguna	548
Ciclo integrato delle acque	2.599
Politiche per l'ecologia	188
Totale	3.335

Veneto Agricoltura – 12,3 milioni €

Promuove e realizza interventi per l'ammodernamento delle strutture agricole, per la protezione del suolo agroforestale e per la migliore utilizzazione della superficie agraria, per lo sviluppo dell'acquacoltura e della pesca, con particolare riferimento alle attività di ricerca e sperimentazione nei settori agricolo, forestale, agroalimentare e di sostegno al mercato.

Politica regionale di spesa	Pagamenti 2015 (migliaia €)
Agricoltura e sviluppo rurale	12.245
Tutela del territorio	67
Totale	12.312

Veneto Innovazione S.p.A. – 784 mila €

Cura sia il coordinamento delle iniziative nel campo della ricerca, dell'innovazione e dei servizi alle imprese, sia l'aggregazione di piccole e medie imprese su progetti specifici di trasferimento di tecnologie, conoscenze e competenze, attraverso la partecipazioni a società o a progetti autonomi di diffusione dell'innovazione e tramite la sovvenzione a progetti, l'attuazione di politiche regionali per l'innovazione ed altre azioni di sostegno ed animazione.

Politica regionale di spesa	Pagamenti 2015 (migliaia €)
Fondi indistinti	228
Relazioni istituzionali	120
Solidarietà internazionale	61
Salvaguardia di Venezia e della sua laguna	135
Mobilità regionale	176
Energia	13
Tutela del territorio	52
Totale	784

Veneto Lavoro – 9,5 milioni

È un ente strumentale che ha il compito di fornire alla Regione e alle Province assistenza tecnica in materia di politiche del lavoro, in conformità alle linee strategiche e agli obiettivi previsti dalla programmazione regionale e dai piani provinciali per il lavoro.

Politica regionale di spesa	Pagamenti 2015 (migliaia €)
Lavoro	7.203
Fondi indistinti	1.864
Interventi sociali	411
Solidarietà internazionale	18
Totale	9.496

Veneto Strade S.p.A. – 126,9 milioni €

Nasce per volontà congiunta della Regione, delle Province venete e di quattro società autostradali operanti nel territorio regionale. È una società a partecipazione pubblica e privata che ha, tra i principali scopi sociali, la progettazione, la costruzione, il recupero, la ristrutturazione, la manutenzione, la vigilanza sulla rete viaria assegnata e il rilascio delle concessioni.

Politica regionale di spesa	Pagamenti 2015 (migliaia €)
Mobilità regionale	68.239
Sviluppo del sistema produttivo e delle piccole medie imprese	18.064
Totale	86.303

Veneto Sviluppo S.p.A. – 23,1 milioni €

È una società finanziaria regionale partecipata al 51% dalla Regione e al 49% da undici gruppi bancari nazionali e regionali. Essa contribuisce ad attuare le linee di programmazione economica dell'Ente regionale attraverso l'attivazione e la gestione di specifici strumenti finanziari a favore delle piccole e medie imprese venete appartenenti a quasi tutti i settori di attività. Con l'obiettivo di sostenere la competitività del sistema economico e infrastrutturale regionale, Veneto Sviluppo S.p.A. realizza anche interventi sul capitale di rischio, sia attraverso l'assunzione di partecipazioni strategiche, sia mettendo a punto appositi strumenti finanziari, dotati anche dell'apporto di capitali privati.

Politica regionale di spesa	Pagamenti 2015 (migliaia €)
Mobilità regionale	1.075
Commercio	4.000
Totale	5.075

Nota metodologica relativa alle politiche regionali di spesa

La rappresentazione della spesa operata nel documento non ha tanto lo scopo di essere esaustiva per ciascuna politica regionale – che resta un compito riservato a trattazioni specifiche – quanto quello di fornire un quadro unitario e sintetico di rendicontazione dell'attività finanziaria della Regione riferito all'anno considerato, con la precipua finalità di integrare e completare i dati e le informazioni contabili già accolti nel *Rendiconto generale*.

La tipologia dei valori rappresentati

Il tipo di valori utilizzati sono gli "impegni di spesa", che rappresentano il momento delle decisioni politiche da parte dell'Amministrazione regionale; limitatamente al capitolo "Agenzie, aziende, enti e società partecipate" e alla tabella della destinazione della spesa "Gli ambiti provinciali", i valori riportati fanno riferimento ai "pagamenti".

Il valore della spesa rendicontata: la "spesa totale"

L'analisi della spesa è condotta in base alla classificazione per "Funzioni obiettivo" previste nell'articolo 11 della legge di contabilità regionale n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione".

Allo scopo di rappresentare le politiche pubbliche regionali di spesa, sono descritte solamente quelle Funzioni Obiettivo del Rendiconto generale che rappresentano politiche dirette al tessuto economico e sociale del Veneto, escludendo le Funzioni Obiettivo che, in modo diretto o indiretto, attengono alle spese generali di organizzazione e di amministrazione ("Organi istituzionali" e "Risorse umane e strumentali"), alle spese aventi natura tecnico-contabile ("Rimborsi e partite compensative dell'entrata", "Oneri finanziari", "Partite di giro"). Inoltre, sono escluse le spese per il servizio dei mutui e dei prestiti non comprese nella funzione obiettivo "Oneri finanziari", ma presenti in alcune Funzioni Obiettivo: "Politiche per l'ecologia", "Mobilità regionale", "Protezione civile", "Tutela della salute".

Questa differenziazione nel definire la materia da sottoporre ad esame ha connotato la Relazione di analisi della gestione fin dal suo nascere nei primi anni novanta; così la Relazione di analisi della gestione offre contenuti aggiuntivi non marginali rispetto a quelli del Rendiconto generale, rappresentando il valore reale delle risorse finanziarie allocate esternamente dalla Regione nell'economia, nel territorio, nell'ambito sociale e sanitario, costituite dalle spese correnti e dalle spese di investimento, la cui somma offre la spesa totale presa in considerazione.

La diversa finalità e i conseguenti differenti contenuti non consentono un'immediata e diretta collimazione tra gli importi del Rendiconto generale e quelli riportati nella Relazione di analisi della gestione.

Al fine di dimostrare, comunque, il riscontro univoco tra la materia del Rendiconto generale e quella della Relazione di analisi della gestione sono formulate le due tabelle seguenti rappresentando il raccordo contabile tra i due documenti.

Spese da escludere ai fini della rendicontazione 2015 (impegni di spesa in €)	
Funzione obiettivo "Organi istituzionali"	63.782.085,25
Funzione obiettivo "Risorse umane e strumentali"	183.788.162,91
Funzione obiettivo "Rimborsi e partite compensative dell'entrata"	337.864.264,11
Funzione obiettivo "Oneri finanziari"	55.278.271,87
Funzione obiettivo "Partite di giro"	2.368.094.463,11
Quote interessi per rimborso mutui e interessi passivi di natura corrente su mutui contratti dalla Regione, non appartenenti alla funzione obiettivo "Oneri finanziari" e relativi alle funzioni obiettivo: "Tutela della salute", "Politiche per l'ecologia", "Protezione civile" e "Mobilità regionale"	112.834.069,97
Totale degli impegni di spesa esclusi dalla rendicontazione 2015	3.121.641.317,22

Raccordo tra Rendiconto Generale 2015 e Relazione di analisi della gestione 2015	
Totale degli impegni di spesa risultanti dal Rendiconto Generale 2015	13.452.403.491,66
Totale degli impegni di spesa esclusi dalla rendicontazione 2015	-3.121.641.317,22
Spesa soggetta a rendicontazione per l'esercizio 2015	10.330.762.174,44

Nel paragrafo *"Le risorse finanziarie assorbite"*, i dati rappresentati nelle tabelle e nei grafici sono tratti dal Data Warehouse finanziario della Regione. Per quanto riguarda il grafico *"Andamento finanziario decennale"* è opportuno evidenziare che, possono presentarsi differenze tra quelli rappresentati nel presente documento rispetto al passato, in quanto dal 2013 alcuni capitoli sono stati collocati in Funzioni obiettivo differenti; ad esempio, il capitolo 60033 relativo all'ARPAV è transitato dalla Funzione obiettivo *"Politiche per l'ecologia"* a quella relativa alla *"Tutela della salute"*.

- Nel paragrafo *"L'azione regionale"*, con riferimento alle fonti dei dati, si precisa che nei paragrafi:
- *"La legislazione regionale"*: le informazioni sono riferite alle leggi regionali approvate nel 2015 e sono tratte dalla banca dati del Consiglio Regionale del Veneto (www.consiglio.veneto.it);
 - *"La programmazione"*: sono segnalati i piani e i programmi più significativi a valenza pluriennale; non vengono richiamati gli strumenti programmatori a valenza intersettoriale, come il Piano Regionale di Sviluppo (P.R.S.), il Documento di programmazione economico finanziaria (D.P.E.F.), il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.);
 - *"La governance"*: sono riportate le società, gli enti e le agenzie più significative per il ruolo svolto in termini di governo regionale;
 - *"La destinazione della spesa regionale"*: i dati rappresentati derivano dalle metodologie e dalle riclassificazioni utilizzate nel Focus allegato al presente volume denominato *"Distribuzione per ambito provinciale dei pagamenti regionali"*;
 - *"Le principali linee di spesa"*: si descrivono le attività più significative e, generalmente, si adotta la classificazione in *"Aree omogenee"* e *"Unità previsioni di base"*; in altri casi particolari, si riclassificano gli *"impegni di spesa"* per offrire una classificazione più analitica che consenta una rappresentazione più leggibile della spesa settoriale.

Definizioni

Per maggior chiarezza, si riportano, qui di seguito, alcune definizioni dei termini economico-finanziari utilizzati nella Relazione di analisi della gestione.

Capacità d'impegno: indicatore finanziario risultante dal rapporto tra impegni e stanziamenti di competenza. Verifica l'effettiva capacità d'impegno dell'Amministrazione e valuta l'attendibilità delle previsioni di competenza.

Capacità di pagamento: indicatore finanziario risultante dal rapporto tra il totale dei pagamenti (in c/competenza e in c/residui) e gli stanziamenti di cassa. Esprime l'intensità dei pagamenti complessivi attivati dagli stanziamenti di cassa.

Fonte di finanziamento: classificazione della spesa che indica il soggetto da cui provengono le risorse finanziarie, ovvero Unione Europea, Stato, Regione, altri soggetti (Province, Comuni, privati, ecc.) o misto (risorse che derivano contemporaneamente da Regione, Stato e/o Unione Europea).

Funzione Obiettivo: livello di massima sintesi della classificazione della spesa nel bilancio della Regione corrispondente ad un ampio settore di intervento regionale. Gli ulteriori livelli di dettaglio della classificazione sono rappresentati da Area omogenea e Unità previsionale di base.

Impegno di spesa: è la prima fase del processo di erogazione della spesa e rappresenta quanto dovuto dalla Regione in base alla legge, a contratto o ad altro titolo, a creditori determinati o determinabili sempre che la relativa obbligazione si perfezioni entro il termine dell'esercizio.

Spesa corrente: spesa relativa ad attività che esauriscono i propri effetti economici nel breve periodo.

Spesa in conto capitale o di investimento: spesa relativa ad attività i cui effetti economici perdurano nel tempo.

Stanziamiento di cassa: somma iscritta in bilancio in corrispondenza di ciascuna Unità previsionale di base di entrata e di spesa, che indica rispettivamente l'ammontare presunto delle riscossioni ed il limite massimo dei pagamenti che è possibile effettuare nell'anno finanziario cui il bilancio si riferisce, sia in conto competenza che in conto residui.

Stanziamiento di competenza: somma iscritta in bilancio in corrispondenza di ciascuna Unità previsionale di base di entrata e di spesa, che indica rispettivamente l'ammontare presunto degli accertamenti di entrata ed il limite massimo degli impegni di spesa relativi all'anno finanziario cui il bilancio si riferisce.

Velocità di cassa: indica il valore ottenuto dal rapporto tra i pagamenti e la somma degli impegni e residui passivi iniziali; indica la capacità di tradurre in pagamenti l'insieme delle risorse a disposizione.

Parte terza: L'analisi dei costi di funzionamento

Le scelte metodologiche ed attuative della contabilità economica

I costi per fattore

I costi per sede operativa

Le scelte metodologiche ed attuative della contabilità economica

In applicazione della legge regionale n. 39/2001, la Regione ha esteso il proprio sistema amministrativo-contabile e il correlato sistema informativo all'area della "contabilità economica", superando la tradizionale logica dell'impostazione di tipo "finanziario" tipica degli enti pubblici e, in particolare, di quelli di natura erogativa.

La diversità tra i due sistemi contabili trova il marcatore naturale nel differente concetto di competenza applicato. Infatti, il concetto di competenza finanziaria si riferisce ai mezzi finanziari impiegati nell'esercizio di riferimento ed è nettamente diverso dal concetto di competenza economica, volto alla determinazione delle risorse economiche effettivamente consumate nell'esercizio di riferimento.

Tali quantità restano del tutto diverse, ancorché possa, in alcuni casi, essere rilevata una tendenziale coincidenza di importi rispetto a taluni tipi di acquisto o a determinati oggetti (come accade con una certa sistematicità se si fa riferimento, ad esempio, alla spesa e al costo relativi agli oneri per il personale dipendente).

Inoltre, nell'attivazione di un sistema di "contabilità economica" nell'ambito della classe degli enti pubblici, è necessario tenere presente le diversità che esistono tra tale categoria di enti e le imprese, dato che la contabilità economica si origina e si sviluppa proprio con riguardo a queste ultime e si conforma necessariamente alle tipicità e peculiari esigenze esistenti in detto contesto produttivo ed organizzativo. La diversità è particolarmente forte nel caso della Regione, laddove si tratta di un ente la cui intera attività è di tipo erogativo, ovvero di un ente connotato dall'assenza pressoché totale sia di processi di produzione, sia – conseguentemente - del tipico processo d'impresa di reintegrazione delle risorse ottenuto attraverso la cessione sul mercato dei beni/servizi prodotti.

Proprio la piena coscienza delle richiamate circostanze e condizioni ha suggerito l'adozione di soluzioni metodologiche adeguate alla peculiarità della Regione:

- concentrando, innanzitutto, l'attenzione sugli aspetti economici della gestione legati al funzionamento della struttura regionale; ciò come diretta conseguenza della pratica assenza dei processi di produzione che connotano l'attività di impresa;
- operando per conseguire la migliore integrazione ed ogni possibile sinergia - dal punto di vista procedurale ed informativo - tra dati di tipo finanziario già disponibili e dati di tipo economico di cui si è avviata la sistematica rilevazione.

Riscontrate queste scelte di base, il nodo fondamentale per l'esercizio a regime della contabilità economica è costituito dalla disponibilità di un adeguato insieme di dati elementari di costo e di informazioni fisico-tecniche, anche per il loro consequenziale trattamento a livello di procedimenti di attribuzione ad oggetti specifici di rilevazione.

Pertanto, inevitabilmente il concetto di spesa di funzionamento genera una vasta area grigia nel concreto discrimine dei fattori impiegati per il funzionamento della macchina regionale e di quelli impiegati per la realizzazione delle politiche dell'ente.

In relazione alle peculiari caratteristiche della contabilità economica, il confronto sistematico con i dati della contabilità finanziaria non risulta direttamente significativo. Ciò anche in dipendenza della rilevazione in progress, sotto il profilo temporale, dei costi in capo ai singoli esercizi (costi legati a liquidazioni di spesa intervenute in esercizi successivi a quello di riferimento).

I dati di costo contenuti nella presente relazione si riferiscono alla competenza economica così come rilevati al 23 maggio 2016.

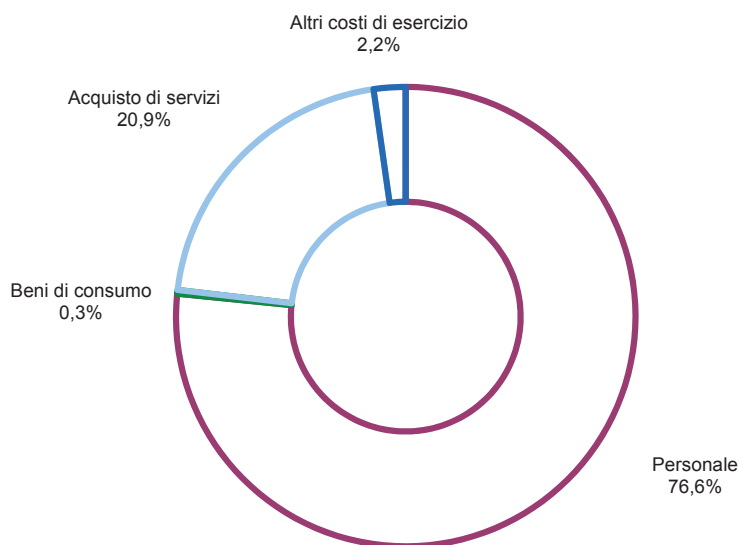
I costi per fattore

Nelle tabelle di seguito riportate (e nella relativa rappresentazione grafica), si illustra la composizione dei costi di funzionamento rilevati, con riferimento all'esercizio 2015, in coerenza con le classi fondamentali presenti nel piano dei conti di costo, ovvero:

- Personale;
- Acquisto di servizi;
- Altri costi di esercizio;
- Beni di consumo.

Composizione dei costi di funzionamento per fattori fondamentali (in migliaia €) e in percentuale

Natura del costo	Importo
Personale	121.846,3
Beni di consumo	413,7
Acquisto di servizi	33.259,2
Altri costi di esercizio	3.567,6
Totale	159.086,8



I dati di costo relativi al fattore "Personale" sono originati dal sistema informativo della Sezione Risorse Umane, in quanto la gestione del personale si avvale di un applicativo dedicato, e sono ripresi unicamente per sintesi nel sistema di contabilità Nu.S.I.Co.

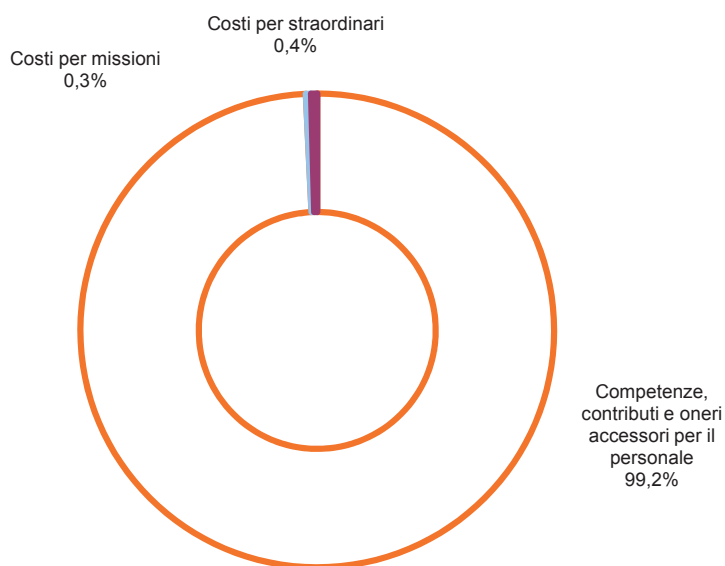
Personale

Nella tabella seguente (e nella relativa rappresentazione grafica), il costo del fattore "Personale" di competenza dell'esercizio è articolato nelle fondamentali macro voci che lo costituiscono, ovvero:

- Competenze, contributi e oneri accessori per il personale;
- Missioni;
- Straordinari.

Costo del fattore "Personale" - composizione in valori assoluti (in migliaia €) e in percentuale

Natura del costo	Importo
Competenze, contributi e oneri accessori per il personale	120.913,2
Costi per missioni	424,3
Costi per straordinari	508,7
Totale	121.846,2



Allo scopo di agevolare la lettura e l'interpretazione dei dati precedenti si precisa che la voce "Competenze, contributi e oneri accessori per il personale" include:

- lo stipendio tabellare;
- l'indennità integrativa speciale;
- la retribuzione individuale di anzianità;
- le progressioni economiche;
- la retribuzione di posizione delle P.O.;
- le indennità continuative (rischio, disagio, reperibilità, turno).

A tali importi sono aggiunti gli oneri a carico del datore di lavoro, ovvero:

- contributi INPDAP ai fini pensionistici;
- contributi INPDAP ai fini dell'indennità premio di fine servizio e del trattamento di fine rapporto;
- contributi ad altri Enti pensionistici (INPS, CASAGIT, altre contribuzioni minori);
- premi INAIL;
- imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

Si espongono di seguito i dati relativi al costo del personale e alla telefonia, rappresentati per struttura regionale.

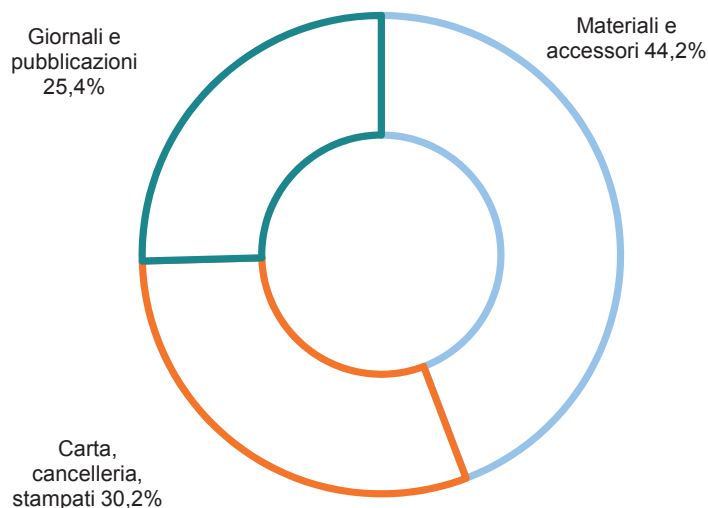
Struttura	Costo del personale			
	Totale retribuzione	Per elementi	Telefonia fissa	Telefonia mobile
Segreteria Generale della Programmazione	9.928,0		7,7	10,1
<i>Retribuzione base</i>		9.881,9		
<i>Straordinari</i>		12,6		
<i>Missioni</i>		33,5		
Avvocatura Regionale	2.023,7		1,5	4,2
<i>Retribuzione base</i>		2.018,0		
<i>Straordinari</i>		0,2		
<i>Missioni</i>		5,5		
Area Bilancio Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi	20.039,1		32,9	29,4
<i>Retribuzione base</i>		19.886,8		
<i>Straordinari</i>		89,6		
<i>Missioni</i>		62,6		
Area Infrastrutture	10.145,8		18,3	10,0
<i>Retribuzione base</i>		10.075,0		
<i>Straordinari</i>		21,9		
<i>Missioni</i>		48,9		
Area Sanità e Sociale	9.257,8		32,3	28,8
<i>Retribuzione base</i>		9.188,4		
<i>Straordinari</i>		12,6		
<i>Missioni</i>		56,9		
Segreteria della Giunta Regionale	4.115,0		16,5	14,0
<i>Retribuzione base</i>		4.040,0		
<i>Straordinari</i>		68,3		
<i>Missioni</i>		6,7		
Direzione del Presidente	9.138,4		23,6	15,6
<i>Retribuzione base</i>		8.912,0		
<i>Straordinari</i>		157,6		
<i>Missioni</i>		68,8		
Strutture Dipartimentali	57.198,4		101,3	180,0
<i>Retribuzione base</i>		56.911,1		
<i>Straordinari</i>		145,9		
<i>Missioni</i>		141,4		
Costi indivisi non direttamente imputabili			2,6	21,4

Beni di consumo

Nella tabella seguente (e nella relativa rappresentazione grafica), il costo dell'aggregato "Beni di consumo" è articolato nelle tre fondamentali macro voci che lo costituiscono, ovvero:

- materiali e accessori;
- carta, cancelleria, stampati;
- giornali e pubblicazioni.

Natura del costo	Importo
Materiali e accessori	183,0
Carta, cancelleria, stampati	125,5
Giornali e pubblicazioni	105,2
Totale	413,7



Allo scopo di agevolare la lettura e l'interpretazione dei dati precedenti si precisa che, tra i "Materiali e accessori", sono inclusi i costi per l'acquisto di:

- carburanti, combustibili e lubrificanti per autoveicoli;
- materiale tecnico-specialistico, informatico, igienico-sanitario;
- vestiario in dotazione del personale regionale.

Acquisto di servizi

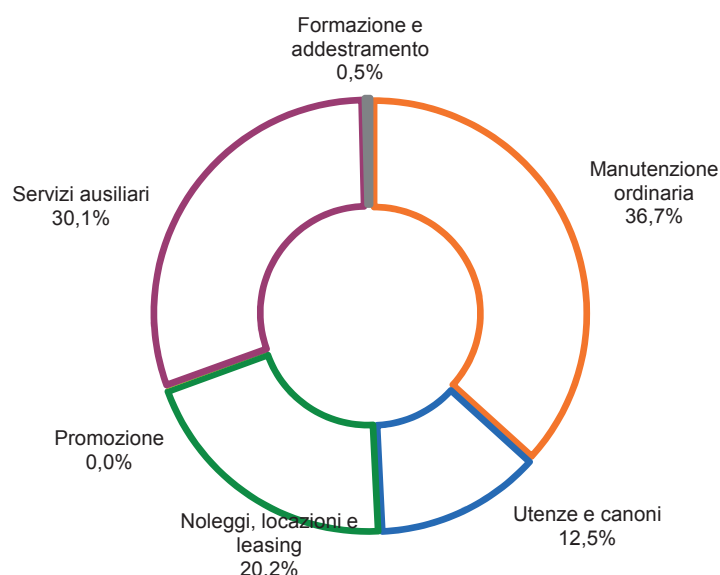
Nella tabella seguente (e nella relativa rappresentazione grafica), il costo per l'aggregato "Acquisto di servizi" è articolato nelle fondamentali macro voci che lo costituiscono:

- manutenzione ordinaria;
- utenze e canoni;
- noleggi, locazioni e leasing;
- promozione;
- formazione e addestramento;
- servizi ausiliari.

Il dato "Formazione e addestramento" è elaborato, su estrapolazione dati dall'applicativo di contabilità Nu.S.I.Co., dalla Sezione Risorse Umane.

Costo dell'aggregato "Acquisto di servizi" – composizione in valori assoluti (in migliaia €) e in percentuale

Natura del costo	Importo
Manutenzione ordinaria	12.213,6
Utenze e canoni	4.158,4
Noleggi, locazioni e leasing	6.724,3
Promozione	13,7
Servizi ausiliari	10.021,5
Formazione e addestramento	127,7
Totale	33.259,2



- Allo scopo di agevolare la lettura e l'interpretazione dei dati precedenti si precisa che:
- l'aggregato "Noleggi, locazioni e leasing" include costi derivanti da contratti stipulati con terzi per il noleggio e la locazione di immobili, mezzi di trasporto, impianti e macchinari;
 - l'aggregato "Promozione" incorpora i costi per la promozione e la divulgazione di informazioni di interesse dei cittadini;
 - l'aggregato "Servizi ausiliari" è relativo alla sorveglianza delle sedi centrali della Regione, servizi di pulizia, di vigilanza, trasporti, traslochi e altre prestazioni quali raccolta, elaborazione e archiviazione dati.

Altri costi di esercizio

Nella tabella seguente l'aggregato "Altri costi di esercizio" è articolato nelle fondamentali macro voci che lo costituiscono, ovvero:

- Costi amministrativi;
- Imposte e tasse.

Costo dell'aggregato "Altri costi di esercizio" – composizione in valori assoluti (in migliaia €) e in percentuale

Natura del costo	Importo	Percentuale
Costi amministrativi	2.255,4	63,2%
Imposte e tasse	1.312,2	36,8%
Totale	3.567,6	100,0%

- Allo scopo di agevolare la lettura e l'interpretazione dei dati precedenti si precisa che:
- l'aggregato "Noleggi, locazioni e leasing" include costi derivanti da contratti stipulati con terzi per il noleggio e la locazione di immobili, mezzi di trasporto, impianti e macchinari;
 - l'aggregato "Promozione" incorpora i costi per la promozione e la divulgazione di informazioni di interesse dei cittadini;
 - l'aggregato "Servizi ausiliari" è relativo alla sorveglianza delle sedi centrali della Regione, servizi di pulizia, di vigilanza, trasporti, traslochi e altre prestazioni quali raccolta, elaborazione e archiviazione dati.

I costi per sede operativa

Oltre che per centro di responsabilità, i costi sono stati elaborati per sede operativa, con riferimento alle sedi centrali della Giunta Regionale nelle quali si svolge l'attività dell'Ente.

L'imputazione degli elementi di costo è avvenuta, in linea con le scelte di fondo operate in termini di funzionamento della contabilità economica, in via diretta ed esclusiva alle singole sedi, in modo tale da costruire degli indicatori di costo in relazione a ciascuna di esse.

Si precisa che i costi di esercizio effettivamente presi in carico dal sistema di contabilità economica non comprendono quelli relativi alle immobilizzazioni ancora non compiutamente gestibili dal sistema stesso.

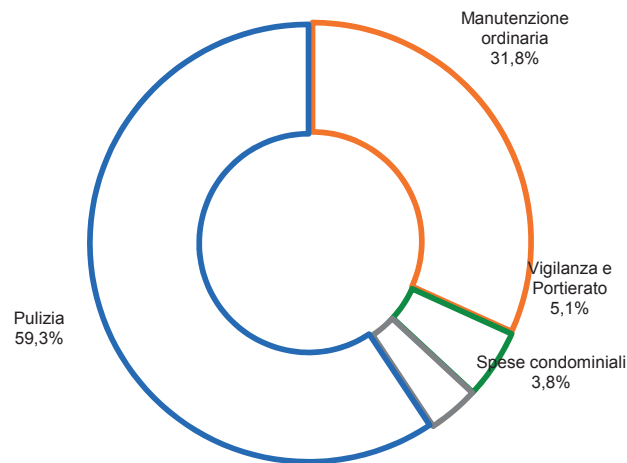
Nelle tabelle che seguono si riportano i dati di costo delle più significative sedi operative, distinguendo tra sedi di proprietà, in leasing immobiliare e in locazione. Per quanto riguarda gli elementi di costo riportati, si specifica che sono state considerate solo le voci economicamente più rilevanti.

I dati di costo vengono attribuiti dalla Sezione Demanio, Patrimonio e Sedi e dalla Sezione Affari Generali e FAS-FSC.

Aggregati di costo per sede operativa di proprietà (in €)

Descrizione Sede Operativa	Manutenzione ordinaria	Vigilanza e Portierato	Spese condominiali	Pulizia
Sede di Rio Novo/Tre Ponti	246.972,9	30.674,6		456.360,8
Palazzo Sceriman	69.972,9	9.671,3		503.439,3
Palazzo Molin	42.614,5	27.275,9		171.118,3
Palazzo Linetti	761.936,9	32.603,1		603.758,5
Palazzo ex Gazzettino	60.679,5	55.370,7	124.596,2	326.503,1
Palazzo ex Esav	194.985,9	762,7		177.307,0
Palazzo Contarini ex Ire	2.917,8	868,9		31.388,3
Palazzo Balbi	255.762,4	99.722,9		388.135,4
Palazzetto Sceriman	2.011,9	1.355,5		26.496,5
Palazzetto Balbi - Genio Civile	7.689,5			63.767,3
Locali Villa Settembrini	12.931,3	868,9		96.774,6
Locali Via Longhena 14	1.400,8	563,7	553,5	6.910,8
Locali Via Cardinal Massaia	11.193,9	868,9	22.732,3	60.994,9
Locali ex Vida	6.144,5	563,6		12.599,8
Locali ex Magazzino Compartimentale FS				109.483,3
Locali Cond. Sansovino (Quartiere C.I.T.A.)	7.110,3			75.181,4
Locali Centro Vega Palazzo Lybra	100.338,3	27.176,9	62.974,5	214.986,1
Locali Calle del Pistor	138,9		310,4	9.086,9
Totale	1.784.802,2	288.347,6	211.166,9	3.334.292,2

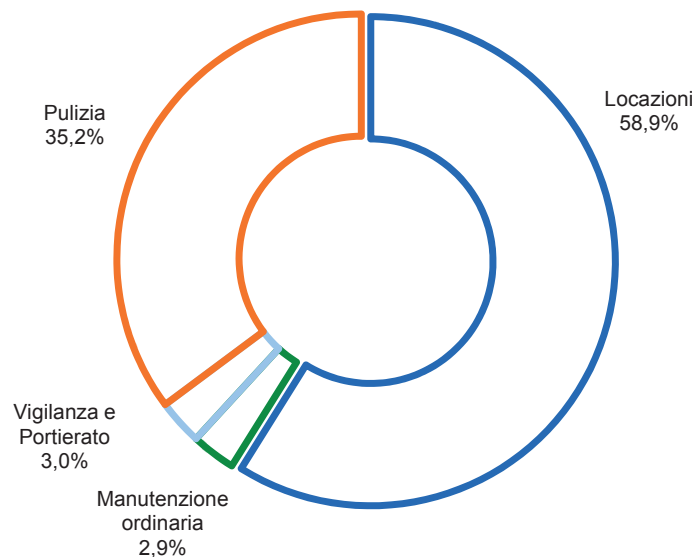
Aggregati di costo totali (in %) per le sedi di proprietà



Aggregati di costo per sede operativa in locazione (in €)

Descrizione Sede Operativa	Locazioni	Manutenzione ordinaria	Vigilanza e Portierato	Pulizia
Locali Archivio Colombara	159.457,2	9.025,8	563,6	91.631,8
Locali Autorimessa - Stamperia - Archivio	131.901,1	13.994,8	58.702,6	230.221,0
Locali Ex Ospedale Giustinian	196.087,2	284,4		120.098,4
Locali S. Chiara, 515	45.346,1	321,2		22.075,9
Locali Via Baseggio	255.256,2	95,6		85.875,5
Locali Magazzino Via Gloria	30.882,9	240,1		4.139,6
Locali Via Paolucci/Via Longhena, 28	146.760,3	29.874,7	763,9	119.950,9
Locali Via Podgora	81.547,9	1.680,5	563,6	35.425,7
Palazzo Ca' Nova	140.012,6	3.340,1		
Totale	1.187.251,5	58.857,2	60.593,8	709.418,8

Aggregati di costo totali (in %) per le sedi in locazione



Aggregati di costo per sede operativa in *leasing* immobiliare (in €)

Descrizione Sede Operativa	Manutenzione ordinaria	Vigilanza e Portierato	Canoni leasing	Pulizia
Palazzo ex Compartimentale FS	197.326,4	104.916,7	3.353.005,1	1.065.065,2

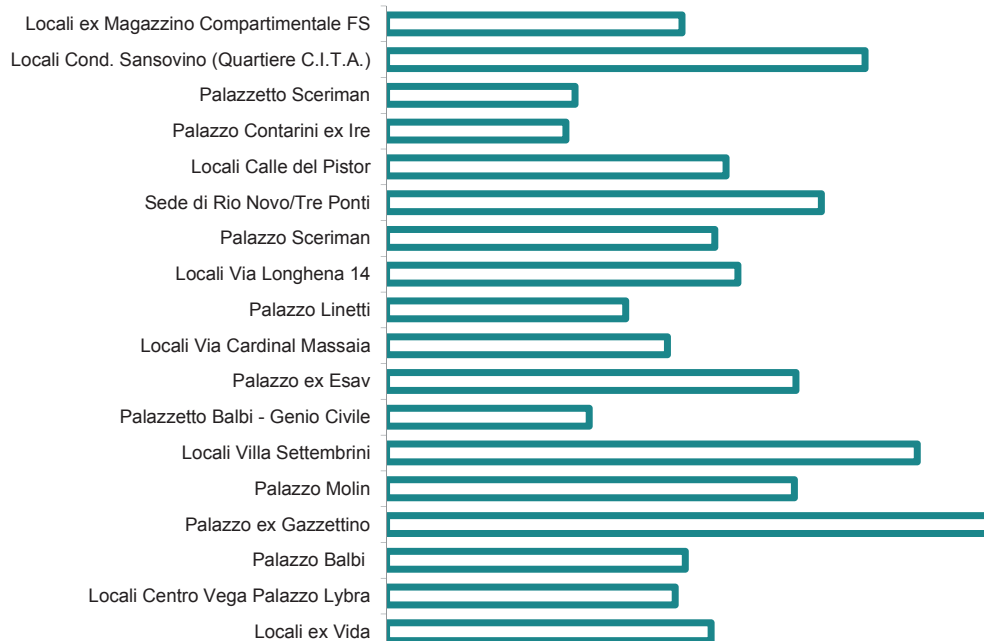
Composizione delle sedi regionali

I costi attinenti alla dimensione "sede" sono stati ripresi nelle tabelle che seguono, ove l'utilizzo dei mq lordi per palazzo ha permesso di individuare il costo medio per sede, separando gli immobili di proprietà da quelli in locazione. I dati sulle superfici lorde, forniti dalla Sezione Demanio, Patrimonio e Sedi, fanno riferimento alla superficie coperta. Per quanto riguarda le sedi operative di proprietà, i costi complessivi comprendono le manutenzioni ordinarie, le spese condominiali e di pulizia, mentre per le sedi in locazione includono anche le spese per fitti passivi.

Totale costi per sede operativa di proprietà (in €)

Sede operativa	Costi attribuiti	mq	Costo/mq
Sede di Rio Novo/Tre Ponti	734.008,3	8.264,9	88,8
Palazzo Sceriman	583.083,5	7.384,0	79,0
Palazzo Molin	241.008,7	2.948,3	81,7
Palazzo Linetti	1.398.298,5	8.466,0	165,2
Palazzo ex Gazzettino	567.149,5	5.082,0	111,6
Palazzo ex Esav	373.055,6	2.569,0	145,2
Palazzo Contarini ex Ire	35.175,0	634,0	55,5
Palazzo Balbi	743.620,7	6.638,7	112,0
Palazzetto Sceriman	29.863,9	388,5	76,9
Palazzetto Balbi - Genio Civile	71.456,8	1.092,0	65,4
Locali Villa Settembrini	110.574,8	1.150,0	96,2
Locali Via Longhena 14	9.428,8	105,0	89,8
Locali Via Cardinal Massaia	95.790,0	805,0	119,0
Locali ex Vida	19.307,9	207,8	92,9
Locali ex Magazzino Compartimentale FS	109.483,3	2.231,2	49,1
Locali Cond. Sansovino (Quartiere C.I.T.A.)	82.291,7	1.595,0	51,6
Locali Centro Vega Palazzo Lybra	405.475,8	3.097,1	130,9
Locali Calle del Pistor	9.536,2	118,0	80,8

Costo al mq per sede operativa di proprietà

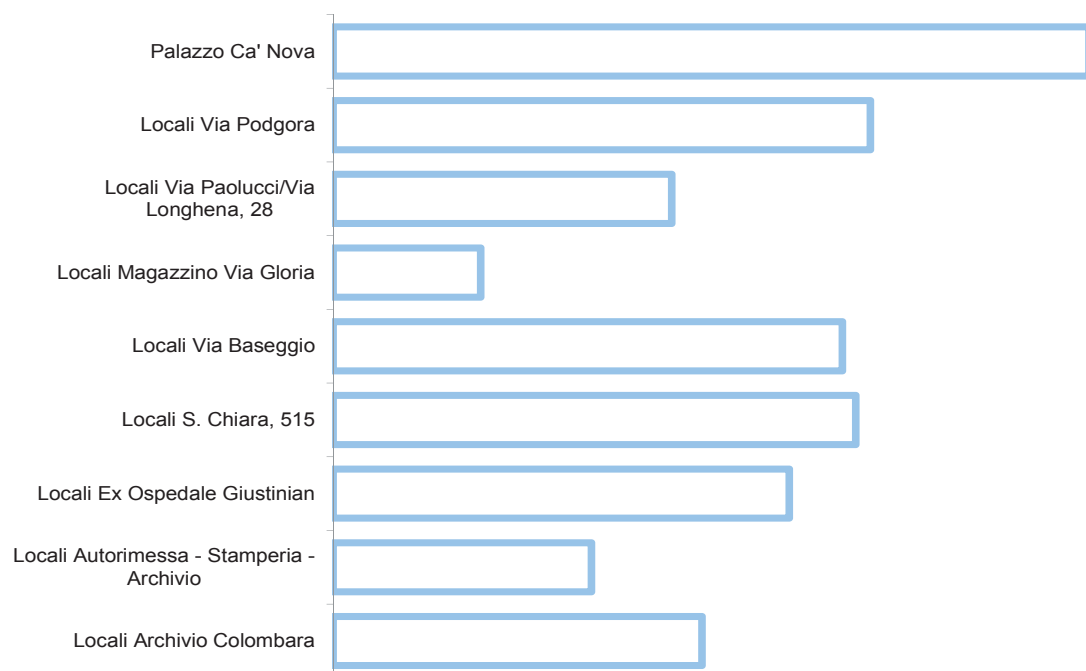


Totale costi per sede operativa in locazione (in €)

Sede operativa	Costi attribuiti	mq	Costo/mq
Locali Archivio Colombara	260.678,4	1.554,0	167,7
Locali Autorimessa - Stamperia - Archivio	434.819,5	3.700,0	117,5
Locali Ex Ospedale Giustinian*	316.470,0	1.525,3	207,5
Locali S. Chiara, 515	67.743,2	285,0	237,7
Locali Via Baseggio	341.227,3	1.473,0	231,7
Locali Magazzino Via Gloria	35.262,6	525,5	67,1
Locali Via Paolucci/Via Longhena, 28	297.349,8	1.931,0	154,0
Locali Via Podgora	119.217,7	488,0	244,3
Palazzo Ca' Nova	143.352,7	417,0	343,8

* il costo attribuito rappresenta il costo medio calcolato sulle variazioni di mq dell'Ex Ospedale Giustinian nel 2015

Costo al mq per sede operativa in locazione



Costi per sede operativa in *leasing* immobiliare (in €)

Sede operativa	Costi attribuiti	mq	Costo/mq
Palazzo ex Compartimentale FS	4.720.313,4	17.764,8	265,7

